QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

LA STAMPA

Premiar non helter

DOMENICA
1 Dicembre 1957
Anno XIII - N. 286
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-333, 40-999, 40-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi sportivi L. 500 la linea - Pubbl. comm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1870): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Come organizzare la difesa dell'Europa

I comandanti militari non debbono essere arbitri dell'impiego delle atomiche, anche tattiche - La decisione spetta agli uomini di Stato: un errore di valutazione porterebbe a irreparabili conseguenze

Domenica scorsa l'autorevole commentatore militare inglese Liddell Hart ha esaminato le conseguenze che l'avvento dei missili intercontinentali ed il lancio dei satelliti hanno avuto sull'equilibrio strategico fra i due blocchi e sulle concezioni degli Stati Maggiori.

Oggi, nel secondo articolo scritto in esclusiva mondiale per *La Stampa*, egli spiega come, a suo parere, possa essere efficacemente organizzata la difesa dell'Europa occidentale, nel duplice obbiettivo di garantire la nostra sicurezza e di evitare che ogni conflitto locale scateni la guerra atomica mondiale.

I progressi sovietici nel campo dei missili a lungo raggio di azione hanno alterato l'equilibrio delle forze e hanno diminuito l'efficacia delle armi atomiche quale mezzo per scoraggiare l'aggressione. Questo perché, sebbene la Russia non sia in grado di far uso di questi missili senza rischiare di esser distrutta dalla rappresaglia occidentale, l'Occidente non è più in grado di far uso delle sue armi nucleari senza correre un rischio altrettanto fatale. Quando l'uso di certe armi equivale al suicidio, l'utilità di queste armi risulta completamente neutralizzata. Purtroppo, per l'Occidente, questa situazione di equilibrio offre alla parte opposta maggiori probabilità di successo con forze minori di attacco, che non coinvolgono il rischio di suicidio purché siano di proporzioni limitate.

In una situazione simile il « deterrente nucleare » alla guerra nucleare non basta più. I missili sovietici hanno riportato la NATO al punto di partenza al quale essa si trovava nel 1949: al bisogno di una difesa « convenzionale », che serva a scoraggiare anche un attacco convenzionale. Vi è però una differenza — ora — perché, data la minaccia sempre presente di una guerra nucleare, è più probabile che venga tentato un colpo locale anziché una invasione di massa.

Provvedere un rimedio adeguato alla possibilità di un simile « colpo » in Europa non è un problema tanto grande quanto si può credere — o quanto credono coloro che considerano il problema in termini di antichi sistemi difensivi. Perfino sulla base dei vecchi principi — fondati sulla possibilità di dover far fronte ad una invasione di grandi proporzioni da parte degli eserciti sovietici — i comandi occidentali erano giunti alla conclusione, nel 1950 e '51, che una forza protettiva di 34 divisioni — di cui 18 pronte per entrare immediatamente in azione — sarebbe bastata a frenare un attacco di sorpresa sul fronte compreso fra l'Austria e il Baltico.

Sebbene il piano della NATO fosse poi stato ampliato fino a prevedere un numero doppio di divisioni, questo raddoppio era previsto in forma di divisioni di riserva che avrebbero potuto esser mobilitate per controbilanciare mobilitazioni corrispondenti di riserve russe. In altre parole, il piano ampliato era il risultato della concezione tradizionale di una guerra lunga combattuta con metodi antichi.

Alla luce dell'esperienza una forza protettiva di 34 divisioni attive dava buon affidamento di poter frenare l'attacco di 70 o 100 divisioni nemiche — il massimo che pareva possibile, calcolando i problemi di movimento e di rifornimento, nella fase iniziale di una guerra. Qualunque fosse il numero dei rinforzi che i sovietici avrebbero potuto mobilitare, si pensava che sarebbe stato impossibile utilizzare più del doppio di quel totale nel corso di una lunga avanzata verso occidente. Perciò una forza protettiva atlantica, con adeguati rinforzi, delle proporzioni previste nel 1950-51 poteva fornire una buona assicurazione. Ma ora il problema è cambiato e nel corso di questo mutamento il numero delle forze di terra necessarie è diminuito. I russi non potrebbero più illudersi di poter scatenare una invasione in massa e in profondità senza far precipitare una guerra atomica suicida.

Il massimo che essi possono sperare di poter mettere in atto è un colpo improvviso di proporzioni limitate, breve nel tempo e corto nello spazio. Questa è un'impresa possibile — e pericolosa — per la quale la NATO dovrebbe essere equipaggiata.

Qual è il tipo di forze che i russi potrebbero impiegare in un caso simile? Ci sono 22 divisioni russe nella Germania orientale (di cui 18 sono del tipo motorizzato) e 2 in Polonia, mentre l'esercito della Germania orientale comunista comprende 7 divisioni.

La forza di attacco per un colpo di sorpresa potrebbe forse essere portata a 50 divisioni con rinforzi fatti arrivare di nascosto senza creare allarme in Occidente — sebbene un attacco di queste proporzioni sia meno probabile perché comporterebbe un rischio assai più grande di provocare una guerra atomica totale. Tuttavia è forse prudente considerare la « peggiore delle ipotesi ». Di quali forze ha bisogno la NATO per assicurarsi contro una simile eventualità? Una analisi dell'ultima fase dell'ultima guerra indica che gli attacchi alleati contro i tedeschi avevano raramente successo a meno che le truppe attaccanti avessero una superiorità di *oltre 5 a 1*, accompagnata dal dominio dell'aria — e che in certi casi gli attacchi non sono riusciti neppure con una superiorità di 10 a 1 a loro favore. Sul fronte orientale, dove i russi non disponevano di un completo dominio dell'aria e i tedeschi riuscirono a mantenere le loro posizioni di fronte ad attacchi sferrati con una superiorità, in uomini ed armamento, di 7 a 1 — o anche di più.

Il rapporto fra spazio e forze è probabilmente il nucleo centrale del problema — a meno che le forze che si difendono non abbiano un morale basso e dispongano di poca mobilità rispetto alle forze attaccanti. Si tratta di vedere se l'attaccante ha possibilità di manovra, cioè di aggirare o penetrare nei punti deboli dello schieramento di fuoco che si trova dinanzi. Ma anche su un fronte vasto come quello russo si è visto che una difesa mobile, ben manovrata, può essere mantenuta indefinitamente a meno che l'attaccante non disponga di una superiorità totale sensibilmente più grande del rapporto di 3 a 1.

Può essere prudente tener conto della ineguaglianza di qualità nelle forze attuali della NATO — che offrono un miscuglio di nazionalità con sistemi di addestramento molto diversi — e della aumentata efficienza da parte russa. Ma anche in questo caso dovrebbe essere possibile mantenere le posizioni con un rapporto da 1 a 2, mentre il rapporto da 2 a 3 dovrebbe fornire un margine di buona sicurezza.

Su questa base una forza mobile di 20 divisioni attive dovrebbe offrire buone garanzie contro l'eventualità di un colpo improvviso da parte delle truppe sovietiche che si trovano nella zona, mentre una forza di circa 30 divisioni potrebbe bastare a frenare un attacco — possibile ma meno probabile — sferrato con eserciti rinforzati notevolmente prima dell'azione.

Dal punto di vista numerico questa cifra minima di garanzia è stata ora raggiunta con la formazione dei primo gruppo di divisioni tedesche e la cifra più alta sarà quasi raggiunta quando verranno formate le altre divisioni che la Germania Occidentale ha promesso. Perciò, in termini di numero, le altre nazioni hanno bisogno di compiere soltanto un altro piccolo sforzo: il rimpatrio delle quattro divisioni francesi che sono state mandate in Algeria basterebbe a completare la cifra.

Tuttavia non ci si può considerare «assicurati» fino a che non sia molto migliorato lo stato di preparazione. Il numero delle divisioni meccanizzate è molto piccolo.

Non meno importante è chiedersi se queste divisioni sono adatte ad assolvere i compiti che probabilmente dovrebbero assolvere — cioè soffocare un «incendio» locale prima che si diffonda, oppure respingere una incursione improvvisa di forze meccanizzate o aviotrasportate. Questi due diversi tipi di azione richiedono due tipi diversi di forze — « divisioni di fanteria leggera » (con un minimo di equipaggiamento pesante e trasporti stradali) nel primo caso e divisioni corazzate nel secondo. In ambedue i casi l'aggiunta di una milizia territoriale locale accrescerebbe le garanzie con un lieve aumento di spesa.

Il tipo tradizionale di divisione di fanteria armata con armi pesanti, che è ancora l'elemento preponderante dello « scudo » della NATO, è molto meno adatto per questi due tipi di azione. La divisione di fanteria leggera costerebbe meno e avrebbe bisogno di minor « coda » (il personale non combattente) per cui con la stessa spesa e lo stesso numero di uomini sarebbe possibile provvedere più divisioni. Questo servirebbe anche a provvedere « servizi antincendio » in piccoli Paesi, come la Danimarca, che si trovano ai fianchi del fronte principale dell'Europa Centrale e sono pericolosamente esposti a colpi russi. Inoltre in caso di uso di mezzi atomici questi tre tipi di forze proposte hanno maggiori probabilità di sopravvivere che non le attuali divisioni « pesanti » di fanteria.

Questo ci riporta, infine, al problema delle armi atomiche tattiche. Sarebbe stato meglio se queste armi non fossero mai state adottate. Non soltanto esse hanno aumentato il pericolo che un conflitto locale possa degenerare in una guerra totale, ma ora che anche i russi le hanno, esse possono rappresentare uno svantaggio per noi. A parte la vulnerabilità delle nostre basi militari situate nei porti marittimi, le posizioni difensive statiche si possono dimostrare assai più vulnerabili che non una forza di attacco del tipo motorizzato, abilmente dispersa. Si ha motivo di ritenere che i russi siano assai più avanti degli occidentali per quanto riguarda lo sviluppo dei metodi di dispersione e di avanzata invisibile.

Ma poiché i russi dispongono di armi atomiche tattiche, le forze occidentali non possono fare a meno di prenderle in considerazione. Queste armi sono destinate ad esser tenute come carte nella manica — ma sarebbe assai più saggio tenerle molto alte nella manica piuttosto che giocarle nelle prime fasi di un eventuale conflitto. Dovrebbero esser considerate come « la penultima risorsa »: sarebbe utile usarle, e in proporzioni limitate, soltanto prima di sostenere una guerra atomica strategica contro le retrolinee.

Resta dunque il problema di come conservare queste armi atomiche tattiche senza tuttavia far sì che le forze della NATO dipendano da esse, senza che l'organizzazione della NATO sia così profondamente legata ad esse da diventare incapace di qualsiasi azione utile che non comporti l'uso di armi atomiche. Includere armi di questo tipo, in qualsiasi forma, nell'equipaggiamento di una divisione, o anche di un corpo d'armata, è una politica niente affatto lungimirante, anche se a prima vista molto attraente. La miglior soluzione è di astenersi dalla « integrazione organizzativa » eccetto che ai livelli più alti; in altre parole, assegnare queste armi esclusivamente a distaccamenti nucleari che debbono esser tenuti come riserva, salvo la necessità di impiegarli al momento necessario.

Dato che l'uso di queste armi potrebbe anche troppo facilmente provocare il passaggio dal conflitto limitato alla guerra totale, dobbiamo sviluppare un nuovo sistema di controllo superiore che unisca i poteri di controllo e limitazione alla rapidità di azione, e che associ un giudizio politico a quello militare prima di qualsiasi decisione di farne uso. E' troppo rischioso lasciare una decisione simile ai comandanti militari. I comandanti militari tendono sempre a far uso di tutte le armi di cui essi dispongono, se vedono che le loro forze stanno per esser sopraffatte. In questi casi la preoccupazione del problema immediato impedisce loro di tener presenti i problemi di più vasta portata. Troppo spesso nel passato i comandanti militari, per colpa di questa ristrettezza di vedute, hanno rovinato piani politici di portata ben più vasta.

Oggi un errore del genere basterebbe a distruggere il mondo. Nell'èra nucleare non è possibile dar briglia sciolta ai comandi militari. E' necessario che gli uomini di Stato dirigano e controllino non soltanto gli scopi generali della impresa militare ma anche le azioni militari, ad ogni stadio. A questo scopo è necessario creare nuovi organi di comando che sappiano unificare con efficacia queste due funzioni.

B. H. Liddell Hart

Copyright mondiale de «La Stampa» - Vietata la riproduzione anche parziale

Il ministro degli Esteri italiano giungerà venerdì a Washington

Pella esaminerà con Foster Dulles i problemi che saranno discussi a Parigi

Argomento principale: il rafforzamento della NATO con le nuove armi - L'ammiraglio americano Briscoe difende l'importanza della nostra Marina - Eisenhower continua a migliorare

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 novembre.

« L'Italia, fra tutte le nazioni europee della NATO, è stata una delle prime ad intraprendere un programma ben pianificato di modernizzazione della sua Marina, che è interamente pagato con i suoi fondi e che ha lo scopo di mantenere in perfetta efficienza una Marina le cui unità siano adatte alle future esigenze di guerra », ha dichiarato oggi in una lettera alla Washington Star *l'ammiraglio R.O. Briscoe, comandante delle forze navali alleate del settore sud dell'Alleanza atlantica. Il giornale aveva pubblicato qualche giorno fa un articolo sostenendo che l'Italia si ostinava a mantenere una Marina di cui non ha alcun bisogno, solo per motivi di prestigio, e che avrebbe fatto meglio, assieme ad altri Paesi europei, a specializzarsi nei tipi di armamento capaci di dare il maggior contributo possibile alle esigenze difensive comuni.*

La risposta dell'ammiraglio Briscoe confuta, punto per punto, questi argomenti ed è considerata negli ambienti politici come un chiarimento assai più importante dell'occasione che lo ha provocato. Le tendenze della nuova politica difensiva ora in discussione vengono infatti definite con autorità, e da esse si deduce che le informazioni apparse su gran parte della stampa americana non rispondono affatto ai piani ed ai programmi che i capi dell'Alleanza stanno studiando e mettendo in esecuzione.

E' da sottolineare categoricamente, dice l'ammiraglio Briscoe, che l'Italia mantenga una marina « di solo prestigio ». Tutte le sue unità superviveute alla seconda guerra mondiale o sono state eliminate o vengono gradualmente sostituite da altre, efficienti, costantemente studiate e preparate per il compito di vitale ed essenziale importanza affidato dalla NATO alla Marina italiana: quello di assicurare e difendere il traffico militare e dei rifornimenti nel Mediterraneo, e non solo contro l'offesa sottomarina ma anche contro quella aerea. Supporre, come hanno fatto molti scrittori di cose militari, che queste unità specializzate siano ormai superate dall'avvento dei missili è pericolosamente erroneo, afferma l'ammiraglio.

L'esperienza insegna che l'introduzione di ogni nuova arma non elimina affatto la necessità di mantenere le antiche, ma in genere ne provoca — anzi — l'espansione. L'Italia, con la sua Marina, si trova schierata sulla linea avanzata della difesa comune, afferma l'ammiraglio, e le infondate asserzioni di una parte della stampa americana hanno ingiustamente e comprensibilmente offeso l'opinione pubblica di Paesi che, come l'Italia, fanno interamente e coscienziosamente il loro dovere per assolvere ai compiti concordati fra gli alleati.

Queste dichiarazioni preludono, si afferma negli ambienti militari, ai chiarimenti che saranno espressi, in forma più completa e coordinata, nel Consiglio della NATO a Parigi il 16 dicembre. Il difficile problema di coordinare le energie comuni delle nazioni europee per ottenere, con il costo minimo, il massimo rendimento difensivo è un processo lungo e che richiederà molta saggezza da parte degli uomini politici e dei capi militari: ma sarebbe errato, si afferma, parlare di crisi della NATO come strumento militare accusando i soli elementi di inutili sprechi di energie e di denaro. La « crisi » semmai consiste nel determinare una più efficiente struttura politica, per arrivare a quel grado di consultazione preventiva, soprattutto nei riguardi dell'uso delle armi nuove, che sarà giudicato compatibile con le esigenze del Comando Supremo.

E' il problema che il ministro Pella affronterà, dopo il francese Pinay, l'inglese Macmillan e il tedesco Von Brentano, nei suoi colloqui con Dulles, venerdì prossimo; ed è un quesito la cui soluzione finale non è per ora pronta, eccetto che nei suoi limiti estremi: gli Stati Uniti hanno dimostrato agli alleati (a tutti gli alleati, si afferma oggi da parte del Dipartimento di Stato, e non solo alla «Germania ed alla Francia) che non è possibile e nemmeno conveniente sottoporre l'esercizio supremo del comando che per forza di cose ricade su Eisenhower, ad un diritto di veto da parte di ogni singolo governo dell'alleanza. I commenti inglesi alla riunione che avrà americani operanti dalle basi britanniche compiono regolari voli di pattuglia e di osservazione armati di bombe atomiche e di bombe all'idrogeno indicano che taluni rapporti fra l'America e i suoi alleati erano chiariti e soprattutto sdrammatizzati. Innanzitutto le bombe non salpicherebbero nemmeno se gli aerei precipitassero o fossero sequestrati da un improvviso guasto o liberarsi del loro carico. Inoltre, accusando gli Stati Uniti di mantenere sospeso sopra i loro alleati il pericolo atomico si perde di vista il fatto che l'unica difesa efficiente oggi possibile contro l'eventualità di un attacco improvviso risiede proprio nella capacità potenziale di lanciare continuamente in volo, a turno, squadriglie di aerei armati di quelle bombe.

Il presidente Eisenhower, in giubbotto di cuoio, all'indiana, nell'atto che lo ha portato alla sua fattoria di Gettysburg, dove trascorrerà un periodo di convalescenza. (Radiof.)

L'episodio, comunque, non è da considerare del tutto negativo, si afferma a Washington, perché sottolinea la necessità di chiarire all'opinione pubblica le realtà della difesa moderna, condizionata sempre più dall'elemento economico e da quello della capacità di reazione immediata.

Dei problemi connessi alla elaborazione dei nuovi piani difensivi, ha discusso questa mattina il vicepresidente Nixon con il Segretario di Stato, Dulles, esaminando con particolare riguardo le prime indicazioni alleate sui sondaggi effettuati dalla diplomazia americana circa i lavori da effettuare a Parigi. Sebbene le autorità diplomatiche mettano ora in guardia contro l'attesa di decisioni clamorose, si conferma tuttavia che, se nelle prossime due settimane i piani e i progetti americani potranno essere messi a punto, ci si può attendere anche un sensibile e forse visibile rafforzamento psicologico e materiale delle difese comuni.

Le condizioni del Presidente Eisenhower risultano in sensibile miglioramento; nella sua fattoria di Gettysburg, in Pennsylvania, dove sta trascorrendo la convalescenza, egli ha esaminato con il suo addetto-stampa Hagerty alcuni problemi riguardanti l'amministrazione statale; poi ha assistito alla tv a una partita di rugby giocata fra le squadre dell'Esercito e della Marina.

Più tardi, Eisenhower ha approvato integralmente il rapporto della Commissione di studi incaricata di elaborare un bilancio della situazione degli Stati Uniti nel campo scientifico. La Commissione, istituita nel 1956 dal Presidente e diretta dal rettore dell'Università dell'Ohio, Howard Bevis, sottolinea nel suo rapporto l'entità del ritardo che gli Stati Uniti sembrano avere per ciò che riguarda la formazione di tecnici e scienziati, rispetto a ciò che viene fatto nell'URSS.

In una lettera che accompagna il rapporto e che è diretta ad Eisenhower, Bevis dichiara tra l'altro: « Vi sono numerose prove che l'URSS sostiene tutti gli sforzi necessari per raggiungere il suo scopo, che è quello di dominare il mondo ponendosi alla testa della rivoluzione scientifica mondiale ».

Gino Tomajuoli

Nuove polemiche nella d.c. per la riforma del Senato

Rapelli dichiara: "Non mi piace che Merzagora vada da Fanfani e gli domandi di impegnare i deputati d.c. a votare la legge,, - "Noi siamo liberi di giudicare, senza vincoli,, - Un rapporto di Malagodi al Consiglio nazionale del PLI

Roma, 30 novembre.

Una vivace dichiarazione del vice-presidente della Camera, Rapelli, ha rinfocolato la polemica in corso tra i democristiani sulla « piccola riforma » del Senato. Con la sua consueta franchezza Rapelli ha cominciato con lo smentire che Fanfani abbia incoraggiato i deputati alla nota ribellione. « Da quel che ho potuto capire, anzi, ha cercato di frenarci. Comunque, è un fatto che gran parte del direttivo si è pronunciato contro il progetto. Questo dovrebbe far meditare tutti, e non solo Fanfani ».

Secondo il deputato piemontese l'accordo stipulato tra i gruppi del Senato non può in alcun modo impegnare i deputati, che devono essere lasciati liberi di giudicare in piena coscienza. « E aggiunge — ha concluso — che, nonostante la mia grande simpatia per Merzagora, non mi piace che il presidente del Senato vada a lamentarsi da Fanfani ed a domandargli di impegnare i deputati democristiani a votare la riforma. Dove va a finire quell'articolo della Costituzione secondo il quale ogni membro del Parlamento " esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato "? Prima di insegnarci la morale della coerenza, certe persone dovrebbero mettersi d'accordo con se stesse ».

La faccenda, come si vede, si complica. Rapelli non rappresenta soltanto se stesso, ma un folto gruppo di strenui oppositori di Fanfani, che, in questo caso, hanno dalla loro anche la simpatia di una parte della corrente maggioritaria. C'è sullo sfondo anche l'allarme che i criteri enunciati dal segretario della D.C. per la formazione delle liste elettorali ha destato tra i cosiddetti « notabili » del partito. Per rassicurare il gruppo parlamentare ed inserirvi i suoi amici più fedeli (attualmente la maggior parte dei dirigenti del partito non fa parte del Parlamento) Fanfani penserebbe di « trasferire » i deputati della vecchia guardia al Senato. Senza contare, poi, che gli oppositori del *leader* democristiano, già preoccupato come il capo del governo postelettorale, hanno tutto l'interesse a lasciarsi aperta la prospettiva di una controprova elettorale dopo un anno.

Il malumore insomma, esiste e non è di poco peso. Tutto sta a vedere se Fanfani riuscirà nei prossimi giorni a superare l'ostilità dei suoi correligionari. In caso contrario, la Camera boccerà ciò che il Senato ha già approvato e la « riforma » dovrà essere fatalmente rinviata alla prossima legislatura. Questo potrebbe dare al Capo dello Stato l'occasione per sciogliere le due assemblee legislative con qualche mese di anticipo sulla data prevista per le elezioni della Camera: tornerebbe così di attualità il discorso sull'anticipazione della consultazione elettorale alla fine dell'inverno.

Accuse molto aspre alla D.C., per il modo in cui si sta comportando in questa e in altre vicende, sono venute oggi dal Consiglio Nazionale liberale che ha iniziato i suoi lavori con una relazione di Malagodi. Oltre ai membri di diritto, partecipano alla riunione anche i segretari provinciali e regionali, sicché si tratta di una specie di assemblea nazionale per l'importanza e il lancio della campagna elettorale del partito.

Malagodi aveva già ampiamente illustrato nei giorni scorsi la direttrice fondamentale di questa campagna: rigida opposizione alla D.C. con particolare insistenza sui temi laici, difesa del liberismo economico e ripudio di ogni compromissione con il socialismo, anche se non legale ai comunisti, autonomia politico-organizzativa e, quindi, rifiuto dei ventilati accordi con gli altri partiti di destra.

Oggi ha ribadito e sviluppato questi concetti, ma, avviamento, non vi ha potuto aggiungere molto di nuovo. Vi ha aggiunto solo una battuta contro Gronchi, del resto nemmeno questa nuova, se si ricordano le ripetute manifestazioni di insofferenza che il segretario del P.L.I. ha avuto già nel passato verso il Capo dello Stato. « Per quanto riguarda lo Stato — ha detto a questo proposito Malagodi — il P.L.I. si batte per il rigoroso rispetto della divisione dei poteri, contro la visibile tendenza a fare del Presidente della Repubblica, invece del garante del metodo democratico ed di sopra dei partiti, una specie di capo-Partito e di super-presidente del Consiglio irresponsabile ».

Il punto di maggiore frizione — che era quello dell'accordo con la destra — è stato ripreso soltanto da D'Andrea, ma più per ragioni di principio che con reali speranze di capovolgere le decisioni già prese. La lettera di Einaudi che minacciava di dare le dimissioni in caso di accordo con monarchici e neofascisti ha finito per scoraggiare definitivamente anche quanti erano favorevoli all'intesa.

Domani riprende le pubblicazioni il quotidiano socialdemocratico *La Giustizia*, diretto da Preti, Saragat saluterà la ripresa con un articolo in cui si compiace dell'accordo per la formazione di una direzione rappresentativa di tutte le correnti, reso possibile dall'accantonamento dei problemi che lo dividevano e dall'incontro sui temi comuni.

Nenni dedica, invece, il suo articolo domenicale alla situazione internazionale, auspicando una revisione della politica americana capace di portare ad un accordo stabile col blocco sovietico. E' il solo modo — dice Nenni — « perché gli americani non abbiano per la terza volta l'occasione di morire per l'Europa e noi per l'America »: il che, sia pure un po' maliziosamente, può essere intesa come la confessione che, nella drammatica ipotesi, i socialisti « sceglierebbero » per il blocco occidentale.

e. f.

Togliatti febbricitante per una forma d'influenza

Roma, 30 novembre.

Togliatti, colpito da una leggera forma influenzale, ha rinunciato a recarsi a Milano dove in questi giorni ha luogo un convegno dei lavoratori delle grandi industrie. Già da qualche giorno il leader comunista era febbricitante; giovedì, per tutta la seduta della Camera, tenne sulle spalle il cappotto e ai compagni di partito confidò che non si sentiva di mettersi in viaggio in quelle condizioni.

Il cancelliere Adenauer ammalato rinuncia al suo viaggio a Londra

Doveva incontrarsi mercoledì con Macmillan - Il vecchio statista «dovrà rimanere a letto ancora otto giorni» - Probabile una visita di von Brentano al Premier inglese

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 novembre.

La iniziative politiche dell'Occidente sembrano accompagnate da pochi favorevoli auspici. Dopo la malattia di Eisenhower che indebolirà sicuramente l'interesse della conferenza atlantica del 16 dicembre, ecco oggi la notizia che il Cancelliere Adenauer dovrà rinunciare al suo viaggio a Londra a causa dell'influenza che lo costringe a letto. Avrebbe dovuto incontrarsi con il premier britannico Macmillan mercoledì prossimo.

Il Premier, informato stamattina della malattia di Adenauer, gli ha telegrafato dicendosi spiacente per il mancato incontro ed esprimendogli i suoi auguri per una sollecita guarigione. E' quasi certo che i due statisti non avranno più la possibilità di incontrarsi prima della conferenza della NATO per via dei loro rispettivi impegni. Così Macmillan e Adenauer dovranno arrivare alle sedute atlantiche, senza avere prima compiute quelle consultazioni, sui cui si tenevano in particolar modo e che certamente avrebbero contribuito una buona preparazione alle riunioni parigine.

Se poi, come affermano stasera i pessimisti, Adenauer non potesse neanche andare a Parigi, allora sarebbe il caso di dire che la conferenza atlantica è nata sotto una cattiva stella.

Naturalmente le fonti ufficiali non condividono queste nere previsioni. I portavoce del governo si sono limitati a dire che il Cancelliere dovrà rinunciare alla sua visita a Londra, che un nuovo termine non è stato fissato, ma che non è da escludersi un incontro di Macmillan con von Brentano.

Il segretario particolare del Cancelliere, dottor Klib, ci ha confermato stasera che « Adenauer è stato colpito da una [illegible] influenza, che è a letto da giovedì scorso e che i medici considerano soddisfacenti le sue condizioni ». Secondo il dott. Klib Adenauer « dovrà restare a letto ancora otto giorni ».

Bisognerà poi vedere — di qui sono nati i dubbi sulla partecipazione di Adenauer alla conferenza di Parigi — se i medici gli prescriveranno o meno un periodo di convalescenza. Il clima di Bonn è molto rigido (è caduta già la prima neve) e va tenuto presente che due anni or sono, l'ottantaduenne statista ebbe una brutta polmonite. Ciò potrebbe consigliare i medici a una maggior prudenza.

Anche oggi, nonostante la febbre, Adenauer non ha rinunciato alle sue attività. Nella sua villetta di Rhoendorf sulla riva destra del Reno, a pochi chilometri da Bonn, egli si è intrattenuto con alcuni collaboratori cui ha dato delle disposizioni, e ha dettato poi alcune lettere alla segretaria. Ha mangiato, si assicura, con il consueto ottimo appetito.

m. c.

Dichiarazioni di Strauss ministro tedesco della Difesa

Bonn, 30 novembre.

Il ministro della Difesa della Germania occidentale, Louis Strauss, ha fatto appello agli Stati Uniti — in un'intervista all'*Ina* — perché [illegible] una posizione di guida « più energica, più chiara e più conseguente » del mondo libero.

« Si guarda agli Stati Uniti — ha detto il ministro — come al Paese dirigente del mondo libero, ma la sua guida è vacillante. Ciò è causa di molto disagio all'interno dell'alleanza atlantica ed anche di timore che l'America non resti fedele ai suoi impegni. Gli Stati Uniti debbono riaffermare i loro impegni in forme e termini così convincenti da non lasciare dubbi che qualsiasi attacco ad un membro qualunque del Patto atlantico sarà considerato come un attacco agli Stati Uniti stessi. Ciò contribuirà molto a rimuovere timori ed incertezze e a promuovere una migliore coesione e solidarietà [illegible] i membri del Patto atlantico. In altri termini, l'America deve assumere la sua posizione di guida del mondo libero con maggior ardore, saggezza e risolutezza... ».

— Lei ritiene, è stato chiesto al ministro, che la Russia sfrutterà l'attuale confusione per attaccare?

— Non credo che i russi vorranno commettere un suicidio, è stata la risposta di Strauss. Egli ha poi fatto rilevare che il popolo tedesco non è rimasto tanto impressionato dai lanci sovietici dei due satelliti artificiali e del razzo intercontinentale quanto gli americani.

Quando il discorso è passato a trattare dalla salute del presidente Eisenhower, Strauss si è fatto grave in volto ed ha taciuto. Ma egli ha dato egualmente l'impressione che senza la presenza di Eisenhower, la prossima riunione di Parigi del Consiglio atlantico realizzerà ben scarsi risultati concreti.

Parlando del contributo della Germania occidentale al Patto atlantico, Strauss ha ripetuto che il nuovo esercito della Germania occidentale non sarà completato prima dell'aprile 1960, quando l'ultima delle dodici divisioni in programma sarà trasferita all'alleanza.

I tedeschi sono orgogliosi del loro nuovo esercito — ha dichiarato Strauss. Con fede e pazienza ammirevoli, il suo comandante in capo generale Adolph Heusinger resta convinto che lo spirito patriottico tedesco risorgerà a suo tempo.

CRONACA CITTADINA

Minaccia di gravi disagi per la cittadinanza

Mancheranno luce acqua e tram per 2 giorni di sciopero all'AEM?

L'astensione decisa per lunedì e martedì - Se non verrà scongiurata, sono in pericolo: l'illuminazione nelle strade e in circa metà delle case, il riscaldamento con gli impianti a nafta - Autobus al posto di tram - Drammatiche prospettive per gli infermi alle Molinette - Un appello al sindaco e alle autorità

I dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate di tutta Italia hanno proclamato uno sciopero di due giorni: dalle ore 8 di domani alle 8 di mercoledì. Se l'agitazione non sarà scongiurata in tempo e se l'astensione dal lavoro sarà totale, ogni attività della A.E.M. rimarrà paralizzata per 48 ore. Lo sciopero è stato deliberato concordemente dalle tre organizzazioni sindacali. Dalla grave decisione deriverà alla cittadinanza una somma incalcolabile di danni e di disagi.

Ci rifiutiamo ancora di credere che, per quanto giuste possano essere le rivendicazioni economiche, i dipendenti dell'A.E.M. vogliano iniziare un'azione che si ritorcerebbe, immediatamente e gravemente, contro l'intera collettività. E' intollerabile pensare che, per una controversia di natura sindacale, si decida di sospendere l'erogazione della energia elettrica a tutti i servizi pubblici: ai tram, all'acquedotto, all'illuminazione delle strade.

Ho lo sciopero verrà effettuato nelle forme annunciate, quasi metà delle famiglie torinesi saranno private della luce nelle loro case, e di tutti quegli altri servizi derivanti dalle applicazioni elettriche: dal ferro da stiro al frigorifero, dallo scaldabagno all'aspirapolvere. Anche il freddo minaccia, in queste rigide giornate, buona parte dei torinesi: tutti coloro, cioè, che usufruiscono di impianti di riscaldamento ad elettricità o a nafta, inutilizzabili questi ultimi per l'arresto dei motori che iniziano il combustibile.

Senz'acqua, senza tram, senza luce, senza riscaldamento: questo il quadro che si prospetta alla popolazione nei prossimi due giorni.

Ma c'è una ragione di allarme più grave. Lo sciopero dei dipendenti dell'AEM metterà di fronte a una crisi drammatica gli infermi ricoverati negli ospedali: soprattutto nel complesso delle Molinette collegato esclusivamente alla rete dell'Azienda municipale. Le Molinette non dispongono che di un modesto gruppo elettrogeno, in grado di intervenire soltanto per assicurare la continuità dei servizi nelle sale operatorie: per evitare che, in occasione di un guasto momentaneo, siano sospesi a rischi estremi colore che in mano del chirurgo tenta di strappare alla morte.

Rivolgiamo un fermo appello al Prefetto, a tutte le autorità, perchè intervengano e scongiurino quale preoccupanti prospettive. Vogliamo ancora pensare che il senso di responsabilità dei dirigenti sindacali e del personale dell'AEM, eviterà così gravi misure contro la collettività.

In sede nazionale e locale si sono rinnovati ieri i tentativi per evitare lo sciopero o almeno attenuarne le conseguenze. Abbiamo notizia da Milano che il consiglio direttivo delle aziende, dopo due lunghe riunioni, ha presentato una proposta conciliativa alle organizzazioni sindacali dei lavoratori. Per oggi si attende una risposta, che potrebbe, con la ripresa delle discussioni fra le parti, sospendere la minaccia dello sciopero.

Ieri sera, convocata dal Prefetto, si è svolta una riunione di esponenti e di tecnici dell'AEM, della SIP, dell'ATM e dell'Unione industriale, per studiare provvedimenti capaci di attenuare gli effetti di una totale sospensione dell'attività dell'AEM. Un'altra riunione sarà tenuta oggi pomeriggio. Stamane la direzione dell'AEM si incontrerà con la Commissione interna per ottenere che siano assicurati, anche in caso di sciopero, i servizi essenziali.

Il presidente della commissione amministratrice dell'AEM, avv. Gallina, ci ha dichiarato che le prospettive sono preoccupanti. La direzione dell'Azienda si adopererà per mantenere in efficienza, nei limiti del possibile, alcuni degli impianti produttivi e per assicurare almeno un'erogazione ridotta. Ma la durata prevista dello sciopero — 48 ore — renderà l'opera dei dirigenti molto più difficile di quanto non sia stata, il mese scorso, durante lo sciopero di un giorno. Un notevole miglioramento della situazione si potrà avere, se si disporrà del personale necessario per collegare la rete dell'AEM a quella della SIP, che è in grado di fornire notevoli quantitativi di energia in aggiunta a quelli distribuiti alla propria utenza industriale e privata.

Drammatica appare la prospettiva della mancanza di acqua, per l'arresto delle elettropompe di sollevamento. Il direttore dell'Acquedotto Municipale, ing. Losana, invita le famiglie a «predisporre precauzionalmente», nella giornata di oggi, qualche piccola provvista di acqua potabile».

L'Azienda Tranvie Municipali — informa in un suo comunicato il direttore ing. Fogliano — intensificherà nei giorni di sciopero tutte le linee automobilistiche. Un limitato servizio, con autobus di noleggio privato, sarà assicurato sulle seguenti linee filotranviarie: 5, 6, 7, 9, 10, 12, 15, 53, 54, 55. Su tutte le linee verranno applicate le tariffe normali e saranno tenuti validi tutti i tipi di tesserini. Il servizio su tutte le linee avrà termine alle ore 24 (ultima partenza dai capolinea).

Anche i filobus della Torino-Rivoli saranno sostituiti da autobus privati. La direzione avverte che, nelle ore di più intenso traffico (mezzogiorno e sera di lunedì, mattino mezzogiorno e sera di martedì, mattino di mercoledì) una parità normale frequenza di corse. Si invitano perciò i passeggeri a usare, per quanto sia possibile, propri mezzi di locomozione; coloro che abitano nella zona di Collegno potranno servirsi, di preferenza, delle Ferrovie dello Stato.

Automezzi della Fiat per i propri dipendenti

Lunedì e martedì, in previsione della mancanza dei tram

In previsione dello sciopero dei dipendenti dell'A.E.M. la Fiat ha predisposto per i propri dipendenti — ove a causa dello sciopero non sia assicurato il normale funzionamento dei servizi tranviari — un proprio servizio di autoemezzi per le linee urbane ed extra urbane sotto indicate.

LINEE URBANE — Servizio continuativo nei due sensi: dalle ore 5,15 alle ore 8,45; dalle ore 12,15 alle ore 15,30; dalle ore 16,30 alle ore 19,30; dalle ore 21,15 alle ore 24 sui seguenti itinerari.

N. 61 - Aeritalia-Miradori — Aeritalia, v. Pecchiera, p. Sabotino, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

N. 62 - Aeritalia-Lingotto — Stesso percorso sino a c. Mediterraneo, s. Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto.

N. 63 - Borgata Parella-Miradori — V. Ballina ang. v. Carrera, p. Chironi, v. G. Medici, c. Racconigi, c. Pecchiera, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

N. 64 - Borgata Parella-Lingotto — Stesso percorso sino a c. Mediterraneo, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto.

N. 65 - Lucento-Miradori — Via Vercelengo, v. Forlì, v. Pianezza, c. Tazzoli, c. Ferrucci, c. Mediterraneo, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

N. 66 — Lucento-Lingotto — Stesso percorso sino a c. Mediterraneo, c. Rosselli, c. Dante, via Nizza, Lingotto.

N. 67 - Madonna di Campagna-Miradori — V. Calosmenstra angolo v. Venaria, v. Venaria, v. Stradella, v. Orvieto, v. Livorno, corso Reg. Margherita, c. Principe Oddone, p. Statuto, p. S. Martino, P. Susa, c. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

N. 68 - Madonna di Campagna-Lingotto — Stesso percorso sino a c. Duca degli Abruzzi, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto.

N. 69 - Ricambi Stura-Miradori — Spa Lunga Stura, p. Rosolino Pilo, c. G. Cesare, c. Novara, p. Crispi, v. Cuneo, c. F. Eugenio, c. Beccaria, c. S. Martino, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

N. 70 - Ricambi Stura-Lingotto — Stesso percorso sino a c. Duca degli Abruzzi, c. Rosselli, c. Dante, v. Nizza, Lingotto.

N. 71 - Piazza Repubblica-Miradori — V. XX Settembre, v. F. Micca, v. Arsenale, v. S. Secondo, v. Magellano, s. U. c. Tazzoli, Ippodromo.

N. 72 - Piazza Repubblica-Lingotto — Stesso percorso sino a c. U. Sovietica, c. Dante, v. Nizza, Lingotto.

N. 73 - Piazza Abba-Lingotto-Miradori — P. Abba, c. Regio Parco, c. Novara, v. Catania, c. Reggio, v. Rosolo, v. Accademia Albertina, v. Madama Cristina, v. Genova, v. Bigieri, v. Nizza, c. Giambone, c. Cosenza, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

N. 74 - Piazza Carlina-Lingotto-Miradori — P. Carlina, v. Acc. Albertina, v. Mad. Cristina, v. Genova, v. Bigieri, v. Nizza, c. Giambone, c. Cosenza, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

N. 75 — Stazi-Miradori — Piazzale Ponte Barra, c. Casale, Ponte Regina, c. Tortona, v. Fontanesi, v. Vanchiglia (ritorno per via Napione), c. Cairoli, c. Vittorio, v. D'Azeglio, c. Brunnatte, c. U. Sovietica, c. Tazzoli, Ippodromo.

N. 76 - Stazi-Lingotto — Stesso percorso sino a c. Brunnatte, via Nizza, Lingotto.

N. 77 - Porta Nuova-Miradori — Porta Nuova (lato arrivi), v. Nizza, per quanto sia possibile, propri mezzi di locomozione; coloro che abitano nella zona di Collegno potranno servirsi, di preferenza, delle Ferrovie dello Stato.

N. 78 - Porta Nuova-Lingotto — Piazza Carlo Felice, v. Roma, p. Castello, v. Pietro Micca, v. Cernaia, c. Vinzaglio, c. Duca degli Abruzzi, c. IV Novembre, c. Tazzoli, Ippodromo.

N. 79 - Piazza Borromini-Stazione Dora-Piazza Statuto-Aeritalia — C. Regina, p. Repubblica, c. G. Cesare, c. Emilia, v. A. Cecchi, stazione Dora, c. Prine. Oddone, p. Statuto, stazione Rivoli, c. Francia, Aeritalia.

N. 80 — Porta Nuova-Spa (corso Ferrucci-Aeritalia — V. Sacchi, c. Stati Uniti, c. G. Ferraris, c. Peschiera, c. Duca degli Abruzzi, v. C. Colombo, Spa, c. Ferrucci, c. Peschiera, c. Francia, Aeritalia.

LINEE EXTRAURBANE — Servizio sui seguenti itinerari con gli orari e le fermate sotto indicati:

Giaveno - Trana - Bruino - Orbassano - Beinasco - Venaria (Miradori). Fermate FATTI su tutto il percorso. Partenza da Giaveno ore: 4, 5.45, 13,50, 21. Partenze da Torino ore: 36, 7, 15,30, 15.30, 24 (eventuale).

Rivoli-Torino (piazza Statuto). Fermate fisse su tutto il percorso. Servizio continuato nei due sensi dalle 5 alle 9; dalle 13 alle 15,30; dalle 16,30 alle 19,30; dalle 21 alle 24.

Gli autoemezzi saranno contrassegnati da un cartello «Fiat — Servizio speciale» e da cartelli indicatori delle singole linee a cui sono destinati. Essi sono riservati ai dipendenti Fiat: ad evitare che estranei occupino abusivamente una parte dei posti, i dipendenti dovranno esibire per l'accesso agli autoemezzi la prova tessera di riconoscimento Fiat al sorvegliante di servizio.

Torino offre al Mercato Comune terreni per la sede e contributi

Un luogo memoriale partirà lunedì sera da Palazzo Civico diretto al ministro degli Esteri, Pella. Segnala in 13 punti, suffragati da 18 documenti, dichiarazioni e passaggi, le ragioni per cui Torino ribadisce la sua candidatura a diventare sede del Mercato Comune Europeo e precisa le offerte della città: due terreni per la costruzione dei palazzi destinati agli uffici (vi risiederanno oltre 6000 impiegati); un contributo finanziario ed un contributo annuale da porre sul bilancio del Comune e della Provincia per la spesa di capitalità e i ricevimenti.

Il carteggio è stato sottoposto ieri mattina dal sindaco ad un gruppo di personalità convenute nel suo ufficio, che lo hanno approvato: il presidente della provincia prof. Grosso; della Camera di Commercio avv. Vitelli; dell'Unione Industriale dott. Gurgo Salice; l'ing. Mincia in rappresentanza del prof. Valletta, pure degno della Fiat; il presidente dell'Ente Turismo avv. Fusi; gli assessori al Patrimonio dott. Costamagna, ai Lavori Pubblici ing. Anselmetti; alle Finanze dott. Curti; al Turismo dott. Rusbach; e inoltre i capigruppo consiliari: comm. Turetta per la d.c.; on. Villabruna per i radicali; on. Secreto per il p.s.d.i.; dott. Nobile per il p.r.i.; sig. Comaschi per il p.l.i.; on. Castagno per il p.s.i.

L'ampliamento di Torino a diventare sede del Mercato Comune non data da oggi. L'aveva espressa il sindaco in colloqui privati a Roma nel marzo scorso; l'aveva ribadita con telegrammi al presidente del Consiglio, al ministro degli Esteri, al direttore generale degli affari politici all'inizio del mese di maggio. Quando era stato assegnato il Prix Europe a Torino per i meriti acquisiti in una costante lotta a favore dell'unità europea, l'avv. Peyron aveva telegrafato al ministro degli Esteri il nuovo punto a favore che la nostra città vantava per diventare sede del MEC. Durante la visita del presidente Gronchi in occasione del salone dell'Automobile, il Sindaco aveva ricordato anche al Capo dello Stato il desiderio di Torino. Ne aveva avuto una risposta confortante; se la sede del MEC sarà assegnata all'Italia, il nome di Torino verrà indubbiamente tenuto presente.

«Quantado *formalmente* — ha dichiarato l'avv. Peyron alla stampa — *questa è stata diffusa da una agenzia giornalistica e cioè che l'on. Pella, avrebbe dichiarato che la candidatura di Milano a sede del Mercato Comune è stata scelta dal governo. Ho avuto un colloquio telefonico con il Ministro prima della sua partenza per Montevideo: mi ha assicurato che il governo non si è ancora pronunciato e che tiene sullo stesso piano le proposte avanzate da Torino e Milano*».

In mezza il Sindaco è partito per Roma per partecipare al Convegno nazionale della Sezione Italiana Comuni d'Europa.

I parlamentari piemontesi si riuniranno mercoledì alla Camera dei deputati presso l'on. Chiaramello, per esaminare l'azione da svolgere per appoggiare la candidatura di Torino a sede del MEC.

Provvidenze sociali chieste dagli artigiani

La Commissione provinciale per l'artigianato ha trasmesso al Governo e al Parlamento un ordine del giorno, per chiedere che siano costituite per legge adeguate forme di assistenza contro le malattie e di garanzia previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e la pensione ai superstiti. Il problema della protezione sociale è particolarmente sentito dagli artigiani, categoria economicamente debole e colpita da varie crisi. La Commissione per l'artigianato ha anche discusso altre importanti questioni (assegni familiari, imposta R. M.) e auspicato l'istituzione della «patente di mestiere».

Si setacciano gli ambienti della delinquenza

Vasta operazione notturna di duemila agenti e carabinieri

Il piano disposto dal Questore per allontanare dalla nostra città gli elementi indesiderati - Duecento fermi - Blocchi a Porta Nuova, Porta Palazzo e in tutta la periferia

Gli atti di banditismo che in questi ultimi tempi hanno seminato il panico nella nostra città e numerose notizie di cronaca nera, hanno indotto le forze dell'ordine a compiere una vasta operazione di polizia paragonabile soltanto a quelle che venivano effettuate nel primo dopoguerra quando la delinquenza aveva assunto un aspetto estremamente preoccupante.

Il questore dott. Efisio Ortona ha deciso di ripulire la città da tutti gli elementi equivoci e indesiderabili. Alle ore 21 di ieri sera, secondo un piano prestabilito e diretto dallo stesso questore, sono entrati in funzione i primi reparti di agenti e di carabinieri, quasi duemila uomini, su un centinaio di automezzi, dei quali una trentina muniti di radio trasmittenti e riceventi e quindi collegati tra di loro e con la Questura centrale. Le zone di Porta Nuova, del Valentino e di Porta Palazzo sono state le prime ad essere bloccate dalle forze dell'ordine che hanno poi raggiunto ogni settore della città; contemporaneamente la polizia stradale sorvegliava le strade che si irradiano dalla periferia cittadina.

Bar osterie, locande, luoghi equivoci, sono stati visitati dagli agenti e dai carabinieri, i quali hanno controllato i documenti di tutte le persone ritenute sospette. E a mano a mano che veniva trovato qualcuno non residente a Torino o non in grado di giustificare la sua presenza in città, veniva fermato e condotto in Questura. Oggi e domani, dopo gli accertamenti, questi indesiderabili saranno avviati, con foglio di via, alle località di origine.

Alle ore 6, oltre duemila persone erano state controllate dalle forze di polizia. Di esse circa 200 sono state accompagnate in Questura per accertamenti e cinque arrestate. Fra questi individui vi sono un mercante accusato con un pacco contenente 3 pistole, e un giovanotto che in tasca aveva un mazzo di chiavi false per auto. Gli altri arresti sono stati operati per porto abusivo di armi. Anche gli scali ferroviari sono stati accuratamente perlustrati. Alle smistamento del Vallino, in un vagone è stato sorpreso un ragazzo di 14 anni in possesso di un lungo coltello e di un diamante particolarmente adatto a tagliare gli spessi cristalli delle vetrine. Sono state inoltre controllate 630 automobili. La polizia stradale, che ha partecipato alla vasta operazione, ha inflitto 30 contravvenzioni per infrazioni al regolamento stradale.

La Cappella dei Mercanti inaugurata dal Cardinale

Con l'intervento del Cardinale Arcivescovo, del Prefetto, del Presidente della Provincia, del Sindaco e di quanti invitati il magnifico ambiente barocco poteva contenere, s'è riaperta ieri al pubblico la rinnovata Cappella dei Mercanti di via Garibaldi, tesoro artistico pochissimo conosciuto nella nostra Torino, il cui completo e perfetto restauro è dovuto alla liberalità dell'Istituto Bancario San Paolo, della Camera di Commercio, dell'Associazione dei Commercianti, dell'Amministrazione Municipale e di altri enti. Hanno illustrato l'opera di ripristino, finanziamento propaganda del comm. Muggia e dal comm. Fellini, prefetto dell'antica «Congregazione dei Banchieri, Negozianti e Mercanti». Il Fellini stesso e la dott. Gabrielli, sopraintendente alle Gallerie del Piemonte, che diresse il delicato lavoro, e infine il sindaco avv. Peyron.

Il Marp si presenterà alle elezioni politiche

Appoggio esterno a Giunte democratiche per Vercelli e Casale

Il Marp ha stabilito di partecipare alle prossime elezioni politiche e il «appoggiare dall'esterno» la formazione di Giunte democratiche nei comuni di Vercelli e di Casale. Le due decisioni non sono state assunte in un ordine del giorno approvato al termine di un'assemblea del Comitato regionale. Alla riunione hanno partecipato anche i consiglieri comunali «autonomisti» di Vercelli e di Casale ed «osservatori» di movimenti affini al Marp in Lombardia e in Liguria.

Sul problema delle Giunte municipali di Vercelli e di Casale l'ordine del giorno dice: «Il Comitato regionale del Marp auspicava ai Comitati provinciali interessati, di mantenere una posizione di benevola attesa e di condizionato appoggio alle amministrazioni democratiche escludendo però la partecipazione diretta del Marp alle Giunte comunali di Vercelli e di Casale».

A Casale l'atteggiamento dei due consiglieri del Marp sarà «determinante» perchè i partiti del centro dispongono, in consiglio comunale, di 19 seggi (14 d.c., 3 p.l.i., 2 p.s.d.i.) contro 19 seggi della sinistra (11 p.s.i., 8 p.c.i.). A Vercelli è stata favorevole dei tre consiglieri del Marp «mettera fuori gioco» monarchici e missini che non potranno più esercitare un ruolo decisivo nella formazione della Giunta. I 40 seggi del Consiglio a Vercelli sono così suddivisi: 13 d.c., 2 p.s.d.i., 1 p.l.i., 3 Marp, 12 p.c.i., 4 p.s.i., 2 p.s.m., 1 m.s.i.

Circa la partecipazione alle elezioni politiche di primavera l'ordine del giorno dice: «I recenti successi elettorali, la situazione politica nazionale e le necessità che derivano dall'avvenuta inserimento del Marp nella vita amministrativa della Regione, fanno ritenere che l'azione debba proseguire in sede nazionale affinchè le rivendicazioni del Piemonte vengano portate in seno agli organi legislativi. Il comitato regionale dà mandato all'Esecutivo di presentare nella premessa sopra la modalità tecniche per la partecipazione del Marp alle elezioni politiche».

La dizione non sembrerebbe prestarsi ad interpretazioni equivoche. Dovere di cronaca ci impone invece di aggiungere che alcuni esponenti del Marp, al termine della seduta, hanno voluto interpretare e la presentazione delle modalità tecniche» come una riserva da sciogliere prima di poter affermare con certezza assoluta che il Marp parteciperà alle elezioni. (Le «modalità tecniche» dovrebbero essere presentate entro il 20 dicembre). Altri dirigenti autonomisti ci hanno invece dichiarato: «Il testo dell'ordine del giorno parla chiaro: scrive però che il Marp ha deciso di partecipare alle politiche di primavera».

Il guidatore aveva preso la patente da pochi giorni

Tre studenti su un'auto di noleggio uccidono un contadino ad Avigliana

Tornavano da una gita - L'investito sbalzato sul cofano è trascinato per 40 metri - Causa la pioggia, la macchina s'è fermata soltanto dopo cento metri

Una gita di tre giovani studenti in automobile si è conclusa tragicamente: la macchina, nel viaggio di ritorno, ha investito e ucciso un contadino sui prossi di Ferriere di Avigliana.

Ieri pomeriggio la studente liceale Giovanni Amerio di 18 anni, domiciliato in piazza Statuto 18, noleggiava una «1100» e caricava a bordo la coetanea Grazia Dal Forno, abitante in via S. Antonio da Padova 30, studentessa del IV anno di ragioneria. I due salirono Torino e raggiungevano Rivoli: qui s'univa a loro un compagno di scuola dell'Amerio, Carlo Tribolo pure di 18 anni, residente in Rivoli, via dei Castelli n. 34. Nonostante il brutto tempo (nebbia e pioggia), i tre decisero di compiere una gita sino al Colle della Braida. Ma avevano da poco oltrepassato i laghi di Avigliana e già s'incrociavano per la dura salita che porta alla Sacra di San Michele e poi al Colle, allorchè si rendevano conto che la gita era veramente irrealizzabile: la visibilità era ridotta a pochi metri e la pioggia era aumentata. Perciò, dopo una breve sosta, tornarono indietro. Rattraversavano Avigliana, imboccavano la statale del Moncenisio e si dirigevano verso Rivoli. Erano le 17 e 15 circa. Pessime le condizioni atmosferiche, già accentuate l'oscurità, infido il fondo stradale reso particolarmente viscido dalla pioggia.

L'Amerio era al volante della macchina, al suo fianco era il Tribolo; sul sedile posteriore aveva preso posto la ragazza. A 200 o 300 metri dall'abitato di Ferriere avveniva la sciagura. Secondo l'Amerio la velocità della vettura era moderatissima: non più di 30 chilometri orari. Il giovane — che ha conseguito la patente solo qualche giorno fa — stava molto attento al sopraggiungere di altri veicoli in senso opposto per regolarsi nell'incrocio: ad un tratto scorgeva sul lato destro della vettura un uomo, che camminava forse un po' spostato verso il centro della strada. Non aveva nemmeno il tempo di frenare, che la «1100» investiva in pieno le sventurato: questi veniva scaraventato in aria, rimbalzava sul cofano, infrangeva con terribile fragore il parabrezza e poi, dopo una quarantina di metri, cadeva sull'asfalto. L'Amerio, terrorizzato, non riusciva subito a trovare il pedale del freno: la «1100» percorreva ancora un centinaio di metri e infine si arrestava.

Fallidi i tremanti i tre giovani scendevano e correvano dall'uomo. Nel vederlo la ragazza si copriva il volto con le mani e scoppiava in singhiozzi disperati. Lo sconosciuto — anziano, vestito modestamente, con una zappetta in pugno — era morto, la testa sfracellata, in una pozza di sangue. Alcuni automobilisti si fermavano. L'Amerio e il Tribolo apparivano incebetiti. L'Amerio ripeteva: «Col buio, con la nebbia, non potevo vederlo... Andavo molto piano, eppure non c'è stato niente da fare...».

Sul posto arrivavano i carabinieri di Avigliana. Il morto veniva identificato per il contadino Michele Truffo di 62 anni, domiciliato presso il fratello, proprietario di una cascina a Sant'Antonio di Ranverso: ieri il fratello era stato colto da un attacco influenzale e il Truffo si era recato al suo posto in campagna per terminare un certo lavoro d'urgenza: quando è avvenuto l'incidente stava appunto tornando a casa. La notizia della sua tragica morte suscitava viva impressione nella zona: Michele Truffo, che non era sposato, godeva la stima di tutti ed era considerato un buon uomo ed un ottimo lavoratore. I carabinieri effettuavano i rilievi consueti e interrogavano i tre studenti, in particolar modo l'Amerio.

Alle 19 si portava ad Avigliana il titolare dell'autonoleggio che aveva dato la macchina: poco dopo giungevano anche i genitori del ragazzo. In serata l'Amerio è stato rilasciato ed è tornato in treno a Torino.

Undici anni di carcere al «professore dello scasso»

In Corte di Assise di appello sono stati processati ieri mattina due pericolosi ladri, Pietro Barreri, tunisino, di 30 anni e Vincenzo Semeraro di 35 anni, genovese, detto «il professore dello scasso». Il 2 febbraio del 1956 essi erano entrati nell'alloggio dei coniugi Bensyton al nono piano di corso Tirreno 133, sapendo che marito e moglie erano a sciare. Il custode Lorenzo Bellora salito a far pulizie alle scale aveva notato rumori sospetti ed era preoccupato di andare a telefonare alla polizia.

Ma i due ladri si erano accorti d'essere stati sorpresi. Si precipitarono verso l'androne e spinsero a lato, facendola cadere, la moglie del custode che cercava di fermarli. Di qui l'accusa di rapina. Furono raggiunti da alcuni passanti dopo un breve inseguimento. Al primo processo il Barreri fu condannato a 4 anni e 6 mesi, il Semeraro a 7 anni e 9 mesi. Ieri il Semeraro è stato giudicato anche per alcuni furti commessi in Genova. La Corte (pres. Cottafavi, P.G. Ottello, canc. Caprioli) ha ridotto la pena a 3 anni per il Barreri e ha portato la pena a 11 anni per il Semeraro. Difensori gli avvocati Ciurlo e Ricci di Genova.

La Cappella dei Mercanti inaugurata dal Cardinale

Con l'intervento del Cardinale Arcivescovo, del Prefetto, del Presidente della Provincia, del Sindaco e di quanti invitati il magnifico ambiente barocco poteva contenere, s'è riaperta ieri al pubblico la rinnovata Cappella dei Mercanti di via Garibaldi, tesoro artistico pochissimo conosciuto nella nostra Torino, il cui completo e perfetto restauro è dovuto alla liberalità dell'Istituto Bancario San Paolo, della Camera di Commercio, dell'Associazione dei Commercianti, dell'Amministrazione Municipale e di altri enti. Hanno illustrato l'opera di ripristino, finanziamento propaganda del comm. Muggia e del comm. Fellini, prefetto dell'antica «Congregazione dei Banchieri, Negozianti e Mercanti». Il Fellini stesso e la dott. Gabrielli, sopraintendente alle Gallerie del Piemonte, che diresse il delicato lavoro, e infine il sindaco avv. Peyron.

Per il Gran S. Bernardo si attende ora la costituzione della società svizzera

"La società per il versante italiano - dichiara il prof. Grosso - è pronta ad iniziare subito i lavori,, - La Cesa-Savona sarà finita entro il '59 e la Torino-Ivrea entro il '60

Il traforo del Gran San Bernardo insierirà Torino e il Piemonte sulla rete delle grandi comunicazioni internazionali. L'opera è anche un valido contributo all'Unità europea. Il tunnel accorcerà le distanze e renderà più facili e più intensi i rapporti di carattere economico e turistico tra queste zone della Francia, della Germania Occidentale, della Svizzera e l'Italia.

Il primo progetto per costruire una galleria sotto il massiccio del Gran San Bernardo risale al 1939. Altri seguirono ad intervalli per iniziativa di svizzeri, francesi ed italiani. Nel dopoguerra si è parlato molto della necessità di costruire il tunnel. Ora l'opera sta per essere realizzata.

L'altro giorno, nel corso di una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato autorità ed esponenti economici, è stata costituita la Società italiana traforo G. Bernardo (Sitrasb). Le notizie ha suscitato vivo compiacimento in tutti gli ambienti. Al presidente della Provincia prof. Grosso, che è stato uno dei tenaci promotori dell'opera, abbiamo chiesto ieri di illustrarci il significato pratico della costituzione della «Sitrasb» e la tradla burocratica ancora da compiere per giungere al «primo colpo di piccone».

«La firma dell'atto costitutivo della società — ha detto il professor Grosso — merita di essere definita un passo decisivo nella realizzazione dell'opera. In coperto vuol dire che, da parte italiana, gli enti che hanno preso su di sè l'iniziativa, hanno messo a punto i piani di finanziamento e sono pronti per il lavoro».

La Società — è noto — avrà un capitale iniziale di 200 milioni sottoscritti per il 58 per cento dalla Fiat, il 17,50 per cento dalla Provincia, il 17,50 per cento dal Comune di Torino, il 12,50 per cento dalla Valle d'Aosta e il 3,50 per cento dalla Camera di Commercio. Tutti questi enti sono già impegnati a versare, quando sarà richiesto, le somme necessarie per elevare il capitale a 2 miliardi di lire. Altri 2 miliardi saranno ottenuti con l'emissione di obbligazioni.

«E' per noi motivo di orgoglio — ha proseguito il prof. Grosso — sottolineare che, senza contributo statale, abbiamo saputo tendere le forze delle energie locali pubbliche e private per imprimere il suggello della realizzazione a quella che sentiamo come una delle imprescindibili esigenze di vita di Torino e del Piemonte. Oltre agli enti che compongono la società voglio ricordare l'appoggio decisivo che ci dà la Cassa di Risparmio».

Ora resta da firmare la convenzione italo-svizzera e attendere la costituzione della società elvetica per il finanziamento dei lavori sul versante svizzero. Per la stesura della convenzione vi è già stato un incontro a Roma; un altro definitivo è in programma per le prossime settimane a Berna. Quindi il testo sarà sottoposto alla ratifica dei governi svizzero ed italiano. Nel frattempo gli elvetici daranno vita alla loro società. «Contiamo — ha affermato il professor Grosso — che il nuovo ente sarà pronto ad iniziare i lavori sin dal nuovo programma per far avanzare sollecitamente tutte le pratiche procedurali necessarie».

A quando dunque l'inizio dei lavori? Il presidente della Provincia ritiene che si possa cominciare nella primavera prossima o al più tardi nell'estate. Ciò significherebbe aprire al traffico il tunnel entro il 1960.

Contemporaneamente (ancora per iniziativa di enti ed industrie piemontesi, con il concorso statale) si stanno realizzando altre due opere grandiose: l'autostrada Cuneo-Savona che sarà aperta al traffico nell'autunno del 1959 e l'autostrada Torino-Ivrea, di cui verrà appaltato il «primo pezzo» di lavori fra dieci giorni e che sarà ultimata entro il 1960.

Decennio di Piemonte-Svizzera

A Palazzo Madama l'Associazione «Piemonte-Svizzera» celebra stamane alle 10,45 il primo decennio di attività. Il presidente avv. Mario Comba illustrerà gli scopi del sodalizio, il prof. Franco Valsecchi di Milano parlerà sulla cultura elvetica nella formazione spirituale di Cavour. Alle 12 il Comune offrirà un ricevimento alle autorità intervenute alla cerimonia, tra cui l'ambasciatore elvetico a Roma e quello italiano a Berna.

Sacerdote processato per un biglietto da mille

Ne pubblicò la fotografia sul giornale dicendo che era falso - Ed era buonissimo - Assolto in Appello

Il direttore del periodico «La famiglia cristiana» edito in Alba, il sacerdote don Giuseppe Zilli, è stato processato in Corte di Appello sotto l'accusa di aver diffuso notizie false, tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico. La pubblicazione, che risaliva ad un anno fa, riguardava biglietti da mille falsi. Nel dicembre 1956 in Palermo, la Questura aveva sequestrato un quantitativo ingente di banconote false ed aveva arrestato due fratelli che le detenevano in casa per spacciarle. Banconote di quella serie clandestina erano state spese anche nell'Italia settentrionale.

Un'agenzia fotografica aveva attenuto dalla polizia di poter fotografare tre biglietti falsi e, vicino, un biglietto di corso legale (per far vedere la differenza che consisteva soprattutto nella diversa figura della testa della Medusa) ed aveva mandato le copie a diversi giornali una una dicitura però una chiara. Il direttore de «La famiglia cristiana» pensò di far cosa utile ai suoi lettori pubblicando la fotografia al fine di metterli in guardia contro possibili errori o inganni. Ma sul giornale comparve la scritta: «Il biglietto falso è quello fotografato da solo». Mentre invece era quello di serie legale.

Il periodico arrivò a Mascagno in provincia di Varese ed alcuni lettori dopo ben aver guardato la foto del biglietto indicato come falso e controllato i biglietti in loro possesso, avendo ritenuto che fossero eguali, si rivolsero al direttore della banca locale per avere chiarimenti. I carabinieri interpretarono questo fatto come espressione di «ordine pubblico turbato» e denunciarono don Zilli. Il processo di primo grado al foro de la Alba ed il Tribunale, ritenendolo colpevole, lo condannò per direttissima a 7 febbraio all'ammenda di 8 mila lire. La Corte di Appello, presieduta dal dott. Ciberario, ha ritenuto invece che la notizia (inesatta per errore) non potesse recare alcun turbamento all'ordine pubblico e la ha assolta perchè il fatto non costituisce reato. P. G. era il dottor Ottello, difensore l'avv. Majani.

Convegno della Resistenza stamane al Teatro Alfieri

Il Comitato regionale per la difesa dei valori della Resistenza ha indetto per stamane alle 10, al teatro Alfieri, una manifestazione unitaria della Resistenza piemontese. Presiederà il presidente onorario della Corte di Cassazione, Domenico Peretti Griva. Terrà l'orazione ufficiale il prof. Franco Antonicelli. Hanno dato la loro adesione le famiglie dei Caduti, dei deportati politici in Germania, le associazioni partigiane G.L., Matteotti, Autonomi, Anpi e altre associazioni antifasciste.

Specchio dei tempi

Non pedre è un posto - Ho incontrato un giovane tanto gentile - Le 57 mila lire di mio marito - Un sapobo vivo non può attendere - Con un libro e un orologio potete fare due persone felici

Un ragazzo ci scrive:

«Sono un ragazzo di 13 anni nel chiamo Furco Antonio abito in via Bonive e sono nato a Torino. Vorrei dare una grande notizia alla stampa: da circa un anno mio padre scrive poesie e ne ha scritte più di 350.

«Desidererei per curiosità farvi vedere queste poesie. Mio padre mi dice che scrive per me, ed io gli voglio tanto bene perchè si sacrifica per me ed è anche un po' malato. Dopo il lavoro che fa in casa, il suo mestiere è il calzolaio. Durante parecchie ore, alla notte scrive delle poesie.

«Io sono bambino mi meraviglio di vederlo comporre le poesie come un gran poeta, perchè mio padre ha soltanto frequentato gli studi fino alla 4 elementare. Queste mie scritte li per segnalarvi la notizia, se credete venire a vedere o a constatare se mio padre è veramente un poeta. Vi ringrazio tanto e vi saluto».

Antonio Furco

Un lettore ci scrive:

«Sono un vecchio abbonato de *La Stampa*, possessore di una altrettanto vecchia utilitaria che mi serve per la gita domenicale con mia moglie e mia figlia, dopo una settimana di lavoro presso una nota Impresa Elettrica.

«Domenica scorsa, mentre controllavo un giusto improvviso del motore, la mano sinistra mi veniva attanagliata dalla cinghia di trasmissione della ventola. Il motore si bloccò, lo rimisi impossibilitato a ripartire da solo. La presenza di mia moglie e della mia bambina incredibile. Due giovani fecero quanto era possibile per liberarmi dalla stretta dolorosa ed invitarono nella auto di passaggio ad accostarsi. Inutile e vano invito!

«Transito finalmente una "1100" con a bordo un giovane accompagnato da una gentile signorina. Si fermarono subito, mi presero a bordo e con urgenza mi accompagnarono all'ospedale S.

Di satellite — in satellite

Viene un amico a trovarmi. Ad un certo punto pretende che mi ricordi di un episodio capitato ad entrambi durante la guerra. Di notte andavamo da Bengasi a Tobruk ed al posto di rifornimento di Agedabia nel serbatoio dell'automobile ci verzarono nafta invece di benzina. I nostri guai sono immaginabili: e sono presenti nella memoria del mio amico, ma sdrammatizzati e quasi piacevoli. Racconta: «L'errore era stato compiuto da un soldato della tua stessa città e te ne sei accorto mentre gli dicevi, in maniera vivace, che doveva essere molto addormentato per non distinguere il fusto della benzina da quello della nafta». Ed aggiunge: «Quando te ne sei accorto dicesti a me di continuare la sfuriata e così ci venne voglia di ridere».

Non ricordo. Insisto sinceramente nel non ricordare. E l'amico sembra perché pensa che voglio negargli il piccolo, caldo piacere che nasce dal ricordare insieme qualche cosa che un tempo ci ha preoccupati od addolorati o fatti felici. So che i ricordi vivono di compagnia ed in compagnia e per questo provo persino un'ombra di imbarazzo nel non poter assecondare l'amico. Pare quasi che voglia disgiungermi da lui, rinnegare la nostra vita comune. Sono confuso al punto di sentirmi spinto alla rappresaglia.

Si tratta di una molla che agisce tanto a mia insaputa che, sul momento, invece di considerarla sotto tale aspetto la considero sotto un aspetto medicamentoso. Dico dunque, con frettolosità infastidita: «Non lamentarti se non ricordo la nafta di Agedabia. È nemmeno del soldato mio concittadino. Sai come succede qualche volta: un episodio da nulla ti resta impresso ed un avvenimento importante si passa dalla memoria». Queste parole erano di preparazione alla rappresaglia, che infatti venne subito: «Tu, per esempio, ti ricordi ancora la paura avuta durante certi giorni della crisi di Suez? Una notte pareva proprio che tutto stesse per rotolare verso il disastro della guerra. Lo sai anche tu».

L'amico mi guarda in un modo che mi fosse stato soltanto di sorpresa mi avrebbe placato. Invece era un modo anche scontento, leggermente ostile. Per insistere nella rappresaglia continuo a dirgli: «E ti ricordi, adesso, l'emozione provata durante le giornate in cui a Budapest c'era una sommossa popolare sanguinosa e sfortunata?». L'amico dondola la testa, ma non smette di guardarmi con una luce di ostilità in fondo agli occhi. «E dimmi — continuo serio — ti ricordi ancora la meraviglia provata leggendo, la prima volta, che il satellite artificiale girava intorno alla terra?». L'amico continua a guardarmi ostile più che sorpreso. Gli ho ricordato una paura, una emozione, una meraviglia molto vicine nel tempo, proprio basta, voltarci un attimo indietro per ritrovarle legate alla nostra vita. Agitandosi sul divano l'amico mi risponde perentorio: «Tutto ricordo». E, più conciliante, aggiunge: «Puoi metterlo in dubbio?».

Proprio questo metto in dubbio. Noi ricordiamo una data, un volto, un paesaggio. Ricordiamo, più o meno intensamente, un dolore personale e, più di rado, una nostra felicità. Ricordiamo insomma cose, notizie, fatti, nozioni, formule legate al nostro carattere, alla nostra professione e, più vagamente, ricordiamo passioni che ci dominarono per una stagione breve o lunga della nostra vita. Siamo pieni, anzi trabocchiamo di ricordi. L'invecchiare dello spirito dipende anche da questa confusa, sorniona, sotterranea massa di ricordi, che ci avvolge e che qualche volta ci protegge e qualche volta ci fa vulnerabili. Ma se usciamo dal campo personale, in cui ognuno semina e raccoglie come può e quel che può, se rivolgiamo l'attenzione ai grandi fatti, alle grosse imprese, ai disastrosi avvenimenti nazionali od internazionali la memoria zoppica in una strana maniera. E spesso volte la memoria viene persino a mancare.

Conversando con l'amico lo baravo spostando i termini: infatti alla richiesta se ricordavo un avvenimento personale rispondevo col chiedere se rammentava un moto dell'animo di fronte a cose non nostre o nostre soltanto perché di tutti. Ma ciò non toglie che in quel momento io gli dicessi una verità sgradevole, che bisogna accettare. D'altronde sarebbe un guaio se ci caricassimo l'animo di tutte le passioni, i sentimenti e le reazioni nervose a cui ogni giorno siamo sottoposti. Non è una altra verità sgradevole, ma soltanto un aspetto della nostra vita, condizionata da determinate abitudini, regolata da un certo ritmo e sottoposta ad una veloce usura.

Davanti ad avvenimenti come quelli di Suez, di Budapest e dello *Sputnik* (che bisogna dire al plurale perché tali sono), e di fronte a molti altri della stessa «portata» noi abbiamo spesso un primo moto dell'animo che poi viene via via corretto. Posso dire: alla paura per Suez subentra l'incredulità per Suez; all'emozione per Budapest subentra la commiserazione per Budapest; alla meraviglia per lo *Sputnik* subentra la preoccupazione per quel che esso rappresenta in campo militare e politico. La trasformazione d'un sentimento è segno del suo deperire. Posso così continuare: l'incredulità per Suez diventa poi insofferenza, la pietà per Budapest diventa poi rassegnazione, i timori originati dallo *Sputnik* diventano poi principio di speranza che anche l'America possa presto fare altrettanto.

Tali mutamenti ci fanno dimenticare il primo e vero ricordo, invitando la memoria ad una serie di ripiegamenti o di superamenti. Quando poi si afferma che il ritmo della vita è cambiato rispetto ai secoli passati, si dice, in gran parte, cosa non giusta. Basta leggere le memorie di chi è vissuto prima di noi per vedere come anche allora gli uomini fossero sempre indaffarati, sempre in moto, sempre dominati da passioni che non sono cambiate. Ma il ritmo è nuovo nella possibilità che si ha oggi di giudicare gli avvenimenti che toccano continenti interi; ed è mutato non per la rapidità con cui si susseguono, che ritengo uguale a quella d'una volta, ma per la rapidità con cui è possibile darne immediata ed universale divulgazione.

Come risultato si ha che una notizia mangia la notizia precedente, una nuova paura od emozione o meraviglia distrugge le precedenti. Paure, emozioni, meraviglie si impongono, ma anche si sovrappongono con rapacità violenta ed insonsabile. Possiamo quindi con sicurezza sprofondarci soltanto nei nostri piccoli ricordi personali e crogiolarci con puntigliosa memoria, perché tutto quello che è fuori di noi si consuma presto, sovente nel giro di poche ore: telefono, radio, telefoto, cinema, eccetera travolgono ogni possibilità di stabili sentimenti.

La crisi di Suez è mangiata dalla rivoluzione di Budapest, la rivoluzione di Budapest dall'apparire dello *Sputnik*; lo stesso *Sputnik* è messo in ombra dalla malattia di Eisenhower. Ed anche quest'ultima notizia domani sarà spazzata via da un altro avvenimento.

Ogni giorno, per dirla in maniera simbolica, noi passiamo di satellite in satellite (o di paura in paura, di meraviglia in meraviglia, d'emozione in emozione). Quando si è sul piano mondiale tutto corre e trascorre lampeggiando e ci lascia a malapena leggati ad un ricordo difficile ed impreciso. Non so se sia un bene od un male, un pericolo od una necessaria medicina: ognuno faccia la prova con se stesso.

Enrico Emanuelli

LETTERINE, COMMENTI, CONFESSIONI DI UN POPOLO UMORISTA

Gli inglesi si guardano allo specchio col desiderio di trovarsi stravaganti

Una raccolta di battute «atrocemente comiche», volontarie e involontarie - Dall'esasperazione dei caratteri tradizionali alle freddure glaciali - La differenza tra Lenin e Stalin: «Lenin era più britannico» - Il sergente di polizia che emette una citazione contro se stesso - Fatuità del fratellastro di un cane della principessa Margaret - Primo giorno di scuola: «Il mio bambino - dice una madre - è molto sensibile; per castigarlo basta dare uno scapaccione al suo vicino»

(Nostro servizio particolare)

Roma, novembre.

Tutti i popoli più o meno usano guardarsi allo specchio ogni tanto. Ma degli inglesi si può dire che si guardano allo specchio facendosi la boccaccia: e se questa immagine può essere giudicata disdicevole alla loro respettability (parola che non si traduce esattamente con «rispettabilità») diremo che si guardano con il sincero desiderio di trovarsi brutti o difettosi. Così considerando il proprio carattere, esercizio che gli inglesi amano fare assai più degli altri popoli, si trovano illogici, poco accorti, noiosi, self-controlled, sospettosi, vergognosi dei loro sentimenti, ipocriti (va notato anche qui che hypocrit assume meno drastico in inglese).

Qualche volta riconoscono gli stessi difetti anche ad altri popoli; ma in questo caso sono sempre e senza indulgenza.

Il se gli capita di attribuire ad altri popoli le virtù opposte, vivacità, intelligenza, confidenza, e simili, questo non li induce a considerarli migliori. Perché naturalmente, per difetti che confessano od ostentano, non perdono mai la convinzione che sono inglesi, e ne sono orgogliosi; anzi, non è nemmeno questione d'orgoglio, più parrebbe assurdo immaginare che potrebbero non essere tali, nello stesso modo che il bianco si sente naturalmente diverso e superiore alla gente di colore. Un inglese, per uno, è un inglese; un francese un tedesco un italiano, a parte l'accidente d'appartenere a questa o a quell'altra razza, è soprattutto «non inglese».

Il settimanale New Statesman pubblica da anni nelle sue colonne una rubrica intitolata «Questi inglesi», This England; una breve scelta di ritagli di giornali inviati dai lettori, frasi di articoli di fondo, fatterelli di cronaca giudiziaria e cittadina, periodi di quelle Letters to the Editor *che sono elemento caratteristico d'ogni giornale e rappresentano una tipica attività di ogni cittadino inglese. Direi fra parentesi che certe rubriche di «Lettere al Direttore» che hanno cominciato ad apparire da qualche tempo sui nostri settimanali, ed ora anche su qualche quotidiano, non corrispondono a quelle dei giornali britannici. L'italiano che scrive a un giornale lo fa sempre, o quasi sempre, per dolersi d'un torto ricevuto, per protestare contro le leggi o un arbitrio delle autorità, per invocare aiuto o pietà, oppure per ingiuriare l'autore d'un articolo che abbia esposto idee (morali e politiche) opposte alle sue. Esaminando le lettere che compaiono sui giornali inglesi, si vede che ben poche appartengono al genere lamentoso; sono piuttosto giudizi personali sulla politica estera e interna, distaccati commenti a fatti del giorno, notazioni della vita in campagna (sempre ogni anno all'inizio delle primavere lettori si affrettano a far sapere che hanno visto la prima rondine, o hanno sentito cantare il cuculo, o quel piccolo che apre per primo il becco in primavera), commenti e frasi di uomini illustri, osservazioni su vicende familiari che si pensa possano interessare il pubblico. (Da una lettera al* Brighton Evening Argus: *«La mia bambina, che non ha ancora tre anni, può spegnere la televisione da sé. È un record?»).*

Ora quel settimanale ha raccolto in un volumetto i ritagli che ha giudicato i più interessanti fra quelli degli ultimi cinque anni. «Fino dal tempo di Giulio Cesare — dice la breve presentazione — la gente s'è sempre chiesta che cosa siano veramente gli inglesi e che cosa realmente pensino, in questo volumetto c'è la risposta, in 400 ritagli excruciatingly fun *(atrocemente comici)». Leggendo le pagine che seguono ci si accorge quanta differenza ci sia fra quello che appare comico a noi e quello che è comico per gli inglesi. Si manifesta prima di tutto la tradizionale diversità tra humour e spirito; per cui lo spirito (degli italiani, dei francesi) è vivacità di reazione, è critica intelligente, si serve di elementi come la satira e l'ironia che appaiono estranei all'umorismo; mentre l'umorismo è più umano che intellettuale, s'accorda sulla natura dell'uomo e la sua debolezze e ha un fondo di simpatia indulgente o di rassegnazione. Dove poi l'inglese non si contenta d'essere umorista e cerca il comico, si vede che lo trova spesso nell'esasperazione dei suoi caratteri tradizionali, nel drammatico di certe situazioni familiari, nel contrasto fra principii e azioni. (Eccone un esempio che la raccolta ci offre, dalla lettera d'una lettrice allo Star: «L'anno scorso ho dato alla luce un figlio illegittimo di cui il padre è un uomo sposato. Questo è stato per me un colpo terribile perché sono stata allevata con principii rigidamente religiosi»).*

Alcuni dei ritagli potrebbero essere un commento a più di pagina a certe considerazioni sull'atteggiamento britannico nel campo della politica internazionale. Dalla lettera d'un cittadino: «Se vogliamo avere la pace dobbiamo persuaderci che gli abitanti dei Paesi comunisti sono esseri umani. Ricordo che un amico mi mostrò una volta la fotografia d'un ragazzino russo col dito nel naso. Questo fu per me una rivelazione». Da un giudizio del Daily Telegraph *a proposito della visita di alcuni personaggi comunisti: «Siamo lieti che il signor Toporin abbia trovato meraviglioso i nostri polisletti londinesi. Questa osservazione ci dà la prova che il suo comunismo può essere soltanto superficiale». Da una notizia di cronaca: «Durante la disputa per il Canale di Suez l'impresario d'un teatro di Canterbury decise di rinviare la rappresentazione d'una commedia di Agatha Christie "Assassinio nel Nilo" considerando che il titolo potrebbe apparire poco felice, (a little unfortunate)». Da un commento del* Manchester Guardian: *«Attraverso tutte questo è possibile notare la differenza di carattere fra Lenin e Stalin, Lenin in molti aspetti era più britannico». Da una lettera al comunista* Daily Worker: *«Sono certissimo che se Dio venisse oggi sulla Terra rigetterebbe il titolo che gli mettono avanti al nome, Signore Iddio, e preferirebbe essere chiamato il camarada Dio. È certamente non farebbe mistero del suo entusiasmo per i programmi d'irrigazione in Russia e in Cina».*

Altri ritagli gettano luce invece sul lealismo delle classi borghesi, la cieca rispettability, il senso delle differenze sociali: «Un coppello duro ci dà maggiore autorità — ha dichiarato il signor L. H., che da diciassette anni va per le case a leggere i contatori. Non vogliamo che la gente ci confonda con guidatori d'autobus, guardiani o postini». Dalle osservazioni d'un corrispondente del Daily Express: *«Certamente per molti di noi è un particolare piacere affondare i denti in una pesca (degli italiani) o in una banana (degli spagnoli), ma non è questo che vuole dire la proprietà d'un conte che è imparentato con la famiglia reale». Dalla cronaca giudiziaria del* Daily Express: *«Un sergente della polizia scoprì che non aveva pagato in tempo la tassa per il suo cane. "La prima cosa che ho fatto — ha dichiarato in Corte — è stata di emettere una citazione a comparire contro me stesso"». Da una lettera ad un giornale: «Ho scoperto che il mio Percy è fratellastro d'un cane che appartiene alla principessa Margaret. Abbiamo l'impressione che Percy cerchi di sottolineare la sua parentela con la famiglia reale». Da una corrispondenza sulla famiglia reale: «La principessina Anna mostra una pericolosa temerarietà con i cavalli. L'hanno vista avventarsi impertorrita a grossi cavalli che non sapevano nulla del suo stato reale».*

Ecco altre citazioni che possono riferirsi alla cieca ipocrisia, a un certo tradizionale orgoglio di razza, ed intimità familiari: «Parole d'un giudice dopo d'aver condannato una persona trovata con materiale esplosivo indosso: "Mi dispiace, ma non possiamo tollerare che si portino in giro esplosivi: ciò contrasta con la naturale cortesia del popolo inglese"». «La studentessa Jean X; bionda, giovinezza, quando va a letto si spoglia al buio perché si vergogna. La ragione, dice, è che ho mille e tre fotografie di Elvis Presley appiccicate alle pareti della mia camera che mi guardano sorridendo». «Il bambino andò il primo giorno a scuola con un biglietto della madre che diceva come fosse straordinariamente sensibile. Non è necessario castigarlo, diceva il biglietto, basta dare un bello scapaccione al bambino che gli sta vicino e questo gli serve di lezione».

Da una lettera ad un giornale: «Mio marito è pieno di premure. Si è rotta la bottiglia dell'acqua calda, e non posso sopportare il letto freddo. Così ogni sera mio marito attacca il ferro elettrico, e mentre mi scalda lo passa sulla mia parte del letto. Poi vado a letto io e attiro la sua parte». Da un'altra lettera ad un giornale: «Non ho nulla contro un'infermiera negra, ma devessi ammalarmi preferirei una infermiera britannica, perché per noi il bianco tradizionalmente si accorda con l'atmosfera d'un ospedale». Da una lettera al Daily Mirror: «Siamo sposati da nove anni e ancora non abbiamo bambini, eppure ci siamo sposati in una cattedrale».

Da una lettera a un giornale: «Ho notato che quando cavalli incontrano Sir Winston Churchill abbassano le orecchie, il che è segno di sospetto e di sfiducia. Dobbiamo pensare che questi nobili animali vedono meglio di noi nel fondo degli animi?».

Anche dopo la pubblicazione del volumetto la rubrica continua. Nel numero del 19 ottobre scorso si legge, premiato col primo premio, questo ritaglio. Da una lettera al Kentish Express: *«I russi hanno dunque lanciato il loro satellite. Essi e gli americani sembrano credere di avere l'iniziativa nei voli spaziali. Avranno il più forte colpo della loro vita quando finalmente scenderanno sulla Luna; vi troveranno già piantata la bandiera britannica. Di nessuna altra cosa sono così sicuro come di questa: che gli inglesi saranno i primi ad arrivarci». Un secondo premio è stato dato al ritaglio seguente, dall'Evening Standard: «Il satellite (il primo spoutnik) è in grandissima parte dovuto allo scienziato russo Peter Ilitch, che ha studiato a Cambridge. Quindi si tratta in grandissima parte d'un trionfo della scuola britannica».*

Paolo Monelli

IL SUO INCONFONDIBILE STILE

Fra un tempo e l'altro della sinfonia la moglie del triangolo ha captato due colpi di tosse del marito. (Disegno di NOVELLO)

COLPITO DA PARALISI POCHI GIORNI FA

La morte del cardinale Piazza

Aveva 73 anni ed era il segretario della Congregazione concistoriale - Cappellano militare nella prima guerra, scrisse anche poesie dedicate ai soldati - Il problema della sua successione - Vi sono ora solo 18 cardinali italiani - Pare escluso che si convochi presto il Concistoro

Il card. Giovanni A. Piazza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Il cardinale Giovanni Addolato Piazza è morto oggi a Roma all'età di 73 anni. Da qualche giorno era stato colpito da paralisi e le sue condizioni erano andate sempre aggravandosi.

Il decesso è avvenuto alle ore 10,50 nella sua abitazione al Palazzo della Cancelleria Apostolica, in Vaticano.

Il cardinale Piazza era nato il 30 settembre 1884 a Vigo di Cadore, da modesta famiglia di contadini. Nel 1897 entrò nel collegio dei Carmelitani Scalzi di Treviso e frequentò la scuola del Seminario Vescovile. Nel 1902 fece il noviziato nei Carmelitani a Brescia, pronunciando i voti nell'anno successivo. Passò quindi a Treviso compiendo gli studi di filosofia nel locale convento dei Carmelitani. A questo punto dovette interrompere la vita religiosa per prestare il servizio militare durante due anni. Ritornato nel convento dei Carmelitani a Venezia si applicò allo studio della teologia e il 22 dicembre 1906 era ordinato sacerdote dal cardinale patriarca Cavallari.

Nel 1916 a soli 31 anno veniva eletto priora del convento dei Carmelitani di Verona, ma durante la guerra mondiale, veniva nuovamente richiamato in qualità di cappellano presso il 21° Reggimento di cavalleria Padova, restando così per tre anni in zona di operazione e negli ospedali militari.

Tornato nuovamente tra i suoi confratelli, nel 1919 veniva eletto priora a Brescia, nel 1921 direttore degli studi a Adro e infine a Roma nella casa generalizia dell'Ordine Carmelitano come segretario del Superiore generale. Il 29 gennaio 1930, a 46 anni di età, veniva da Pio XI nominato Arcivescovo di Benevento.

Il 16 dicembre 1935, rimasta vacante la sede di Venezia, mons. Piazza ne veniva nominato patriarca. Due anni dopo nel Concistoro del 13 dicembre 1937 lo stesso Pio XI lo elevava al cardinalato e nel 1949 Pio XII lo chiamava in Roma, assegnandogli la diocesi suburbicaria di Sabina e Poggio Mirteto e ponendolo a capo dell'importante Congregazione concistoriale.

Alle varie doti pastorali e intellettuali, il cardinale Piazza aggiungeva quella di essere uno squisito poeta. Oltre a molte poesie scritte in varie occasioni, egli ha pubblicato due volumi di versi. Il primo si intitola «Nel profumo del piccolo fiore» e contiene le poesie ispirategli dalla devozione per la Santa del Carmelo, Teresa del Bambin Gesù, il secondo, pubblicato sotto lo pseudonimo «Italo del Carmelo», contiene le poesie ispiratogli in pace ed in guerra dal suo amore di patria. Tutta una serie di queste poesie è indirizzata ai soldati dei quali egli nella prima guerra mondiale divise gli stenti, le fatiche e i pericoli.

Per la successione del card. Piazza nella Congregazione concistoriale, benché troppo prematuramente, si fanno i nomi del card. Micara e del card. Siri. Nuovi onori non sarebbero in grado di sobbarcarsi né il Tedeschini, ottantaquattrenne, né il Valeri, il Fumasoni-Biondi, ed il Ciriaci, tutti e tre di salute assai scossa. Per ingegno e per dottrina, come uno dei più stretti componenti del Sacro Collegio è indicato l'Ottaviani, pro-segretario del Sant'Offizio, ma egli è quasi cieco tanto che la lettura di ogni documento gli viene fatta da un segretario.

Il problema della Curia romana non sarà in futuro tanto quello di creare nuovi cardinali, quanto piuttosto di affidare i ministeri di maggior impegno a prelati cui non manchi il vigore fisico. Se ancora si aggiunga che la mancanza del cardinale Segretario di Stato non contribuisce certo a quell'organica unità di comando che è consigliata ad ogni governo e che la provvisorietà è pressoché istituita a sistema vigendo sia l'accumularsi delle cariche in una sola persona, sia il criterio della reggenza, molti si domandano se non abbia fondamento l'intenzione attribuita a Pio XII di lasciare al suo successore la scelta dei più alti collaboratori. A questo proposito si ha motivo di ritenere prematura la notizia, circolata stamane negli ambienti giornalistici, secondo cui il Papa convocherebbe tra breve il Concistoro.

Con la morte del card. Piazza il Sacro Collegio è disceso a 87 cardinali, dei quali 18 italiani e 39 esteri.

e. r.

PROBLEMI IGIENICI DEL MONDO D'OGGI

Si è accusata la televisione di provocare danni agli occhi

Ciò non è vero; ma è bene attenuare opportunamente lo sforzo visivo

Il processo alla televisione è entrato in una nuova fase. Iniziate le ostilità contro l'essenza dei programmi, che per forza di cose non potrà accontentare mai la generalità degli utenti, prosegue ora mettendo in evidenza i danni che può arrecare all'occhio degli spettatori. Dalla noia o dal danno psicologico si passa all'enunciazione del danno fisico.

E' strano che si sia cominciato proprio dall'occhio che per sua natura sa difendersi: quando le immagini provocano fastidio l'occhio dello spettatore non fissa più lo schermo e si crea quello stato di indifferenza che allontana dagli spettacoli televisivi. Piuttosto è me pare che ci sia da chiederci se gli apparecchi televisivi distribuiti un po' in tutte le case siano veramente innocui. E non sono convinto che la risposta a questo interrogativo possa essere francamente negativa. Noi sappiamo che radiazioni diverse entrano in gioco nei televisori tanto è vero che particolari cure sono state dedicate alla schermatura del video, schermatura che in genere è doppia; ma permane il problema della schermatura laterale. Di più pare ormai accertato che radiazioni elettromagnetiche si possono dimostrare presenti a circa un metro di distanza dal video per parlare solo di radiazioni che conosciamo. Ma è possibile che siano in gioco anche altre radiazioni che non conosciamo e che riconosciamo male? Varrebbe la pena di occuparsi meglio di questa possibilità e di studiare l'influenza della televisione su quelle persone che per invalidità o per vecchiaia trascorrono lunghe ore immobili davanti al televisore domestico. In persone anziane sono stati descritti casi di *vertigine* visiva accompagnati da nausea e malessere generale che compaiono quando casi si alzano in piedi dopo una lunga osservazione del teleschermo. Si tratta però in questi casi di disturbi funzionali che dileguano presto.

Di ben maggiore portata è invece il rilievo che si sente fare, che la televisione rovini la vista provocando danni all'apparato visivo. Dico subito che a mia profonda convinzione che ciò non sia né vero né possibile. L'osservazione del teleschermo ci fa in condizioni non si possono dire naturali per l'occhio, ma l'occhio umano vi si può adattare servendosi degli appositi meccanismi naturali. Occorre però che l'occhio sia normale: difetti visivi anche piccoli sono d'ostacolo alla tollerabilità di queste condizioni anomale di visione. Non è quindi la televisione che provoca difetti visivi, ma il difetto visivo è messo in evidenza dal teleschermo. Gli individui che si correggono con lenti adatte, hanno la possibilità di godere lo spettacolo senza disturbi particolari.

L'immagine televisiva è soggetta ad una alternanza che costringe ad una continua correzione della messa a fuoco. Sono pertanto necessari accorgimenti per diminuire lo sforzo visivo. Il teleschermo è luminoso per luce propria ed è ben visibile in qualsiasi condizione di luce ambiente. Non è lo schermo cinematografico le cui immagini possono essere viste soltanto in una sala buia. Coloro che guardano il teleschermo in locali tenuti al buio e con luce molto attenuata, percepiscono immagini troppo luminose, con sfarfallio eccessivo e con contrasto fastidioso tra chiaro e scuro. Tutto questo porta ad uno sforzo per mantenere a fuoco immagini che possono essere molto oscillanti; di più l'occhio è portato a fissare sempre il teleschermo e non viene mai distratto dall'ambiente circostante, privandosi così della possibilità di un certo riposo intermittente.

Le condizioni migliori di osservazione si realizzano mantenendo normale la luce ambiente sia naturale che artificiale ed attenuando molto il contrasto fra chiaro e scuro. Importante anche la distanza alla quale deve porsi l'osservatore. Come regola generale direi che non ci si deve porre a meno di tre metri dal video. Questo ci mette al riparo da possibili radiazioni nocive provenienti dall'apparecchio ed evita all'occhio un eccessivo sforzo accomodativo. Per nessun motivo si deve consentire l'osservazione a distanza molto ravvicinata, e questa raccomandazione vale soprattutto per i bambini.

Questo problema della televisione si avvicina molto a quello delle luci cosiddette fluorescenti, ora tanto diffuse. Danno anch'esse delle immagini illuminate con eccessiva alternanza ed abbaglianti perchè l'erogazione di luce è eccessiva. Esse provocano anche una più intensa distruzione della porpora retinica per la cui rigenerazione sono necessarie quantità di carotenoidi che non sempre si ricavano in quantità sufficienti dai cibi attualmente in uso.

Per quanto riguarda l'occhio la televisione non si può considerare nociva. Anche i bambini possono, con la dovuta limitazioni, godere di questa meravigliosa realizzazione. Dovrà però essere cura dei genitori controllare la distanza, la luce ed il tempo di osservazione. Quando i bambini hanno la tendenza ad avvicinarsi troppo allo schermo o il lamentano di mal di testa o presentano gli occhi, o soprattutto il bordo palpebrale, arrossati, sono con tutta probabilità portatori di un difetto visivo che la televisione ha messo in evidenza o che trascurato potrebbe portare a conseguenza peggiori. L'uso appropriato di occhiali, senza controindicare la tv, permetterà ai bambini di frequentare la scuola con minore sforzo e maggiore profitto.

prof. Riccardo Gallenga
Direttore Clinica Oculistica dell'Università di Torino

La prima edizione di

VIAGGIO in ITALIA di Guido Piovene

esaurita in pochi giorni.

È IN VENDITA LA SECONDA EDIZIONE

Un enorme successo!

* *

MONDADORI

PER CHI PERDE I CAPELLI

Lo specialista dell'Istituto Akers sarà a Torino

ALBERGO ASTORIA, il 2, 3, 4 e 5 Dicembre

Via XX Settembre 4 - Telefono 50-053

ESAME GRATUITO, senza appuntamento

Vi preoccupate perché vedete che i capelli rimangono attaccati al pettine? La Vostra fronte si agguantisce? Ecco l'occasione per approfittare, in assoluta riservatezza e senza impegno, l'opinione più autorevole e per conoscere i metodi più scientifici di trattamento dei capelli, da applicare in casa propria. E' una eccezionale occasione per chi è tormentato a causa del cattivo stato dei propri capelli. Non mancatela!

AKERS

IL NUOVO METODO SCIENTIFICO PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI

Il trattamento AKERS, consigliato solo dopo l'esame di uno specialista, è studiato per combattere la causa vera e profonda della debolezza del cuoio capelluto. L'applicazione del trattamento stabilito è semplice e piacevole e richiede solo pochi minuti. Il miglioramento è immediato. Sotto l'azione benefica delle sostanze nutritive utilizzate nel metodo AKERS i capelli deboli, aridi e fragili crescono folti, vigorosi e sani come li vuole Natura. Un trattamento così completamente individuale deve basarsi su un contatto personale. La prossima visita dello specialista AKERS Vi offre nella Vostra stessa città tutti i vantaggi di un nuovo e scientifico trattamento dei capelli.

Il trattamento per ogni cliente, stabilito dal tricologo dell'Istituto, è controllato e preparato nei laboratori AKERS. Ognuno perde i capelli per una causa diversa; perciò il trattamento ordinato e applicato deve essere individuale.

SOLO PER 4 GIORNI:
2, 3, 4 e 5 DICEMBRE
ALBERGO ASTORIA,
DALLE 11 ALLE 21

Non occorre appuntamento Senza impegno da parte vostra

(ritagliate questo annuncio per ricordarvi l'importante invito alla cortese)

Direzione Italiana dei trattamenti AKERS

AKERS' HAIR & SCALP INSTITUTE
Milano - Via Agnello, 2

Gli specialisti dell'ISTITUTO AKERS saranno a GENOVA, il 6 e 7 dicembre, all'Albergo SPLENDID e DE LA VILLE
Telef. 52-143

All'esame dell'autorità giudiziaria il caso di Vercelli

Passivo per 200 milioni nei tre fallimenti Borasio

Molto probabilmente i creditori potranno essere risarciti nella misura del 50 per cento - Le cause che hanno portato all'inatteso dissesto

(Nostro servizio particolare)

Vercelli, 30 novembre.

(f.) I previsti sviluppi della vicenda che ha per protagonista il geom. Piero Borasio, si sono avuti ieri con la dichiarazione di fallimento della CIB e dello stesso Borasio quale amministratore unico di detta società.

La decisione del tribunale di Vercelli è conseguente alla relazione presentata dal prof. Mossi, curatore del fallimento Re.Ca. E' stato infatti accertato che il Borasio era titolare sia della Re.Ca. che del-

Il geom. Piero Borasio

la CIB, le quali si finanziavano a vicenda. Fatto tale accertamento, e constatato il suo stato d'insolvenza, non rimaneva che estendere il fallimento d'ufficio, alla CIB e per conseguenza a lui stesso.

La situazione del geom. Borasio è comunque ancora lontana dall'esser chiarita. Secondo alcuni il provvedimento di ieri è il preludio di altre gravi sorprese; secondo altri egli sarebbe invece sulla via di veder risolvere la, vicenda che lo riguarda. L'estensione del fallimento alla sua persona, in un certo senso lo favorisce. Le banche alle quali egli deve le fortissime somme, e che finora si sono limitate a parziali sequestri conservativi, non mancheranno d'insinuare i rispettivi crediti; e col realizzo di tutte le sue attività egli potrà ottenere un congruo concordato.

Succintamente la sua situazione si potrebbe riassumere in questi termini. Circa 200 milioni sarebbero le passività tra bancarie e commerciali; quasi della stessa misura sarebbero le attività, rappresentate dalla merce della Re.Ca. (20 milioni), dal valore delle stabili della CIB (80 milioni), da crediti parcellari (120 milioni). Nell'ipotesi che tali valori siano realizzabili per metà, sarebbe possibile — spiegano persone che gli sono vicine — concludere un soddisfacente e onorevole concordato al 50%.

I suoi guai, affermano tali persone, provengono in gran parte dalla Re.Ca., sulla quale gravavano forti interessi mensili e dovuti ad una particolare combinazione finanziaria. La società fu da lui rilevata nel '53, dopo averla largamente finanziata, per ritirarsi del capitale esposto.

Altre ragioni del dissesto sarebbero negli scenti cambiari, nei pesanti interessi bancari, nelle spese d'ufficio, e in una mal amministrazione disordinata. Ottimo amministratore delle aziende altrui, egli era, ammettono i suoi amici, un pessimo amministratore di se stesso dati i numerosi impegni che si era assunto. Dal '47 in avanti non avrebbe incassato una parcella dagli agricolteri che amministrava, anche perché l'andamento del mercato risicolo non lasciava loro abbastanza utili.

L'estensione del fallimento alla sua persona, vien fatto inoltre notare, è intesa soltanto come amministratore; e pertanto il fallimento non esclude che egli possa continuare l'esercizio della sua attività di geometra. Infatti il Borasio intenda proseguire nelle sue prestazioni tecniche, che già furono all'inizio della sua carriera professionale.

Il geom. Borasio, con quale egli abbiano potuto intrattenersi brevemente, si è rifiutato di fare dichiarazioni di qualsiasi natura sul fallimento, e di formulare previsioni sulla soluzione che verrà adottata. Egli tuttavia si è mostrato fiducioso in un accordo che rispetti i reciproci interessi.

La difesa di Augusto Torlonia al processo degli stupefacenti

Roma, 30 novembre.

Augusto Torlonia non si è potuto costituire alla giustizia del suo Paese perché si trova all'estero ricoverato in una clinica dove per una grave forma di tubercolosi è stato sottoposto a due pneumotoraci. Questo ha annunciato stamane l'on. Filippo Ungaro per giustificare l'assenza del giovane duca rimasto implicato nel processo contro i trafficanti e i consumatori di stupefacenti.

Quali sono le accuse dalla quale deve difendersi Augusto Torlonia di cui il P.M. ha chiesto la condanna a 3 anni e 2 mesi di reclusione? Aver detenuto cocaina per uso proprio. E a cercar di rafforzare queste accuse sono stati proprio i suoi ex-amici che ora siedono sul banco degli imputati. Attendibili, dunque, queste accuse? « Mai più — ha osservato subito l'on. Ungaro — ma tutto frutto di un desiderio di vendetta da parte di chi si riteneva d'essere stato meno fortunato. La lattanza di Augusto Torlonia ha finito per aceltare gli animi dei suoi compagni i quali forse attendevano da lui una parola perché fosse attenuata la loro responsabilità ».

Dopo questa premessa, l'esame dell'on. Ungaro è passato a quelle che sono le accuse. E gli è stata di notevole aiuto la perizia medica in base alla quale non risulta che Augusto Torlonia sia un tossicomane. Ma vi sono coloro i quali dicono di averlo visto fiutare cocaina in casa di Carlo Croccolo e in casa di Emanuele De Seta. Il primo problema preoccupa poco il difensore: le affermazioni in proposito sono incerte. Il secondo invece può presentare la sua importanza: Ma a questo punto l'on. Ungaro si è ricollegato alla sua premessa: aveva già chiarito, infatti, che le accuse erano a Torlonia sono frutto dell'astio che i suoi compagni hanno nei suoi confronti.

Ancora in giudizio la ragazza che rediva il capo sul fidanzato

Acqui, 30 novembre.

Il caso di due giovani fidanzati di Rivalta Bormida — E. G. di 17 anni e R. A. di 18 — sorpresi al cinema in un atteggiamento che un maresciallo dei carabinieri giudicò sconveniente, non è ancora risolto.

Come ieri si è pubblicato, i due, dopo la denuncia, sono stati interrogati dal pretore di Acqui perché la ragazza aveva reclinato il capo sulla spalla del suo innamorato durante la proiezione cinematografica. Entrambi avevano creduto di essere stati ascolti « perché il fatto non costituisce reato »; perciò di ritorno a casa hanno riferito in tal senso. Si riteneva che la cosiccenda non fosse stata ancora depositata dal pretore, in attesa d'un verdetto su un secondo capo d'imputazione a carico della ragazza la quale si rifiutò, declinando le generalità, di precisare il nome del padre. Invece no. Nessuna decisione è stata presa. I due innamorati potrebbero ancora comparire in giudizio sotto l'accusa d'aver tenuto un contegno troppo affettuoso in luogo pubblico.

Il grave episodio a Rapallo

Volevano fare una rapina e spararono per paura

Rapallo, 30 novembre.

L'inchiesta sul grave episodio avvenuto ieri in un alloggio di Chiappariolo San Massimo, piccolo centro sulle alture di Rapallo, in cui è rimasto ferito il titolare di un distributore di benzina colpito a rivoltellate da due individui mascherati, avrebbe accertato che i banditi hanno agito a scopo di rapina.

Si è appreso oggi che il ferito, Giovanni Truffelli, aveva in casa una discreta somma di denaro frutto di economie il cui nascondiglio era ignoto perfino alla moglie e ai figli. E' probabile perciò che i banditi, a conoscenza di tale fatto, abbiano cercato di impossessarsi della somma e che poi, intimoriti dalla reazione del Truffelli abbiano fatto uso delle armi. Le condizioni del Truffelli sono leggermente migliorate; suo figlio Nello, ferito da un proiettile all'ascella sinistra, se la caverà con pochi giorni di degenza.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni meridionali e la Sicilia, cielo nuvoloso o molto nuvoloso con piogge locali e nevicate. Altrove nuvolosità variabile con prevalenza di schiarite sulle Alpi e sul versante tirrenico. Temperatura in notevole diminuzione. Mari generalmente mossi o molto agitati.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,2	14,4	Pescara	2,8	9,8
Trento	6,8	11,6	L'Aquila	0,9	5,0
Trieste	3,7	4,2	Roma	5,5	15
Venezia	4,4	9,5	Bari	7,8	11,8
Milano	4,4	9,2	Napoli	3,6	10,1
Genova	9,6	12,3	Potenza	4,4	6,5
Bologna	1	8,4	Reggio C.	12	17
Firenze	5,3	12,2	Messina	14	14,6
Pisa	0,5	13,2	Palermo	10,9	17,2
Ancona	6,4	10,5	Catania	7	20,2
Perugia	4,7	7,8	Cagliari	7	16,5

La settimana in Borsa

Le perdite dei due mercuriferi Siele ed Amiata e della Montecatini hanno contraddistinto una fase di segno dalla pesantezza l'ultima settimana di Borsa. In valore assoluto le perdite sono le seguenti: Siele, L. 300, Amiata, L. 465, Montecatini, L. 96; in percentuale, rispettivamente del 7,5%, 7,1% e 4%. E' questo il più accentuato atteggiamento tendenziale assunto dal mercato mobiliare durante tutto il corso del 1957, in quanto esso preludie a probabili mutamenti nei futuri dividendi dei titoli in questione.

Per il resto, l'intonazione della Borsa è parsa discretamente resistente, con qualche disuguaglianza di comportamento tra i titoli siderurgici, relativamente più calmi, e quelli elettrici, saldamente ancorati al livello medio di questi ultimi tempi.

A metà settimana l'equilibrio del mercato è stato transitoriamente turbato dall'improvvisa ricaduta del presidente Eisenhower; ma, in parallelo con il comportamento di Wall Street — che appari ben presto rassicurato sugli sviluppi della malattia — anche la Borsa italiana accantonò subito l'argomento di natura politica internazionale per prestare attenzione ai fatti ed agli avvenimenti interni. Tra questi, qualche reazione psicologica negativa, soprattutto negli ambienti professionali, ha suscitato la notizia di un accordo — in seno alla Commissione finanze e tesoro del Senato — sull'emendamento Guglielmone all'art. 17, nel senso di rendere obbligatoria la denuncia fiscale della sola fase conclusiva delle operazioni a termine, e rendere così operante lo schedario dei titoli esistenti.

E' da rilevare che il lieve malumore non ha avuto praticamente seguito. Ciò ha lo stesso importanza perché conferma l'impossibilità tecnica di iniziare una vasta manovra ribassista su dei presupposti di natura fiscale, e perché dimostra che la Borsa — anziché ad un regresso generale — è orientata sempre più ad un'accurata scelta di investimenti, sulla scorta delle previsioni in materia di future remunerazioni ai capitali investiti.

Oltre i titoli e settori dianzi citati, i finanziari hanno denunciato qualche lieve indebolimento in corrispondenza di Centrale, Stet, Bastogi e Finelettrica. Tra i tessili da segnalare, nella seduta di martedì, l'impennata della Châtillon da 2290 a 2400 lire, mentre più instabile è apparsa la Viscosa e in netto declino il Linificio e Canapificio Nazionale. Tra i chimici, in reazione tecnica al precedente rialzo la Montecatini, che retrocede sulle 1725-1730 lire dalle 1810 dell'inizio della settimana; ben tenute le Anic, le Italgas e le Liquigas; ferme le Pirelliane, che rialzano da 206 a 214 lire. Un vivace, ma insostanziale interessamento di domande si è altresì avuto sulla Larderello, passate da 612 a 631 lire, per ritornare infine a 613.

Deboli, nel complesso, le obbligazioni, che risentono della concentrazione di numerose nuove emissioni pubbliche e private e che non traggono, almeno per ora, sufficiente vantaggio dalla condizione di stabilità monetaria esistente nel Paese. Molto pesante la rendita 5%, tra i titoli di Stato, la quale retrocede dai massimi italiani di 97,10 a 96,20 nell'ultima seduta della settimana.

p. p.

La valuta estera al mercato libero

Roma, 30 novembre.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: dollaro USA 623,30; dollaro canadese 644,40; franco svizzero 143,85; sterlina danese 90; corona norvegese 89,30; corona sved.- 117,50; fiorino olandese 163,26; franco belga 12,32; franco francese 131,875; lira sterlina 1632; marco tedesco 147,875; scellino austriaco 23,76; peseta spagnola 10,27; scudo portoghese 21,35; peso argentino 36,25; cruzeiro brasil. 6,50; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1965-1975; dinaro jugoslavo 6,46; dracma greca 19,635; lira turca 43,50; sterlina australiana 1666.

Cambio medio ufficiale (accordo U.E.P.): dollaro USA 624,825; dollaro canadese 644,50; franco svizzero libera 145,302; corona danese 90,50; corona norvegese 87,55; corona svedese 120,33; fiorino olandese 164,835; franco belga 12,500; franco francese 148,34; franco svizzero accordo 142,815; lira sterlina 1750,75; marco tedesco 149,83; scell. austriaco 24,056.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: *Italia piccola*, di M. Soldati

Soldati ha messo molto impegno — ha dichiarato egli stesso — in questo suo nuovo film, che, come dice il titolo, ritrae gli aspetti umili e saporiti dell'Italia peccata. Arena Po, a specchio del gran fiume, è un bello paesello dove gli anni scorrono pacificamente uguali, i treni non si fermano e il telefono pubblico fa la ruggine. E' naturale che il capostazione (Nino Taranto) trovi il tempo per la floricoltura e l'allevamento dei polli e un po' meno, in quell'aura idillica, per la custodia della prosperosa figliola Giuliana (Itita Giannuzzi), la quale avendo dato retta all'insinuante vinicolo Alberto (Enzo Tortora), si ritrova un bambinello a carico.

Intanto che il seduttore, passato in Brasile, nulla sa dell'infante (e quando lo sapesse, è sempre da rinnegarlo), il povero padre, da buon capostazione, dirotta a studio dell'onore su un altro binario il frutto della colpa: Pierino apparirà figlio legittimo del manovale Macario e della moglie di lui Betty Foà, rimanendo alla vera madre la parte della zia amorosissima. Trascorsi cinque anni di gaiosie e bisticci tra il vero nonno e il papà fittizio, Giuliano rimpatria tutto mutato dallo scoscendente che sa. Riparare non gli è difficile; e meglio tardi che mai, si celebra un bel matrimonio, intanto che agli esteri della gherminella tocca un po' di prigiona.

Soldati ha resistito alla dulcedine del raccontino preparatogli da Maroni e Pazzibugo, non ha fatto del bozzettismo di maniera, ha scritto del suo inchiostro un film bonario e cacalingo, ventilato dal bellissimo paesaggio padano che ne è il vero protagonista. Una ricreazione per quanti spettatori si sono ormai stufati di cocktail e troppo forti sapori. E ha fatto buon uso dei colori e del grande schermo, pingandoli, anziché a vacuo pompa spettacolare, a una più precisa caratterizzazione dei personaggi e dal luoghi, a gustosi affetti di arcadia chiara. Ma l'estro, si domanderà, l'estro del « vero » Soldati? Sonnecchia anche qui, e soltanto in alcuni particolari (volti a battuta) e nella burlesca coda carceraria si diletta finzo, manda qualche favilla. Bravo su tutti Taranto e dopo di lui Macario. Volonterosa la Giannuzzi, garbato il Tortora, sobria la Foà. E spontaneamente vispo il piccolo Pee Giochino, da cui tutto dipende.

l. p.

Il «Collegium musicum» al Conservatorio

Il « Collegium musicum », diretto da Massimo Bruni, primo violino solista Virgilio Brun, ha iniziato ieri il ciclo degli annuali concerti con un programma ricco di interessi artistici e culturali. S'è già detto, quante volte occorre, che la funzione di questa istituzione è primaria nella cultura musicale cittadina, poiché fa conoscere opere escluse da altre compagini orchestrali, e ricorda altre, degne di attenzione. Il Settecento italiano e straniero è il campo che meglio le compete, e che per molti aspetti attende ancora illuminazione e divulgazione.

Il *Concerto per pianoforte e orchestra* di Viotti, ieri eseguito, è uno delle molte composizioni solitamente trascurate, e meritevole di udizione, specialmente ora che, per merito delle studiose Remo Giazotto, può essere avvicinato alle nuove generazioni. Non in ogni caso si scoprirà un capolavoro, e tuttavia forme e spiriti originali non mancano di attrarre e di piacere. Se il tempo iniziale e quello conclusivo sembrano nati e sviluppati in un ambiente noto, l'*Andante* assai stretto dimostra un'affettuosità individuale, una cordiale espansività; e un solo appunto pare giusto, quello dell'insistenza di alcuni procedimenti; più importante è che abbia vita propria.

L'opera, che si giovò dell'efficace solista Enrica Cavallo, fu preceduta da un *Concerto* di Vivaldi, e seguita da una numerosa e brillante *Cassazione* di Mozart. In ogni parte la valentia e la competenza del concertatore e direttore, ligio agli stili diversi e alla loro evidenza, ottenne calorose approvazioni.

vice

Conversazione di Rascel al Circolo della stampa

Renato Rascel si è improvvisato conferenziere ieri pomeriggio al Circolo della stampa. Uno strano conferenziere, che si presentava senza la pretesa di apparire detto, cordiale, ramingo e patetico: come è in fondo il suo personaggio. Ed infatti, l'argomento della conversazione era di estrema attualità (« Musica interplanetaria ») ma Rascel, dopo essersi cimentato per qualche minuto, l'ha abbandonato rapidamente. Era chiaro che a lui le recenti scoperte spaziali interessavano molto alla lontana. Ha preferito dire agli ascoltatori da che cosa nasce il suo umorismo e perché faccia inevitabilmente nella vena sentimentale. Abbandonati gli « Sputnik » alle loro orbite si è lanciato a capofitto in una serie di ricordi di viaggio: il suo incontro con l'imperatore del Giappone, con i divi di Hollywood, con il Sindaco di Washington quando gli offrì simbolicamente le chiavi della città. Ha annunciato che girerà presto un film di film impegnativi « sulla linea di quel " Cappotto " che piacque persino ai critici ». Uno di questi film sarà tratto dal « Processo », di Kafka: Rascel ha spiegato che la sua comicità, che a tratti rasenta l'assurdo, è più vicina di quanto non sembri alla tragica incertezza che anima la scrittura di Praga. Secondo Rascel, insomma, da Gogol a Kafka il passo è breve.

Infine, per non lasciare il pubblico senza strapparvi un sorriso, Rascel ha improvvisato uno dei suoi irresistibili monologhi, senza logica, né capo né coda. Risate, applausi e l'assalto delle ammiratrici che volevano l'autografo.

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni telefoniche Unione La Stampa Via Roma ang. Berrida tel. 53 118

Alfieri: 15,30-21,15: Comp. Rascel nella commedia musicale: « Un paio d'ali ». Ultimi 2 spettacoli. **Carignano**: ore 16: « Manon » di Massenet, M° dir. Franco Ghione. **Metropolitana**: 16,30: Marionette « Biancaneve e 8 nani » Ultima. **Teatro Stabile « Città di Torino »** (Sala Gobetti), 15,30-21,15: « Eerlaido a carte », 2 tempi di Massimo Dursi. Novità assoluta

L'Art Ancien (s. Maurizio 65, tel. 47-824): Mostra acquaforti Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, mod. **Galleria Fogliato** (via Maggio 9): Personale di Carlo Musso.

Galleria d'Arte Martina: Mostra di Pergola. In Berliamo.

Galetta Rational (v. C. Alberto 13): Mostra postuma pitt. G. Ghedinni. **Galetta d'Arte Moderni**, corso Inghilterra 22: Espone M. Morti.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) 16,30: 21-1 Orch. M° Gianni Romano con « I 4 dei Mureto », mastro F. Di Bianco e S. Lionni.

Augustus: 16,30 e 21 Lanfranco. **Apollo Danze**: 21 Orch. Travaglio. **Bruno** (Valentino): Danze 21-24. **Castellino Dancing**: tutti: 16,30-21. **Danze** (v. Argentero 6): ore 16-21. **Da Benedetti**: danze 16,30; 21 gala. **Eden Danze**: ore 16,30-21 Carillon. **Escargot**: ore 16-21 Compl. Tonini Fassio: Caffè chantant, Medici 112. **Fortino**: 16 e 21 Cubana Armony. **Gaudio Danze**: ore 16-21 M. Rossi. **Gay**: 16,30-21 Freschi-Di Numzio. **Gran Mago**, Ristorante: danze 21. **Hollywood**: ore 16-21 Gallo-Turi. **La Cicala** Ristorante (Cavoretto): ore 16-21 danze classico Quartette. **La Feria**: 16 e 21 Michelino-Dini. **La Serenella**: 16-21 Sestetto Vigni, canta Riccardo Vigna.

Lutrario: 15,30 e 21 Gino Righetti al microfono Antonio Vasquez. **Montecappuccini Danze**: ore 16-21. **Nirvana**: 15,30-21 Orch. Spinardi. **Principe**: ore 16-21 Ezidio Calvani suo moderno complt. Dir. N. Gallo. **Rinaldi**: Scuola ballo, v. Volta 6. **Smeraldo**: 16-21 ORS-Martorana. **Trecadero**: 16,30-21 C. Bonazzelli.

Chatam Bar Night Club (T. Reale, t. 50-769) Quart. Celmini Attr. **Colombia Night Club**: Attrazioni **Esteri Club**, v. Cavour 5 t. 44-790: **Bruno Quirinetta**. Attrazioni

Taverna (via Amendola 10, tel 47-6331: 21 Orch Allegretti. Attrazioni

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-13: 16-18: 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Italia piccola » di Mario Soldati con Rita Giannuzzi, Nino Taranto ed Erminio Macario. **Artisti**: « La donna che venne dal mare » Sc. De Sica, Milo, P. Lynn. **Astor**: « Fantasia » in SuperScope tecnicolor di Walt Disney. **Corso**: « Spionaggio a Tokio » con Robert Wagner, Joan Collins ed Edmund O'Brien. Scope colori. **Doria**: « Quando la bestia urla » Cameron Mitchell e Dianne Foster. **Eden**: « Arrivederci Roma » Mario Lanza, R. Rascel, M. Allasio. technirama technicolor.

Metro-Cristallo: « Il grido » Steve Cochran, Alida Valli, Dorian Gray, Betsy Blair. Vietato ai minori di 16 anni. Mattinata ore 10,30.

Reposi: « La grande strada azzurra » Sc. col A. Valli, Montand

Vittoria: « La carica delle mille frecce » col. George Montgomery, B. Williams, L. Albright.

Ariecchino: « Quartiere dei lilla » di Rene-Clair con Pierre Brasseur. **Augustus**: « Il principe e la ballerina » con Marilyn Monroe e Laurence Olivier, technicolor.

Nazionale: « Casa da tè alla luna d'agosto » technic. Scope, Marlon Brando, G. Ford, M. Kie, Un. Zi.

Teripo: « Il pallo pubblico » t.v. tecnì, Scope, Red Skelton, Ap. 14.

Alexandre: « L'aquila solitaria » Scope colori con James Stewart. **Capitol**: « L'aquila solitaria » Scope col., James Stewart, P. Smith

Fiore: « L'aquila solitaria » Scope colori, James Stewart, P. Smith

Fiamma: « Londra chiama Polo Nord » Dawn Addams, C. Jurgens. **Gioiello**: « L'uomo che era solo » W. Holden, G. Gray, Winninger. **Hollywood**: dal signor generale Scopp, S. Hayward, K. Douglas. **Ideal**: « I diffamatori » Van Johnson, A. Blyth, S. Cochran, Comp. Riv. A. Sorrentino 15, 18 e 21,15.

Maffei: « Primo applauso ». Riv. Ferrero-Nava ore 15,15, 18 e 21,15.

Massima: « Un re a New York » Charles Chaplin e Dawn Addams.

Principe: « Il signor generale » Scope, S. Hayward, K. Douglas.

Statuto: « Un re a New York » con Charles Chaplin e Dawn Addams.

Adriano: « Il kentuckiano » tecnic. Scope con Burt Lancaster.

Ambrosio: « Italia piccola » di Mario Soldati con Rita Giannuzzi, Nino Taranto ed Erminio Macario.

Artisti: « La donna che venne dal mare » Sc. De Sica, Milo, P. Lynn

Astor: « Fantasia » in SuperScope technicolor di Walt Disney.

Corso: « Spionaggio a Tokio » con Robert Wagner, Joan Collins ed Edmund O'Brien. Scope colori.

Doria: « Quando la bestia urla » Cameron Mitchell e Dianne Foster.

Eden: « Arrivederci Roma » Mario Lanza, R. Rascel, M. Allasio. technirama technicolor.

Metro-Cristallo: « Il grido » Steve Cochran, Alida Valli, Dorian Gray, Betsy Blair. Vietato ai minori di 16 anni. Mattinata ore 10,30.

Reposi: « La grande strada azzurra » Sc. col A. Valli, Montand

Vittoria: « La carica delle mille frecce » col. George Montgomery, B. Williams, L. Albright.

Nazionale: « Casa da tè alla luna d'agosto » technic. Scope, Marlon Brando, G. Ford, M. Kie, Un. Zi.

Teripo: « Il pallo pubblico » t.v. tecnì, Scope, Red Skelton, Ap. 14.

Alexandre: « L'aquila solitaria » Scope colori con James Stewart. **Capitol**: « L'aquila solitaria » Scope col., James Stewart, P. Smith

Fiore: « L'aquila solitaria » Scope colori, James Stewart, P. Smith

Fiamma: « Londra chiama Polo Nord » Dawn Addams, C. Jurgens. **Gioiello**: « L'uomo che era solo » W. Holden, G. Gray, Winninger. **Hollywood**: dal signor generale Scopp, S. Hayward, K. Douglas.

Ideal: « I diffamatori » Van Johnson, A. Blyth, S. Cochran, Comp. Riv. A. Sorrentino 15, 18 e 21,15.

Maffei: « Primo applauso ». Riv. Ferrero-Nava ore 15,15, 18 e 21,15.

Massima: « Un re a New York » Charles Chaplin e Dawn Addams.

Principe: « Il signor generale » Scope, S. Hayward, K. Douglas.

Statuto: « Un re a New York » con Charles Chaplin e Dawn Addams.

Adriano: « Il kentuckiano » tecnic. Scope con Burt Lancaster.

Ideal: « Il ponte della gloria » Riv. Orientale ore 15,15, 18 e 21,15.

Alpi: « Susanna tutta panna » con M. Allasio, Carotenuto, Mondaini.

Perla: « La capannina » Ava Gardner, Chiari, Niven, Granger.

Regina: « Mondo senza fine » Scope colori, Hugh Marlowe, N. Gates.

Asti: « L'ultima volta che vidi Parigi » tecnic. Scope, E. Taylor, Van Johnson, W. Pidgeon, Ap. 14.

Crocesana: Gli inflessibili. A. 14.

Milano: « Il re dei barbari » e « Maruzzella ». Apertura ore 10. **Olimpia**: « Gladiatore del re » colori. **Piccolo Lyda**: Canzone del cuore. **Po**: « Duello Passo Indio » techn. P. Nuova Re vagabondo-Musoduro

S. Felice: « Prigioniere della montagna » Trenker, Sanson, Ap. 14.30. **S. Teresa** (v. S. Teresa) Van Johnson « Tre 2 donne » 15,30-19,30-21,30

Sabaudia: « Webb il coraggioso. Scope **Esperia**: « Bulli e Pupe » technic. Scope, Brando, Sinatra, Martin, Gianchino: « Cavalcata » Jacqueline Sassard e Sylva Koscina.

Italia: « La legge del capestro » Scope techn., J. Cagney, Mc Nally.

Miralfiori: « Un amore splendido ». **S. Rita**: Assenti è il mio destino.

Vinzaglio: « Un cappello pieno di pioggia » Scope, Francisca, Viet.

Arabo: « Il corsaro dell'isola verde » techn., B. Lancaster, Cravat.

Alfieri: « Un cappello pieno di pioggia » D. Murray, Francisca, Falmi.

Fréjus: « Ebaltan diavolo d'amore » techn. Scope, Armendaris, Luili, (Riviste con Vongi-Alberti.

Nuovo: « Suzanna tutta panna » A. Allasio, Carotenuto, Mondaini.

S. Paolo: « Il mondo senza fine » techn. Scope, B. Marlowe, Gates.

Belgio: « Amore splendido » tech. **Cerallo**: « Isola nel sole » tecnic. Scope, J. Mason e J. Fontaine.

Eldorado: « Classe di ferro » Madeleine Fischer, Renato Salvadori.

La Salle: « Orlando e i Paladini di Francia » R. Battaglia, techn.

Orega: « Ultima caccia » echnic.

Radium: « I violenti » tech. Hanson

Ecostal: « Occhi senza luce » Scope con Luciano Tajoli e Milly Vitale.

V. Venete: 7 canzoni per 7 sorelle.

Asora: « Hollywood o morte » tech. VistaVis., D. Martin e J. Lewis.

Eurialo: « Principessa Sissi » col.

Glibrario: « Aromatofilia » M. Murray e « Bassifondi di Los Angeles » Dick Powell e R. Fleming.

Elisa: « Mio amante è un bandito » techn., B. Stanwyck, R. Sullivan.

Europa: Corriera della morte, col.

Excelsior: « Lassù qualcuno mi ama » Scope, Newman, Pierangeli.

Nazzaro: « Buongiorno Miss Dove » Scope con Jennifer Jones.

Odeon: « Mezzogiorno di fifa » tecnic., Dean Martin, Jerry Lewis.

Star: « Mondo senza fine » Scope colori, H. Marlowe e N. Gates.

Adua: Inferno e ritorno. Varieta.

Ancora: Uomini e lupi, Scope col.

Espero: « La figlia dell'ammiraglio » technic. Olivia De Havilland.

Brescia: Lassù qualcuno mi ama.

Chatillon: « Uomo dal vestito grigio » Scope techn., Gregor; Peck.

Eri-Dau: « Bulli e Pupe » techn.

Falchera: « Primo applauso ».

Fortino: « Pistola per un vile » Scope, Fred Mc Murray, Variata.

Maier: « La capannina » Scope. Vietato, Ava Gardner, S. Granger.

Novel: « Un re per 4 regine » Scope techn., Clark Gable, E. Parker.

Palermo: « Vestito strappato » in Scope, J. Chandler, Jeanne Crain.

S. Paro: « La donna del fiume ».

Sociale: « Hollywood o morte » col. D. Martin, J. Lewis, A. Ekberg.

Zenit: « Vento di terre lontane » techn. Scope, G. Ford, Borgnine.

Barcelò: « Sentieri selvaggi » tech.

Cabiria: « Anastasia » I. Bergman, Yul Brynner, technicolor Scope.

Cabassa: « La capannina » Scope techn., Ava Gardner, S. Granger.

Centrosetal: « Hollywood o morte » VistaVision techn., J. Lewis.

Vhora (c. Monzalleri 241): « Picnic » techn. Scope, Kim Novak, Holden.

Italia: « Mondo senza fine » techn. Riv. Masini-Vietti 15,15, 18 e 21,15.

Madonna: « Cacciatori di indiani » in techn. « Amici per la pelle ».

Nizza: « Simba » techn., Dirk Begarde, Donald Sinden, Mc Renna.

Piemonte: « Un cappello pieno di pioggia », Saint., Francisca, Sc.

S. Carlo: « Storia gener. Rostand.

Spezia: « Uomo che sapeva troppo techn. vister. con James Stewart.

Alba: « Lisbon » Scope techn. con Maureen O' Hara e Ray Milland.

Apollo: Un cappello pieno di pioggia, Don Murray e A. Francisca.

Cafasso: Canzone proibita; Villa.

Dora: « Primo applauso » Claudio Villa, Eva Vanicek, Billi, Riva.

Edera: « I gangsters » con Ava Gardner e Burt Lancaster.

Lucento: « Primo applauso » Claudio Villa, C. Dapporto, Billi, Riva.

Lutrario: Lampi qualcuno mi ama.

Massaia: « Come le foglie al vento » tech. L. Bansil, Rock Hudson.

Meridiale: « 20.000 leghe sotto i mari » Scope, W. Disney, Douglas.

Ecosat: « Susanna tutta panna » Marina Allasio, Carotenuto, Mondaini

Splendor: « Ero il venerdì 17 » techn. con Fernandel e A. Sordi.

Umbria: « Secondo amore » techn con Jane Wyman e Rock Hudson

Cabeto: Webb il coraggioso. Scope

Esperia: « Bulli e Pupe » technic. Scope, Brando, Sinatra, Martin.

Gtardino: « Cavalcata » Jacqueline Sassard e Sylva Koscina.

Italino: « La legge del capestro » Scope techn., J. Cagney, Mc Nally.

Miralfiori: « Un amore splendido ».

S. Rita: Assenti è il mio destino.

Vinzaglio: « Un cappello pieno di pioggia » Scope, Francisca, Viet.

Arabo: « Il corsaro dell'isola verde » techn., B. Lancaster, Cravat.

Alfieri: « Un cappello pieno di pioggia » D. Murray, Francisca, Falmi.

Fréjus: « Ebaltan diavolo d'amore » techn. Scope, Armendaris, Luili, (Riviste con Vongi-Alberti.

Nuovo: « Suzanna tutta panna » A. Allasio, Carotenuto, Mondaini.

S. Paolo: « Il mondo senza fine » techn. Scope, B. Marlowe, Gates.

Belgio: « Amore splendido » tech. **Cerallo**: « Isola nel sole » tecnic. Scope, J. Mason e J. Fontaine.

Eldorado: « Classe di ferro » Madeleine Fischer, Renato Salvadori.

La Salle: « Orlando e i Paladini di Francia » R. Battaglia, techn.

Orega: « Ultima caccia » echnic.

Radium: « I violenti » tech. Hanson

Ecostal: « Occhi senza luce » Scope con Luciano Tajoli e Milly Vitale.

V. Venete: 7 canzoni per 7 sorelle.

Asora: « Hollywood o morte » tech. VistaVis., D. Martin e J. Lewis.

Eurialo: « Principessa Sissi » col.

Glibrario: « Aromatofilia » M. Murray e « Bassifondi di Los Angeles » Dick Powell e R. Fleming.

Elisa: « Mio amante è un bandito » techn., B. Stanwyck, R. Sullivan.

Europa: Corriera della morte, col.

Excelsior: « Lassù qualcuno mi ama » Scope, Newman, Pierangeli.

Nazzaro: « Buongiorno Miss Dove » Scope con Jennifer Jones.

Odeon: « Mezzogiorno di fifa » tecnic., Dean Martin, Jerry Lewis.

Star: « Mondo senza fine » Scope colori, H. Marlowe e N. Gates.

Adua: Inferno e ritorno. Varieta.

Ancora: Uomini e lupi, Scope col.

Espero: « La figlia dell'ammiraglio » techn. Olivia De Havilland.

Brescia: Lassù qualcuno mi ama.

Chatillon: « Uomo dal vestito grigio » Scope techn., Gregor; Peck.

Eri-Dau: « Bulli e Pupe » techn.

Falchera: « Primo applauso ».

Fortino: « Pistola per un vile » Scope, Fred Mc Murray, Variata.

Maier: « La capannina » Scope. Vietato, Ava Gardner, S. Granger.

Novel: « Un re per 4 regine » Scope techn., Clark Gable, E. Parker.

Palermo: « Vestito strappato » in Scope, J. Chandler, Jeanne Crain.

S. Paro: « La donna del fiume ».

Sociale: « Hollywood o morte » col. D. Martin, J. Lewis, A. Ekberg.

Zenit: « Vento di terre lontane » techn. Scope, G. Ford, Borgnine.

Barcelò: « Sentieri selvaggi » tech.

Cabiria: « Anastasia » I. Bergman, Yul Brynner, technicolor Scope.

Cabassa: « La capannina » Scope techn., Ava Gardner, S. Granger.

Centrosetal: « Hollywood o morte » VistaVision techn., J. Lewis.

Vhora (c. Monzalleri 241): « Picnic » techn. Scope, Kim Novak, Holden.

Italia: « Mondo senza fine » techn. Riv. Masini-Vietti 15,15, 18 e 21,15.

Madonna: « Cacciatori di indiani » in techn. « Amici per la pelle ».

Nizza: « Simba » techn., Dirk Begarde, Donald Sinden, Mc Renna.

Piemonte: « Un cappello pieno di pioggia », Saint., Francisca, Sc.

S. Carlo: « Storia gener. Rostand.

Spezia: « Uomo che sapeva troppo techn. vister. con James Stewart.

Alba: « Lisbon » Scope techn. con Maureen O' Hara e Ray Milland.

Apollo: Un cappello pieno di pioggia, Don Murray e A. Francisca.

Cafasso: Canzone proibita; Villa.

Dora: « Primo applauso » Claudio Villa, Eva Vanicek, Billi, Riva.

Edera: « I gangsters » con Ava Gardner e Burt Lancaster.

Lucento: « Primo applauso » Claudio Villa, C. Dapporto, Billi, Riva.

Lutrario: Lampi qualcuno mi

Opera o canzone napoletana, sommoveva il cuore delle genti

E' morto improvvisamente Beniamino Gigli il più grande tenore degli ultimi 50 anni

Dalla tournée in America nel 1955, era rientrato malato di cuore e non potè dare il desiderato concerto d'addio in Italia - Una leggera bronchite si è tramutata due giorni fa in polmonite - Il decesso ieri a mezzogiorno - Aveva 67 anni - La povera fanciullezza e l'esordio a Rovigo nel 1914 - L'ammirazione di Puccini e Giordano per le sue interpretazioni - Lunedì a Roma i funerali a spese del Comune

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 novembre.

Oggi alle 12,30 è morto Beniamino Gigli. Il grande cantante è spirato fra le braccia della moglie Costanza Cerroni, assistito dalla figlia Rina e dal figlio Enzo, accorso da Ancona fin da ieri in seguito all'improvviso aggravarsi della crisi che aveva colpito l'infermo giovedì sera.

Gigli soffriva da due anni di una grave forma di miocardite. Il male gli si era manifestato alla fine della sua ultima *tournée* all'estero, iniziata nel gennaio del '55 e durata cinque mesi. Insieme al maestro Fadri, suo accompagnatore (anch'egli morto la primavera scorsa), il tenore, ovunque atteso e acclamato, aveva percorso Germania, Austria, Danimarca, Inghilterra, Portogallo, imbarcandosi poi per l'America ove lo aspettava una serie di concerti quasi quotidiani negli Stati Uniti e in Canada.

«Le fatiche di quel giro artistico, diceva oggi piangendo la signora Gigli, sono state in origine del suo male inesorabile». Dall'America, il tenore scriveva infatti alla consorte e ai figli: «Non ne come fare. Non ce la faccio più». Il suo cuore non reggeva allo sforzo, ma egli non volle interrompere la *tournée*.

L'estenuante lavoro lo aveva prostrato. Rientrò in Italia in condizioni, se non allarmanti, certo assai gravi. Il prof. Frugoni e il cardiologo Condorelli, chiamati al suo capezzale, pronunciarono unanimi la diagnosi: miocardite. Il malato doveva rinunciare indefinitamente ad ogni attività. Andò così a monte la progettata *tournée* di addio in Italia alla quale Gigli teneva in sommo grado. Sconfortato, ma con la segreta speranza di poter ritornare alla ribalta anche per una non lunga serie di concerti, Beniamino Gigli si sottomise alle prescrizioni mediche.

La cantante Maria Caniglia rende omaggio alla salma del grande cantante (Telefoto)

Una recente foto del tenore

La villa del tenore in via Serchio, che è cinta da un parco, è composta di due palazzine e una «dépendance»: in quest'ultima il tenore aveva allestito da qualche anno uno studio personale in cui passava molte ore del giorno. Spostandosi frequentemente da casa all'altra studiò accadeva che dimenticasse di infilarsi il soprabito. «Devi stare attento; puoi buscarti un malanno!» diceva la signora Gigli. «Ormai ha poca importanza: se mi cala la voce non succede nulla di drammatico» rispondeva sempre il tenore.

Ai primi freddi, fatali ai malati di cuore, ebbe però una crisi. Fu alla fine del dicembre '56 che, colpito da un attacco, Gigli fu obbligato a tenere il letto per quattro mesi. Già allora si temette seriamente per la sua vita. Riuscì tuttavia a riprendersi.

Giovedì sera, dopo lo spettacolo della televisione, stava giocando a carte con i familiari e padre Rinaldi, un intimo amico, allorché gli sopravvenne la febbre. Il suo medico curante non lasciò più il suo capezzale. Venerdì mattina fu chiamato il prof. Frugoni. Quella che sembrava una leggera bronchite, nella notte si era mutata in polmonite doppia. Malgrado le cure sollecite, la febbre rimase alta e verso le 2 della notte scorsa, preso da affanno e nausea cardiaca Gigli perdette l'uso della parola. Non lo doveva riacquistare più fino al momento del trapasso.

La salma dell'illustre cantante è stata composta in una camera al primo piano della villa. Sopra il letto, sul quale la salma è distesa, è un grande quadro di santa Cecilia, dono dello zar Nicola II, alle pareti fotografie dei figli e dei nipoti, una istantanea della recente udienza concessa al tenore da Pio XII e un ritratto di Padre Pio.

La notizia della morte dell'illustre artista sessantasettenne, sparsasi immediatamente, ha suscitato profondo cordoglio non solo negli ambienti artistici, ma in quelli politici e diplomatici della Capitale. Il sindaco Tupini è stato uno dei primi ad esprimere alla famiglia dello scomparso le condoglianze della cittadinanza, annunciando di aver disposto che i funerali si svolgano lunedì alle 10,30 a spese del Comune.

Nel mondo della musica il dolore per la repentina morte del cantante di fama mondiale è unanime. Il maestro Tullio Serafin, uno dei maggiori direttori di musica lirica e per anni direttore dell'Opera di Roma, ha dichiarato con le lacrime agli occhi: «Vorrei dire poche parole che vengono dal cuore. Questa morte mi colpisce in modo profondo, più di qualunque altra, in quanto ho amato Gigli fin da ragazzo. L'ho amato come uomo e come artista ed ero legato a lui più che da amicizia da un affetto fortissimo. Scompare con lui una delle più rare, eccezionali figure di artista. Il cantare era per lui un bisogno della natura».

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma: «Signora Gigli, Roma - La scomparsa di Beniamino Gigli segna una perdita incolmabile per l'arte lirica nella quale il suo canto ha dominato per tanti anni generosamente illustrando la gloriosa tradizione italiana. Voglia accogliere La prego anche per i familiari le mie più sentite condoglianze».

a. n.

Trionfale carriera

Nome: Gigli Beniamino, Recanati.

Età: 24 anni, allievo del M° Rosati di Roma.

Figura: Bella.

Intensità della voce: Forte di tenore, lirico spinto.

Timbro: Simpatico, caldo.

Estensione: Completa.

Interpretazione: Calda, espressiva, efficacissima.

Pezzi eseguiti: Signor di Reyar; «O paradiso» dall'*Africana*; scena ultima di *Traviata*.

Punto massimo: Nove (in lapis azzurro).

In fondo, a grandi lettere, la postilla: «Abbiamo finalmente trovato il Tenore!!».

Con questa scheda Beniamino Gigli veniva classificato primo fra i trentadue tenori, che nel 1914 parteciparono al concorso indetto presso il Conservatorio di Parma dal maestro Cleofonte Campanini e dalla mecenate americana Elisabetta Mac Cormik. Avrebbe finalmente potuto iniziare regolari studi, quali le vicende pratiche gli avevano impedito. La fanciullezza era trascorsa infatti povera e disordinata. Figliuolo del sagrista del Duomo, anche calzolaio e merciaio ambulante, il piccino aveva aiutato la mamma, i tre fratelli, le due sorelle, nelle faccende di casa, e pure guadagnato qualche soldo, spingendo un carrettino, tirando le fasi delle campane, servendo un falegname, poi un sarto, poi un farmacista. La sua voce bianca, pareva femminea, un cantare delicato, («senti — dicevano a Recanati — l'usignolo del campanile!»), una facile musicalità mostrata anche nel suocare il mandolino, l'avevano reso caro ai concittadini. Il maestro della *Schola cantorum* lo volle fra i putti. Ma un bizzarro caso, fuori della cantoria, lo avvicinò al teatro. I gollardi di Macerata allestivano nel 1907 la festosa rappresentazione d'un'operina, *La fuga di Angelica*. Poichè le ragazze provinciali, anche se esperte di canto, rifiutavano di esibirsi al pubblico, il diciassettenne Beniamino venne invitato a far la parte della protagonista. Il trucco non fu difficile.

La vittoria in quel concorso non valse al desiderato accoglimento nella famosa *Schola* di Roma, avendo egli passato il limite prescritto all'età. Un cuoco gli fu praticamente benevolo, e una musicista didatticamente utile, fino al 1911, quando ottenne una borsa per la classe di canto al Liceo di Santa Cecilia guidata dallo stimatissimo Antonio Cotogni, poi da Enrico Rosati, il cui insegnamento è da considerare influentissimo sul divenire vocale di lui. Già i salotti romani, quelli di Rimoli, Blumenthli, Di Rudinì, Krupenski, lo invitavano a deliziarli con romanze e canzoni. Essendo tali accademie visitate dal regolamento del Liceo, egli eludeva le norme, assumendo il nome di Beniamino Rosa.

L'esordio avvenne nel Teatro Sociale a Rovigo il 14 ottobre 1914: Enzo nella *Gioconda*. Da quel teatro, donde erano partiti verso la celebrità Cotogni, Tamagno, lo Stracciari, mosse anche il Gigli, la cui fortuna si sarebbe più velocemente ampliata, se il sopraggiungere della guerra non avesse intralciato le attività teatrali.

Primo a presentarlo nelle maggiori città fu Tullio Serafin, il quale lo volle come Des Grieux nella *Manon* di Massenet al Carlo Felice di Genova accanto a Rosina Storchio, e Faust al Teatro dal Corso a Bologna, nel *Mefistofele*. Per molti anni quest'opera gli restò prediletta nel repertorio, che intanto s'accresceva con *Cavalleria rusticana*, con *Tosca*, con *La Traviata*, con *Lucia di Lammermoor*... Ma l'elenco dei personaggi e quello delle città in Europa e in America, dove raccolse il plauso popolare, riuscirebbe lunghissimo. Si può notare di sfuggita che di rado, e soltanto negli ultimi anni, s'avventurò a eseguire musiche che gli imponevano un soverchio e dannoso sforzo, e che alla rapida popolarità, al favore sempre più entusiasta del pubblici s'accompagnava, al, l'incontrastato riconoscimento della qualità canore e della ricchezza degli «effetti».

Non mancavano giustificate riserve intorno alla piena dignità rappresentativa, all'intuito nella interpretazione, alla realizzazione drammatica della persona scenica, anche alla mimica. A queste esigenze la capacità del Gigli rispondeva incertamente. Perfino qualche suo apologeta fu costretto a riconoscere l'insufficienza nell'azione, nel vestiario, nel trucco, come è dei resto documentato dalla iconografia, esplicitamente.

Con diletto si rilegge questa verissima «Cosa vista» di Ugo Ojetti. Nel *Rigoletto* «Gigli non è "il duca" dissoluto e fatuo, è il tenore, l'eterno tenore, cogli stessi gesti, la stessa faccia, gli stessi sguardi, la stessa soddisfazione fatua e beata. Quando si drappeggia nel mantello, quando lancia la nota in bocca al soprano o al baritono che fa il duetto con lui e che è tanto felice di duettare nientemeno con Gigli da restare estatico a vedergliela uscire dalla bocca così rotonda e stupenda, quando si porta la mano al cuore, quando il duole o quando sorride, Gigli è tutti i tenori, l'*elisir* di tenore, da due secoli almeno».

Un cantante dotato e acclamato quanto lui era ambito anche dai più fortunati operisti.

Un Giordano, felice del trionfo dello *Chénier*, gli scriveva a proposito: «Vi faccio le più vive felicitazioni per il nostro trionfale successo. Non poteva essere che così! Quanto vorrei sentirvi in questa parte, che vi deve stare a meraviglia! Ma io ho avuto la fortuna di ammirarvi in una altra parte dove m'avete commosso sino alle lagrime: in quella di Loris. Perchè, caro Gigli, non pensate per l'anno venturo di presentarvi al Metropolitan in questa parte? Sarebbe per voi un altro trionfo, ve lo assicuro; e per me una grande soddisfazione, di cui mi sarei grato».

Puccini gli telegrafava a San Francisco: «Desidererei avervi primo interprete di Turandot, che sarà data alla Scala in aprile. Sicuro che farete ammirabile creazione, confido nella vostra preziosa collaborazione. Telegrafatemi alla Scala sulla possibilità Saluti».

Un argomento, invero di molta curiosità, che venne a lungo discusso, se Gigli fosse da stimare il «successore» di Caruso, provocò questa sua dichiarazione:

«Parlare del successore di Caruso è sacrilegio, è profanare la sua memoria, è violare una tomba sacra all'Italia e al mondo intero. Gli sforzi d'ogni artista debbono mirare, oggi, a raccogliere e conservare la eredità artistica del Grande Scomparso, non con vanitose ambizioni, ma con tenace studio per il trionfo del puro e del bello. Egli così lottò, e noi, per la gloria dell'Arte, dobbiamo con dignità seguirne l'esempio».

E non si trattava di «successione», un fatto soprattutto commerciale, ma di impegno nella più artistica valorizzazione di doni della natura e nella maggior coscienza e dignità professionale.

La decisione della rinuncia al teatro era stata preceduta dalla scelta dalla pratica concertistica, mano faticosa. Benché offerti a pubblici cólti, in Germania, in Austria, in Inghilterra, i programmi recavano non musiche da camera, ma pezzi d'opera favoriti e canzoni napoletane, fra le quali *O sole mio* gli assicurava trionfali ovazioni. Del resto, cedendo alle sollecitazioni della folla, egli volentieri aveva intonato in teatri, alla fine per esempio della *Carmen*, più d'una canzone alla moda. In questa specie di canti, come nella più alte opere addicevoli alla sua voce, sempre faceva vibrare la psicologica emozione, umana, cordiale, talvolta liricizzata, e con la cui detta «lacrima in gola» commuoveva i cuori e i sensi delle genti d'ogni nazione.

A. Della Corte

Miglioramenti ai professori e agli assistenti universitari

Roma, 30 novembre.

Il D.D.L. con il quale viene regolato lo stato giuridico ed economico dei professori universitari, approvato dal Consiglio dei ministri, fra le innovazioni di maggior rilievo prevede la dichiarazione esplicita dell'inamovibilità dei professori universitari.

La carriera si svilupperà a ruoli aperti fino al grado terzo (coefficiente 970), grado che, fino ad oggi è stato limitato a soli 80 posti. Esso potrà essere, così, raggiunto indistintamente da tutti i professori di ruolo dopo quattro anni di permanenza nel grado immediatamente inferiore, il II (coefficiente 800), e, cioè in complessivi 16 anni dal momento della nomina nei ruoli universitari a seguito del concorso.

E' inoltre, prevista la valutazione ai fini della progressione di carriera, di servizi di ruolo anteriori alla nomina nel ruolo dei professori universitari, come, ad esempio, del servizio di assistente ordinario, di quello di professore di istituto secondario e, ancora, del servizio reso come professore ufficiale di insegnamento universitario. Tutti tali servizi sono valutabili per la metà della loro durata: comunque, non possono effettuarsi acceleramenti di carriera superiori ai 4 anni.

Al professori è, inoltre, attribuita una indennità di ricerca scientifica. Il provvedimento prevede, altresì, la istituzione, in cinque esercizi finanziari, di complessivi 50 nuovi posti di professori di ruolo da assegnare alle facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Per gli assistenti universitari la carriera viene notevolmente migliorata abbreviandosi da 3 a 2 anni il periodo di permanenza nel coefficiente iniziale (il 271, già grado 9°) e prevedendosi l'assegnazione al coefficiente 402 (ex grado 7°) dopo una permanenza di 6 anni nel coefficiente 323 (ex grado 8°), purché, però, nel frattempo, l'assistente abbia conseguito l'abilitazione alla libera docenza. La permanenza nel coefficiente 323 viene, anzi, ridotta di un anno nel caso in cui l'assistente consegua la abilitazione predetta entro il nono anno di servizio compiessivo di ruolo. Il normale trattamento economico è integrato con una indennità di ricerca scientifica.

E' inoltre prevista l'istituzione in cinque esercizi finanziari di 300 posti di assistente di ruolo.

nell'Asti Gancia sorride la giovinezza

L'Asti Gancia è il prodotto sublime dell'azione del sole sulla feconda terra astigiana.

È ricco di vitamine naturali, è una fonte di forza e di gioia.

brindate Gancia!

Gancia

Asti Gancia

puro succo d'uva fatto vino

ALLA FINE DEI PASTI, NELL'ORA DEL TE' E DEI COCKTAILS, ASTI RISTORANTE E GUARDA IN FACCIA GLI STANCHI E DEBOLI

Agenti di Torino: G. & M. GAPINO - Via Carlo Alberto 36 Telefoni 53-650 - 21-919

Disperata lotta per evitare il naufragio nelle acque glaciali

Si squarcia cozzando contro un iceberg una nave di scienziati inglesi nell'Antartico

Il gruppo di studiosi si recava a dare il cambio a loro colleghi nelle basi polari di ricerche meteorologiche - Gettato in mare parte del prezioso materiale della Shackleton - Gara di solidarietà nei soccorsi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 novembre.

Alle 7,20 di stamane la nave Shackleton, di 1100 tonnellate di stazza, con a bordo il personale, il materiale e rifornimenti vari per le undici stazioni scientifiche britanniche nella zona antartica che fa capo alle isole Falkland, ha segnalato di essersi «scontrata con un piccolo iceberg viaggiando a tutta forza» ed ha lanciato il segnale di SOS. La nave si è allora diretta verso una insenatura dell'isola di Coronation, che fa parte delle Orkneys meridionali, chiamata Uruguay Cove.

Un ulteriore messaggio-radio lanciato dalla nave e ritrasmesso a Londra da piroscafi con apparecchiature più potenti, informava che l'acqua stava entrando rapidamente e che aveva raggiunto uno dei ponti, e che parte del carico galleggiava nella stiva invasa dall'acqua; già erano state calate le scialuppe di salvataggio e il capitano cercava di arenare la nave nell'insenatura. Da allora per dodici ore la radio non inviava altri segnali. Più tardi si apprendeva che «l'equipaggio stava vincendo la sua battaglia contro il mare».

A bordo della nave si trovano trenta marinai e ventotto scienziati, in viaggio per dare il cambio ai altrettanti loro colleghi i quali hanno compiuto il periodo di servizio nelle undici basi della zona.

Tre navi sono accorse in aiuto della nave in pericolo in una delle più desolate zone del mondo. La prima è una nave dell'Ammiragliato britannico, il Protector. Un'altra unità è il Southern Havestar, impiegato per la caccia alle balene; essa si trovava a circa duecento miglia di navigazione dalla zona ed ha inviato le proprie scialuppe a probabilmente anche alcuni dei grossi pescherecci che sono usati per la caccia alle balene.

Una terza nave, un «trasporto» della Marina militare argentina, il Bahia Aguirre, ha radiotelegrafato di sperare di poter giungere sul posto «entro oggi». Dovrebbe arrivare a mezzanotte. Il gesto argentino di aiuto va oltre la solidarietà abituale della gente di mare, perchè si tratta di una zona politicamente contesa da tempo fra il governo argentino e quello britannico.

La nave «Shackleton» alla partenza dall'Inghilterra per la tragica missione (Telefoto)

La *Shackleton* è comandata da un londinese di 33 anni, che tuttavia ha già una lunga esperienza di viaggi antartici. *La nave ha lasciato Londra all'inizio del mese di ottobre con un equipaggio di trenta uomini e con a bordo ventotto scienziati che si recavano nelle undici stazioni scientifiche della zona per continuare le rilevazioni meteorologiche e geologiche, oltre che gli studi sulla flora e sulla fauna del luogo. Fra il carico che, secondo le segnalazioni radio, la Shackleton avrebbe dovuto gettare in mare, si trovano probabilmente alcuni sacchi di posta, l'unico collegamento — a mesi di distanza — fra gli scienziati delle undici basi antartiche e le loro famiglie che risiedono in Gran Bretagna.*

Un radiomessaggio giunto al Lloyds stanotte avverte che la nave «galleggia ancora» e che anzi il capitano sta tentando di far eseguire riparazioni provvisorie per poter riprendere il mare e raggiungere l'isola della Georgia del Sud, lontana circa seicento miglia.

r. a.

Nave italiana in difficoltà al largo del Mare del Nord

Rotterdam, 30 novembre.

Secondo un messaggio radio captato a Rotterdam, una piccola motonave italiana da trasporto, la «Pietro Canonica» di 263 tonnellate, si trova in difficoltà nel Mare del Nord ed ha bisogno di immediata assistenza.

La nave risulta essere od essere stata di proprietà del gen. Andrea Ferrara, residente a Roma.

Si è iniziata la scelta delle canzoni per Sanremo

Sanremo, 30 novembre.

L'allestimento dell'VIII Festival della canzone italiana è entrato ieri nella fase selettiva. Chiuso il 30 novembre il periodo utile per l'invio delle composizioni concorrenti, sono risultate rispondenti alle norme del regolamento 391 canzoni; le case editrici, regolarmente iscritte alla S.I.A.E. al 30 settembre 1957, potevano partecipare con una sola canzone inedita e originale. Ieri e oggi si è riunita per la prima lettura-audizione la commissione che selezionerà fra le 391 concorrenti le venti canzoni destinate a partecipare all'VIII Festival.

Solo trecento canzoni hanno potuto essere vagliate entro stasera, ma domani la prima selezione sarà terminata: al momento attuale una cinquantina di pezzi andranno al vaglio della seconda audizione, che si terrà dalla stessa commissione in un'altra città italiana, molto probabilmente Bologna; le canzoni superstiti, dopo il secondo esame, torneranno a Sanremo ove sarà fatta la terza scelta, dopodiché i singoli membri della giuria, che dispongono di dieci punti per ciascuno, assegneranno un voto ad ogni canzone: le venti più quotate saranno le protagoniste dell'VIII Festival.

Una giuria come l'attuale e una selezione così rigorosa dovrebbero mandare alla ribalta del Casinò le canzoni veramente più belle, qualora ve ne fossero; sembra che anche quest'anno predominino i motivi malinconici, benché non manchi qualche pezzo ritmico e allegro, abbastanza indovinato. Le orchestre che parteciperanno al Festival sono quelle di Angelini e di Semprini, i cantanti saranno stabiliti soltanto dopo terminata la scelta delle canzoni da una commissione molto ristretta, che farà capo all'avv. Cajafa. La RAI che, come è noto, quest'anno ha rinunciato all'organizzazione del Festival, parteciperà con le sue telecamere alle tre serate, l'ultima delle quali sarà trasmessa in Eurovisione come gli anni scorsi.

La morte di Maffio Maffii

Roma, 30 novembre.

Il giornalista Maffio Maffii è deceduto questa sera. Poco dopo le 22, mentre rientrava nella sua abitazione, in viale di Villa Massimo 30, è stato colto da malore ed è spirato quasi subito.

Era nato a Firenze nel 1882. Esordì nel giornalismo nel 1904. Quattro anni dopo assunse la direzione del *Giornale di Vicenza* che tenne fino al 1909 per passare poi alla *Tribuna*, dove assunse la carica di redattore capo. Alla *Tribuna* restò fino al 1924. Successivamente fu direttore de *La Gazzetta del Popolo*, del *Corriere della Sera* e de *La Nazione*. Attualmente era corrispondente del giornale Razon di Buenos Aires.

Era autore anche di autorevoli pubblicazioni, fra cui *Riscossa navale*, *La vittoria in Adriatico*, *Cicerone* e il suo dramma politico, *Cleopatra contro Roma* e *La donna romana*.

La chiusura delle scuole ritardata di almeno 10 giorni

Roma, 30 novembre.

Si conferma che il calendario scolastico per l'anno '57-'58 subirà una notevole variazione. E' probabile che le lezioni, anziché esaurirsi al 31 maggio 1958, com'è avvenuto negli anni scorsi, subiranno una protrazione di almeno dieci giorni. La data di chiusura sarà però stabilita dalle Direzioni generali del Ministero della P. I. solo quando avranno ottenuto dal Ministro la comunicazione ufficiale sulla data delle elezioni politiche.

Anche nell'anno scolastico 1957-58 per quanto si riferisce agli esami di maturità e di abilitazione si procederà secondo le norme dell'anno 1956-57; il progetto di riforma dell'esame di Stato non è stato infatti ancora posto all'ordine del giorno del Parlamento.

OGGI DOMENICA
ore 10-12 e 14-19 alla
Galleria d'Arte C. Codebò e C.
VIA PO, 4 - Piano primo - Telefono 49-116
ESPOSIZIONE DEI RARI E PREZIOSI
TAPPETI PERSIANI E CINESI
CHE SARANNO VENDUTI ALL'ASTA DOMANI LUNEDI' E MARTEDI' 3 DICEMBRE CON INIZIO ALLE ORE 17 PRECISE

Importante Industria Piemontese Confezioni
cerca INGEGNERE INDUSTRIALE età anni 25-35
esperto in METODOLOGIA ORGANIZZATIVA
ANALISI DEI SISTEMI ANCHE COMPLESSI
RICERCHE OPERATIVE
DA AVVIARE — PREVIO PERIODO DI PROVA E DI ADDESTRAMENTO RETRIBUITO — A MANSIONI DIRETTIVE
Scrivere indicando posti occupati e referenze a casella 1125 - S.P.I. - TORINO

AFFITTASI in ROMA
NELLA MIGLIORE POSIZIONE DI VIA NAZIONALE GRANDIOSO NEGOZIO DI Mq. 500 CIRCA DETTAGLIARE ATTIVITA'
Scrivere: FINANZIARIA MERIDIONALE
Via Nazionale, 69 - ROMA

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado le premure dei costruttori la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' proteggo la marca della nuova organizzazione con el permesso di ottenere
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-508
ROMA: via Torino 49 - GENOVA: via Ugo Foscolo 1
Orario: feriali 9-13, 14-19 - Festivi 9-12
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
BIELLA: lunedì 2 dic., Albergo Commercio ed il 1° lun. d'ogni mese.
CASALE: mart. 3 dic., albergo Rosa Rossa ed il 1° mart. d'ogni mese.
ASTI: mercoledì 4 dic., albergo Alfieri ed il 1° mercoledì d'ogni mese
NOVARA: giov. 5 dic., alber. Moderno ed il 1° giov. d'ogni mese.
VERCELLI: ven. 6 dic., alb. Savoia ed il 1° ven. d'ogni mese.
PINEROLO: sabato 7 dicembre, albergo Turismo.
VALENZA: domenica 8 dicembre; albergo Croce di Malta.
ALESSANDRIA: lunedì 9 dicembre, albergo Europa.
AOSTA: mart. 10 dic., albergo Svizzero ed il 2° mart. d'ogni mese.
ACIS n. 1113 del 17-3-1951

NATALE È VICINO: fatela felice!

INDES MOD. 200 L

Il frigorifero di altissima classe

la qualità spiega il successo

Si distingue dalla normale produzione per:

MINIMO INGOMBRO sul pavimento (occupa lo spazio di un normale 120 litri)

ASSOLUTA SICUREZZA di funzionamento, dovuta a:
- Compressore tipo americano Tecumseh (il più famoso compressore del mondo)
- Termostato tipo Ranco (il più diffuso termostato del mondo)
- Congelatore (Freezer) in acciaio inossidabile
- Lavorazione eseguita con modernissimi impianti e con gli stessi sistemi di controllo delle grandi case americane

DURATA SENZA FINE dovuta a:
- Congelatore e ripiani porta-vivande in acciaio inossidabile garantito, della migliore qualità
- Armadio in lamiera lucida fosfatata e protetta con doppia spessore di smalto
- Accurata selezione di tutti i materiali
- Cella interna smaltata con nuovissime resine sintetiche anticalce e flessibili onde evitare la nota fragilità agli urti delle normali smaltature vetrificate
- Eccezionale accuratezza delle finiture

BASSISSIMO CONSUMO (0,7 Kw medio giornaliero in climi temperati)

CONGELATORE E RIPIANI IN **ACCIAIO INOSSIDABILE**

montato su ruote brevettati depositati

LO SPOSTATE CON DUE DITA

Sbrinamento automatico

I ripiani scorrevoli spostano la vivanda sulla punta delle dita.

Cassetto speciale porta verdure di grande capacità, con sacchetti in plastica

Inclinando un ripiano e sporgendo un balconcino, può contenere 8 grandi bottiglie nelle porte, 8 nell'interno; tutte a portata di mano

MOD. 200 LITRI L. 135.000 più I.G.E. e dazio
MOD. 150 LITRI L. 109.000 più I.G.E. e dazio
PREZZO FISSO - NON SI AUTORIZZANO SCONTI

Importante!
La fabbrica non dà la garanzia di 5 anni se il frigorifero non viene acquistato presso un rivenditore autorizzato, cioè munito di apposito targa.

INDES SPA - TORINO - PER TORINO E PIEMONTE: FILIALE - VIA SPALATO, 68 - TELEFONO 383.367

Studio Barale

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ufficio della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute grazie speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non dispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'unico annuncio dev'essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito alla corrispondente od qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli », Prezzi fabbrica. Meloni, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521. 336

APPETTATRICI bilance frigoriferi, banchi, vetrine. Insuperabili Ironwood, via Pianezza 1. Telefono 293-285. 13420

AMBIENTAZIONI arredamenti progettazioni, esercizi: bar, negozi, alberghi, alloggi, cinematografi. Soc. « Leo », via Pianezza 1. Telefoni: 290-559, 293-285.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie curvate. Sacchetto, Bellezia 8. 7900

CONDUTTORI elettrici Fonz, via Mazzini 31. Telefonare 872-334. 8714

I.F.A.T. vende gli alloggi più razionali alle migliori condizioni. Telef. 53.000.

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamiaroni spessori fino a 200 mm. Tagli ed misura. Via Parma 1. Tel. 289-383.

PRESSOFUSIONE alluminio e leghe, vendo macchina automatica « GBF » 0,600, ottime condizioni. Telef. 70-839. L6886

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef. 889-811. 5266

TRASFORMATORI consegna pronta assistenza provvisoria motori, alternatori, [illegible] Bogy, Fantaso Agliotta, telefono 21-960.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

BANCHI bar pasticcerie arredamenti completi consegne rapida (agevolazioni). Telefonare 760-952. L7030

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, soft-letto, poltrone, stiracalzoni, Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

OCCORRENDOVI materassi a molle, Tuttafiss, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita, Telefonare 761-026. Facilitazioni. 13026

PAVIMENTAZIONI pavimentazioni linoleum, pulizia piombo, verificazione pacchetti, decorazioni, restaurazioni. Telef. 280-891.

PIEDI sofferenti? Ritagliate questo pezzetto indirizzo: Sermatrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: scarpe impalpabili, scarpe che si allargano a piacere secondo le necessità; misure abnormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 16189

PRECIPITEVOLMENTE accorrete scrupolare cashiale prodigiono « Facciotti » insuperabile, convenientissimo. San Massimo 42. T6230

VERNICIATURA auto moto ecc. lavoro accurato. Telefonare [illegible] 94331

3 SOCI - CAPITALI - CESSIONI MILIEU AZIENDE L. 100 p. p.

A società concorrenza concediamo autosovvenzioni in giornata qualsiasi macchina intestazioni 12 mensilità. Finanziaria Finam S.p.A., corso Siccardi 9, Torino. Telefonare 526-509.

A famiglia pratica cedesi vantaggiosamente caffè-bar angolare, alloggio, oppure comodesi gestione. Balma, Sacchi 34.

ABBIAMO centralissimo bar torrefazione modernissimo cedesi motivi impegni. Telefonare 48-646. 13341

ABBIAMO latteria bar ristoranti alimentari drogherie rivendite pane mercerie panifici. Galliari 10 bis, telef. 83-187.

AFFARE. Cedo drogheria commerciabili 5 vani cortile 2.800.000. Telefon. 528-875.

ALIMENTARIO angolare avviatissimo 3 bilance, affettatrice, frigo, cedesi ritiro commercio. Affarone. 2.400.000. Frana. Dei Mercanti 28. 7432

ALIMENTARIO due vetrine, tre bilance, affettatrice, abitazione annessa, zona popolare, forte incremento, ottimo lavoro, cedesi causa partenza, ottime condizioni. Balma, Sacchi 34. T2865

ALMA, Barberoux 28, tel. 43-676, dispone persona macelleria unica nella zona.

AMMINISTRATORE, professionista, superattivissimo, amministra, segue aziende anche provincia. Eventuale partecipazione. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.

ANZIANO, solo, proprietario, avviatissima officina meccanica, locale proprio moderno, cerca socio collaboratore giovanile attivo completante apportante capitale. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino.

ASSOGERE ottimo tecnico meccanico con piccola officina apportando macchinari e assicurando lavoro proprio continuativo. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. L6582

ATTENZIONE. Caffè tottigliaria (Porta Nuova) due sale, cucina, alloggio, 35.000 giornaliere, cedesi urgenza causa malattia libitare. 3.700.000. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA avviata zona signorile semicentrale 180 macchine vendesi 35 milioni. Scrivere cassetta 5157, SPI, Torino. L6946

CAFFE' bar angolare, 45.000 giornaliere, alloggio, cedesi 18.000.000 Balma, Sacchi 34. T2885

CAFFE' centro incasso superiore 50.000 giornaliere, affitto mite, ritiro compreso pagamento dilazionato cedesi. Quirico, Gabinelli 3, telef. 46-827. 6315

CALCE cementi materiali edili vari. Magazzini ingrosso dettaglio cedo. Telefonare 383-842. L5363

CALZOLERIA avviatissima cedesi motivi familiari. Tel. al mattino 36-423.

CAUSA malattia cedesi importante calorifero con annesso negozio. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. [illegible]

CAUSA malattia cedesi salsoria completamente arredata con negozio. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. 311625

CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria, gastronomia posizione commercialissima cedesi 2.200.000. Permutasi caffè, alloggio.

CEDESI ditta con ufficio vasta clientela licenza concimi chimici e antiparassitari all'ingrosso. Telef. 768-980. 32312

CEDO attrezzatissima officina-autorimessa con clientela, più cortile indipendente, alloggio 4 camere. Telefonare 761-881.

CEDO autorimessa 80 macchine o officina riparazioni centrale. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. L6852

CEDO [illegible] parte autorimessa officina stazione servizio facilitazione in referenza primo [illegible]. Telefonare ore pasti 781-187. M2275

CEDO officina autoriparazioni avviatissima zona forte lavoro, affarone. Telefonare 593-960.

CERCASI piccolo capitale per sviluppo azienda commerciale, garanzia massima. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.

CERCO socio capitale 6.900.000, [illegible] netto mensile 200.000, officina specializzata parti idrauliche auto, ecc. [illegible] occasione per volonteroso imparare. Telefonare 761-902. Scrivere cassetta 1133, SPI, Torino.

CHIOSCHI negozi giornali 400, 1000 cadauno. Ural, Giolitti 10. 9976

FACILITAZIONI massime a persone serie capaci disposte avviare negozio cartoleria giocattoli; altro radio televisione. Telefonare 584-024. 16519

GABETTI, XX Settembre 17, cede agenzia lussuosissima, zona ottimo sviluppo, forti utili, affarone. T4333

GERENTE cercasi rivendita panetterie, pasticcerissima, gioventile, entusiasmato, referenze. Telef. 281-785. 16850

GERENZA alimentazione, tutte licenze; oppure cedesi 1.200.000. Garnero, S. Teresa 12. F0538

IMPORTANTE nota industria specializzata cerca socio disposto assumersi parte amministrativa apportando minimo L. 10 milioni capitale, garantito dal valore aziendale per incrementare produzione esistente. Serietà, garanzie controllabili. Tel. 683-633

LATTERIA [illegible] (Bri, alloggio, cedesi causa vecchiaia, 2.900.000. Frana, dei Carmine 26. 7432

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalleris, Saluzzo 21. 1814

NEGOZIO centrale quattro luci vasti sotterranei accessibili pubblico cedesi. Telefonare 53-456. F0509

NEGOZIO mobili zona centrale cedesi, rateazioni. Telef. 683-757. 3638

PANETTERIA avviatissima nuova vendesi, vero affare. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. L5107

PER motivi famiglia cedo drogheria. Telefonare 882-447 dalle 12-15. 84042

PETTINATRICE, posizione, avviato, modernissimo urge cedere occasione. Telefonare 752-945, 585-354. T0420

PRIVATO cede latteria arredatissima due frigoriferi, alloggio 2 camere, incasso 25 mila. Telefonare al 44-136. 3793

RAGIONIERE, telefono, ampio locale, Acquisto qualsiasi decorazione licenze. Darei recapito, esaminerei altre eventuali possibilità. Farei sostituzione con persona massima serietà. Telef. 274-096.

RIVENDITA pane oltre 200 clilli, alloggio, cede, Ural, Giolitti 10. 9976

RIVENDITA pane 250 kg. [illegible] trattando direttamente cuocendi. Affare sano. Telefonare 396-072 ore 13-16. L6916

RIVOLI corso Susa avviatissimo autoricambi utile annuo 6.000.000 causa partenza cedesi 2.500.000 merce compresa. Telefonare 96-560. L6922

SESSANTENNE accetta posto fiducia direzione, vincolando credito cambiario un milione esigibile 20.000 mensili. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L6569

SOGGIORNO (Savona) affittasi Pensione attrezzata di letti e mobili per 100 unità. Vasto giardino. Appezzamento di terreno. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino.

TABACCHERIA centralissima forte reddito cedesi, esclusi intermediari. Telefonare Stevara 22-185. L6324

TERMINILLO vendesi albergo attrezzato sports invernali ridleggiatura estiva. Piperno, Boschetto 13, Roma. 16641

TRATTORIA cedesi ingresso notoriata VIA Aurelia Genova Cornigliano, Perelli, via Siffredi 23, Genova Cornigliano.

VEDOVA 40enne cerca persona seria per aiuto commercio e dignità finanziariamente. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino.

ZONA primissimo drogheria alimentari vasti locali cortile cedesi. Telefon. 528-876.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Borgaglietti vendiamo bella casa 5 camere servizi libera cortiletto cintato 7.000.000 Telefonare 587-870. L6980

A buone condizioni vendiamo due alloggi camera cucina cadauno, affittati 36.000 mensili, centralissimi, 2.650.000. Adiacenze Anglesio, Nizza 9. 9714

A città urgente locali centrali uso scuola, o club, anche palazzo padronale 1000-1500 mq. acquistansi, affittansi buon canone con eventuale ripristino e sistemazione impianti, oppure esaminasi combinazione sopraelevazione o sfruttamento locale industriale. Scrivere, dettagliando cassetta 5087 SPI, Torino. L5371

A prezzi convenientissimi vendonsi alloggi fabbricati 11. Telefonare 528-480. L7088

A 200 metri Porta Nuova vendiamo alloggio 11 vani doppi servizi, libera. 11 milioni 500.000 compreso mutuo 1.500.000, esente tasse. Adiacenze Anglesio, Nizza 9.

ABBIAMO alla barriera di Milano, via Valperga 3, alloggi signorili 1-2 camere servizi. Negozi con [illegible]. Facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo. Telefonare 367-317 cantiere ore 13-17, oppure 397-529 ore pasti. T6396

A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Cassanina 18, cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere cucina cucinino bagno terreno nella ascensore, finizione accurata. Facilitazioni pagamento, mutuo. Via Madonna delle Rose angolo via Taggia. Tel. 670-318, 683-785.

ABBIAMO negozi alto reddito, altri bisogni, alloggi 12ori, occupati vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo via Grassi 15. Visite 16-18. 15005

ABBISOGNANDOVI appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Edilci Sant'Angelo, Arsenale 42, telef. 49-216.

ABITABILI subito corso Regina Margherita 276, ultimi alloggi signorili 2-3-4 camere vendonsi convenientemente. Rivolgersi cantiere, pomeriggio. 14290

ABITABILI subito, Parella, riscaldamento funzionante, alloggetti una, due camere, servizi, vendonsi, affittansi. Negozi idem. Telef. 41-918, 63-839. T4287

ABITABILI subito vendo nuovi camera tinello cucinino, disimpegno 32, per acquisti cantiere Tripoli 100. F0683

ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, negozi. Corso Agnelli 100. T0808

(Continua a pag. 10)

Ma generalmente gli sportivi abusano delle loro energie, sopratutto nelle gare, per il prepotente desiderio di conquistare la palma della vittoria. Essi dopo hanno bisogno di riposo e di cure per rifarsi. Un preparato che risolleva mirabilmente e rapidamente le forze è senza dubbio

l'ISCHIROGENO

che anche dopo aver rinvigorito l'organismo non dev'essere completamente abbandonato, per mantenere integra la efficienza fisica.

Aut. ACIS Decreto n. [illegible] del 26-11-1953

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA ROMA 14 - TORINO - TELEFONO 51024

COMUNICATO AL PUBBLICO
Anche quest'anno l'Associazione Commercianti di Torino - Corso Vitt. Emanuele, 80
INDICE A PARTIRE DA OGGI 1° DICEMBRE 1957
IL GRANDE CONCORSO A PREMI
TORINO NATALE
ACQUISTATE NEI NEGOZI MUNITI DEL CONTRASSEGNO ED ESIGETE PER OGNI 1000 LIRE DI ACQUISTO UN BIGLIETTO GRATUITO DEL CONCORSO.
PARTECIPERETE ALL'ESTRAZIONE DEI SEGUENTI PREMI:
10 AUTO FIAT 500 - 10 FRIGORIFERI FIAT
10 TELEVISORI WATT RADIO - 30 GETTONI D'ORO
ESTRAZIONE 15 GENNAIO 1958

Novità rivoluzionaria nelle cure di bellezza!
Prendete subito un appuntamento con l'esperta della grande Casa francese
Innoxa
Vi presenterà la CREMA AL GERME DI GRANO alla vitamina E di eccezionale importanza fisiologica sui tessuti epidermici, tale da ridonare elasticità e freschezza anche alle pelli segnate da vecchiaia precoce.
Sino al giorno 7 dicembre presso:
Profumeria BERTELLI Piazza Castello 27, TORINO

ernia
IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER
è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 6 anni da specialisti ottimamente diplomati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di ernie non pensano più né alla loro ernia, né al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima tutte le loro attività. MYOPLASTIC, sottile, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
"COME CON LE MANI"
Potete farne una prova gratuita a:
TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, ogni giovedì pomeriggio e ogni sabato pomeriggio
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39, tutti i giorni
GENOVA: Ag. Generale Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile n. 33, tutti i giorni.
Aut. ACIS n. 1588

Un'alta carica al Mercato Comune è stata offerta all'on. Pastore

Insieme all'on. Malvestiti, egli dovrebbe essere il rappresentante italiano nell'Ente europeo - Se accetterà dovrà dimettersi dalla C.I.S.L. e dal Parlamento

Roma, 30 novembre.

(c. f.) L'ufficio stampa della C.I.S.L. ha definito «destituita di ogni fondamento» la notizia secondo cui l'on. Pastore, segretario generale della Confederazione, si sarebbe dimesso dalle sue cariche parlamentari e sindacali.

«Anche le voci riguardanti le sue condizioni di salute — continua il comunicato — non rispondono alla verità a quanti lo hanno assistito al suo energico discorso alla Camera sui patti agrari hanno potuto constatare che l'on. Pastore è in perfette condizioni fisiche; ciò, del resto, è confermato dalla continuità della sua attività politica e sindacale negli ultimi tempi.

«Per quanto riguarda la rappresentanza italiana nell'organo esecutivo del Mercato Comune, l'ufficio stampa della C.I.S.L. ricorda che già da tempo negli ambienti della C.I.S.L.-Internazionale, nella quale l'on. Pastore è membro del Comitato esecutivo, si era ravvisata l'opportunità e la necessità che il mondo del lavoro fosse rappresentato al vertice della più importante istituzione europea.

«Di conseguenza, sia sul piano internazionale che sul piano nazionale, le organizzazioni sindacali si sono impegnate al raggiungimento di questo obiettivo. Non vi è dubbio che, data la necessità che a tali incarichi siano designate personalità altamente qualificate, si sia pensato ad una candidatura dell'on. Pastore, il quale, indubbiamente, sul piano internazionale e sul piano nazionale è uno dei «leaders» sindacali più affermati e conosciuti».

Occorre aggiungere, tuttavia, che la smentita sembra avere un valore più formale che sostanziale. Pastore non ha presentato le dimissioni, ma tutto lascia ritenere che lo farà tra qualche giorno o qualche settimana. E' una storia che si trascina da tempo e nella quale concorrono numerosi elementi d'ordine politico, sindacale e di salute. Intanto il capo della CISL, senza essere propriamente malato, è stato ripetutamente consigliato dai medici di diradare la propria attività. Poi ci sono i suoi rapporti con il partito e con le ACLI che gli hanno già procurato più d'un fastidio e d'un dispiacere.

La deposizione di un sindacalista, che è al tempo stesso esponente della D.C. e capo di una confederazione di sindacati liberi, è molto imbarazzante, e da tempo Pastore sta meditando di sottrarvisi. L'occasione, ora, sarebbe venuta dall'offerta di un incarico direttivo nell'Esecutivo del Mercato Comune. La candidatura è stata avanzata. Probabilmente Pastore attende solo il gradimento per presentare le dimissioni.

Lo stesso interessato, da Bergamo dove attualmente si trova, ha indirettamente avvalorato questa interpretazione dichiarando che «non esiste un problema di salute almeno nei termini drammatizzati da alcuni giornali, ma esiste, invece, l'interesse della C.I.S.L. alla formazione della Commissione economica europea, nel quadro dell'attenzione che le centrali sindacali dei sei Paesi firmatari dedicano al problema da alcuni mesi».

Nel caso che Pastore lasci effettivamente la C.I.S.L. il suo posto sarà preso molto probabilmente da Storchi, cui si affiancherà, come si pensa di fare alla C.G.I.L., un segretario aggiunto, nella persona di Carnia o di Rocchi.

Colloquio col segretario CISL

«Non ho ancora preso alcuna decisione definitiva»

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 30 novembre.

L'on. Pastore, intervenuto questa sera alle 18,30, ad una riunione nella sede della Democrazia Cristiana di Novara sotto la presidenza dell'onorevole Fanfani, ci ha fornito qualche chiarimento al comunicato rilasciato all'ANSA sulle voci della sua dimissioni da segretario generale della CISL e da deputato. Lo abbiamo avvicinato al termine della seduta che, definita a «carattere privato», aveva raccolto per due ore attorno a Fanfani i maggiori esponenti del partito nel Novarese. Pastore appariva stanco e affaticato. Aveva avuto una giornata laboriosa. Un'ora prima di venire a Novara, aveva presieduto in Valsesia una riunione della Giunta esecutiva del Consiglio delle Valli.

Sventolando un foglietto su cui aveva battuto a macchina il comunicato ufficiale, come a prevenire le domande, il segretario della CISL ce ne ha parafrasato il testo: «La mia salute, se non ottima, è abbastanza buona perché io possa sopportare incarichi anche gravosi — ci ha detto —. Non certo ragioni di salute mi indurranno a rinunciare al mandato parlamentare ed alla segreteria dei sindacati liberi. Mi è stato offerto di rappresentare l'Italia presso l'Alta Autorità del Mercato Comune Europeo. E' una proposta molto interessante, e me ne sento onorato. Se accetterò (ma non ho ancora deciso nulla), dovrò per forza dimettermi: per statuto, i trattati europei prevedono infatti incompatibilità tra qualsiasi incarico in un Parlamento o in un organismo nazionali ed il mandato all'Alta Autorità, che è un ente sovranazionale. Esiste in proposito il precedente dell'on. Giacchero, rappresentante italiano alla CECA. Questo è tutto, non c'è altro da aggiungere. Ma, ripeto, non ho ancor deciso nulla».

Azzardiamo che, a spiegare l'eventuale rinuncia alla vita politica, erano corse voci su un presunto dissidio tra il segretario della CISL e la segreteria del partito. Pastore smentisce recisamente: «Non c'è nulla di vero» dice.

Nonostante il riserbo del comunicato ufficiale e le prudenti dichiarazioni dell'interessato, negli ambienti d.c. novaresi si dà tuttavia per certo che l'onorevole Pastore rinuncerà al Parlamento e alla CISL per accettare l'incarico all'Alta Autorità del Mercato Comune. I rappresentanti italiani designati saranno due: il secondo, oltre a Pastore, sarebbe l'onorevole Malvestiti. La Democrazia Cristiana ne ritarderebbe l'annuncio per ragioni di opportunità interna ed in attesa di scegliere il successore di Pastore alla segreteria dei sindacati liberi.

a. d. n.

Protesta contro l'Italia di alpinisti austriaci

Graz, 30 novembre.

L'assemblea generale della Sezione alpinistica di Graz (capoluogo della Stiria) ha deciso all'unanimità che finché il Governo italiano non «riconosce» e rispetta l'autonomia del gruppo atesino di lingua tedesca, i soci del Club Alpino di Graz non devono compiere viaggi o trascorrere ferie in Italia, tranne che in Alto Adige.

Sposi dopo la sciagura

Il muratore Aldo Bocca, di 23 anni, occupato in un cantiere di Torino, e la sua sposa, Addolorata Imoscilli, di 23 anni

In Assise la donna che pugnalò il soldato negro

Verona, 30 novembre.

«Mi voleva lasciare, ero sconvolta dal dolore, non ragionavo più e perciò mi avventai su di lui che dormiva con il pugnale in mano, ma senza intenzione di ucciderlo»: questa è stata la confessione resa stamane in Corte d'Assise da Nella Fertonani, la cinquantenne affittacamere veronese che con un colpo di pugnale al cuore uccise, la notte del 26 agosto scorso, il soldato americano di colore Clifford Herndon, di 31 anno, appartenente alla S.E.T.A.F.

Nel corso dell'interrogatorio odierno la donna ha rifatto la storia del delitto narrando come conobbe e s'innamorò del militare statunitense, poi quello che accadde nel suo piccolo alloggio di corso Castelvecchio la tragica notte dell'assassinio.

Stamane in Assise sono stati anche interrogati sei testimoni, parenti e coinquilini dell'assassina, i quali tuttavia non hanno aggiunto nulla a quanto già si sapeva. Il P. G. ha infine letto alcune pagine del singolare diario scritto dall'imputata e contenente in parte la spiegazione dell'assurdo fatto di sangue, quindi il processo è stato rinviato a lunedì.

Tragiche nozze fra un giovane di Buronzo e una ragazza emiliana

Quattro morti e un ferito nell'auto su cui viaggiavano i parenti dello sposo

La vettura si è schiantata contro un camion durante un sorpasso presso Piacenza - Le vittime sono: la madre dello sposo, una sorella di lei ed i due suoi figli - Il matrimonio si è svolto fra lo strazio generale

L'auto sfasciata è rimasta accanto al camion dopo l'urto che ha causato quattro morti

(Dal nostro inviato speciale)

Piacenza, 30 novembre.

Stamane, alle prime luci dell'alba, una spaventosa sciagura stradale ha stroncato quattro vite umane e ha funestato il viaggio di una comitiva vercellese che muoveva lietamente verso Vezzano sul Crostolo, in provincia di Reggio Emilia, per una cerimonia di nozze. Sono morti la madre dello sposo, Margherita Massa vedova Bocca, di 58 anni, abitante a Buronzo (Vercelli); la sorella di questa, Rosa Massa vedova Quagliotti, di 50 anni, abitante a Santhià, e i suoi due figli, Mariuccia, di 18 anni, e Angelo, di 20. Il padre dei due sventurati, Alfredo Quagliotti, era morto l'anno scorso, travolto dal rovesciamento del trattore che guidava nei campi. Di questa famiglia, nessuna più rimane in vita. Nell'incidente di stamane è rimasto anche ferito, ma non gravemente, un quinto occupante della tragica autovettura, il ferroviere Ugo Gallina, di 28 anni, abitante a Cascina Agossa (Vercelli), egli pure cugino dello sposo.

Il muratore Aldo Bocca, di 28 anni, occupato in un cantiere di Torino, dopo avere lungamente atteso che si rendesse pronta per lui una casa dell'I.N.A. a Buronzo, aveva finalmente stabilito, dopo alcuni rinvii, di concludere oggi stesso le sue nozze con la ventiduenne Addolorata Imoscilli, un'operaia di Vezzano sul Crostolo, da lui conosciuta a Buronzo durante la stagione della monda. Per la cerimonia, il Bocca aveva organizzato un piccolo corteggio di parenti e amici. Noleggiata una «1100-103» a Buronzo e una «Alfa 1900» a Santhià, la comitiva avrebbe dovuto ricongiungersi a Vercelli, per poi proseguire insieme alla volta dell'Emilia. Margherita Massa, afflitta da dolori artritici, aveva pregato il figlio di risparmiarle il viaggio, ma questi aveva insistito con tanto calore che infine la povera donna aveva acconsentito a salire in macchina con lui.

Partirono alle ore 3 da Buronzo e alle 4,30 si incontrarono con il gruppetto proveniente da Santhià. Sulla «1900», guidata da un autista di piazza, salirono lo sposo, il fratello di questi Giovanni Bocca, il testimonio Emilio Bulliano e l'amico Giovanni Fornaro. Questa macchina, più veloce e guidata da mano più esperta, avrebbe fatto da staffetta alla seconda. Al volante della «1100-103» si pose il giovane Quagliotti — trattorista come suo padre, non troppo esperto nelle alte velocità — e accanto a lui la sorella Mariuccia e il cugino Ugo Gallina; e dietro, le sorelle Margherita e Rosa Massa.

Il viaggio incominciò di buon passo, nella nebbia fitta: la «1900» davanti e dietro, sempre in vista, la «1100». Alle 6,40, mentre l'incerto chiarore dell'alba diradava la densità opaca della nebbia, le due macchine giunsero in vista di Piacenza. «Attraversato il ponte sul Po — ci ha narrato stasera Aldo Bocca — ci accorgemmo che la «1100» non ci seguiva più. Andammo a fermarci sulla piazza, accanto al monumento. Aspettammo per un buon quarto d'ora e venti minuti. Non vedendo arrivare nessuno, ritornammo sul ponte. Ma la polizia aveva già bloccato il traffico. Intuimmo che doveva essere successo qualcosa di grave. Lasciata la macchina ai bordi del ponte, corremmo a piedi verso il punto della disgrazia. Io non ebbi cuore di avvicinarmi — ha continuato quasi piangendo lo sposo — ma ci andarono mio fratello e i miei amici. Ero stravolto e le forze mi mancarono. Un'automobile di passaggio mi raccolse semisvenuto e mi trasportò all'ospedale. Più tardi, da un infermiere, seppi ciò che era stata quella disgrazia sul ponte. Mio fratello mi raggiunse poco dopo e mi disse: "Qui non c'è più nulla da fare; andiamo a Vezzano; ci aspettano per il matrimonio". Così ripartimmo per il paese di mia moglie».

La tragedia è avvenuta fulminea, sull'asfalto viscido della Via Emilia, in circostanze che difficilmente potrebbero imputarsi a imprudenza dell'investitore. La autovettura vercellese, proprio all'inizio della grande curva che immette al ponte, incominciò a superare un grosso autotreno. Preso forse dall'urgenza di non perdere il contatto con la «1900» che lo precedeva, il Quagliotti s'avventurò nel sorpasso. Proprio in quel mentre sopraggiungeva in senso contrario un autocarro «Fiat 666», targato Piacenza 16.888, guidato dall'autista Rino Bonini, di 30 anni, residente a Villanova d'Arda, e di proprietà del signor Luigi Burgassi. Per un attimo i guidatori dei due veicoli, la «1100» e l'autocarro, debbono aver misurato disperatamente le possibilità estreme che a loro rimanevano per evitare lo scontro. Nessuna possibilità. L'automobile vercellese cozzò con estrema violenza con il lato anteriore sinistro contro la parte sinistra dell'autocarro. Rimbalzò indietro, si fermò a qualche metro di distanza, al centro della strada, trasversalmente. Il cofano della vettura e tutta la carrozzeria, specie nella parte che aveva sopportato la violenza dell'urto, erano ridotti a rottame. Ma anche la parte superiore dell'abitacolo e le portiere erano trasformate in brandelli di lamiera. Dell'automobile sfasciata si levavano gemiti angosciosi.

L'autista dell'autocarro, accorso immediatamente, si rese conto che mentre quattro dei passeggeri della vettura sembravano ormai privi di vita, il quinto, Ugo Gallina, che sedeva davanti, alla destra dell'autista, era soltanto ferito. Con l'aiuto dei primi accorsi, il Bonini riusciva ad estrarlo dai rottami e a caricarlo su una «600» di passaggio, che si dirigeva rapidamente all'ospedale di Piacenza. Le condizioni del Gallina erano giudicate non gravi: frattura della rotula sinistra, alcune contusioni. I sanitari lo ricoveravano con una prognosi di venti giorni, salvo complicazioni. Degli altri quattro sventurati viaggiatori, due boccheggiavano nello spasimo dell'agonia: Margherita Massa e sua nipote Mariuccia. Vennero trasportate d'urgenza all'ospedale, ma spirarono prima ancora di giungervi. Nell'automobile sventrata erano rimasti uccisi sul colpo il pilota, Angelo Quagliotti, e sua madre.

Giovanni Bocca ed i suoi amici, giunti a piedi sul luogo del disastro, correndo lungo il ponte, si fermarono inorriditi davanti allo spettacolo atroce. L'impossibilità di fare ancora qualsiasi cosa li mosse a recarsi subito all'ospedale, dallo sposo, per ragguagliarlo sulla situazione, e anche per visitare il ferito Gallina. Fu un colloquio particolarmente straziante. Lo sposo venne convinto, come abbiamo detto, a proseguire il viaggio verso il paese della sposa. In macchina, mentre la «1900» filava verso Vezzano sul Crostolo, i due fratelli Bocca, con il testimonio e con l'amico Fornaro, si consultarono ancora affannosamente a lungo. Rimandare le nozze? I due fratelli Bocca constatarono che un rinvio non avrebbe risolto nulla, e avrebbe anzi accresciuto le difficoltà degli sposi. La comitiva giunse al paese con due ore di ritardo.

Addolorata Imoscilli, in lacrime, aveva già indossato le vesti per il rito: soprabito grigio, abito azzurro, una gran rosa bianca sul risvolto. Accolse con un lungo, tenero abbraccio il «promesso» che le giungeva così carico di sventura, e ancora atterrito. I due giovani risolsero di recarsi all'altare. «Saranno nozze alla buona, nozze di povera gente». Alla parrocchiale, una gran folla attendeva, mossa dalla pietà per la tristissima notizia e dal desiderio di confortare gli sposi. La coppia vi giunse dopo il mezzogiorno. Il vice parroco, Don Girali, consacrò l'unione. Fu una cerimonia frettolosa, dimessa, angosciata. I congiunti e il paese tutto salutarono commossi gli sposi che partivano.

Aldo e Addolorata Bocca, accompagnati da alcuni stretti congiunti, si recarono subito a Piacenza. La sposa ha trascorso la notte all'ospedale, per assistervi il cugino ferito, Ugo Gallina, e per vegliare con la madre di questi, giunta da Cascina Agossa di Vercelli, le salme di Margherita Massa e di Mariuccia Quagliotti.

Gigi Ghirotti

Mariuccia e Angelo Quagliotti, le due giovani vittime

Un'improvvisa ondata di freddo si è abbattuta su tutta l'Italia

La neve è caduta abbondante nelle regioni meridionali

Roma, 30 novembre.

Un'eccezionale ondata di freddo si è abbattuta sull'Italia. A Roma il termometro è sceso sotto zero. In alcune zone dei Castelli romani è caduto del nevischio, in particolare nelle parti di Rocca di Papa. Secondo le previsioni, il barometro tende all'annuvolamento. Si spera che i venti che provengono dai Balcani spingano le nuvole verso Occidente impedendo che si fermino sulle regioni.

A Bari il termometro, che ieri segnava ancora 18 gradi, a 10 stamane, è precipitato a tre gradi e continua a scendere. La neve è accompagnata da un forte vento di tramontana. Si teme che durante la notte, cadendo il vento, la neve possa arrecare gravi danni agli oliveti, già così terribilmente provati due anni fa.

Ha nevicato pure in numerosi centri della Lucania. A Canosa, la neve caduta abbondante per tutto il pomeriggio, ha raggiunto un'altezza di tre cm., mentre il termometro segna zero gradi. A Matera la temperatura è scesa a due gradi sotto zero e a Foggia a tre sotto zero. In tutta la zona ha nevicato abbondantemente.

Ad Ancona, una violenta grandinata, durata circa mezz'ora, si è abbattuta sulla città e nei dintorni; non si segnalano danni. La temperatura si è abbassata notevolmente. Pescherecci dei porti di Ancona, Fano, Pesaro e Portocivitanova sono rimasti nella fonda, causa il mare in burrasca. Sul litorale, a pochi chilometri da Ancona, e precisamente sulla spiaggia di Numana, la mareggiata ha portato a riva 60 proiettili di artiglieria, in massima parte bombe da mortaio: sono state rimosse dagli artificieri della sezione staccata di artiglieria.

A Trieste la bora ha fatto la sua comparsa. Le raffiche hanno raggiunto in certi momenti la velocità di 92 chilometri all'ora. A Venezia la nebbia ha continuato ad ostacolare la navigazione lagunare, soprattutto sulle linee con le isole. Il vaporetto «San Servolo» — da cui i passeggeri hanno dovuto essere trasbordati su un altro mezzo — è rimasto in «secca» per 36 ore e solo oggi è stato liberato il motobattello «San Clemente», carico di passeggeri, ed è incagliato nelle vicinanze di Burano.

LA Parker

A SFERA SCRIVE CINQUE VOLTE PIÙ A LUNGO DELLE COMUNI PENNE A SFERA

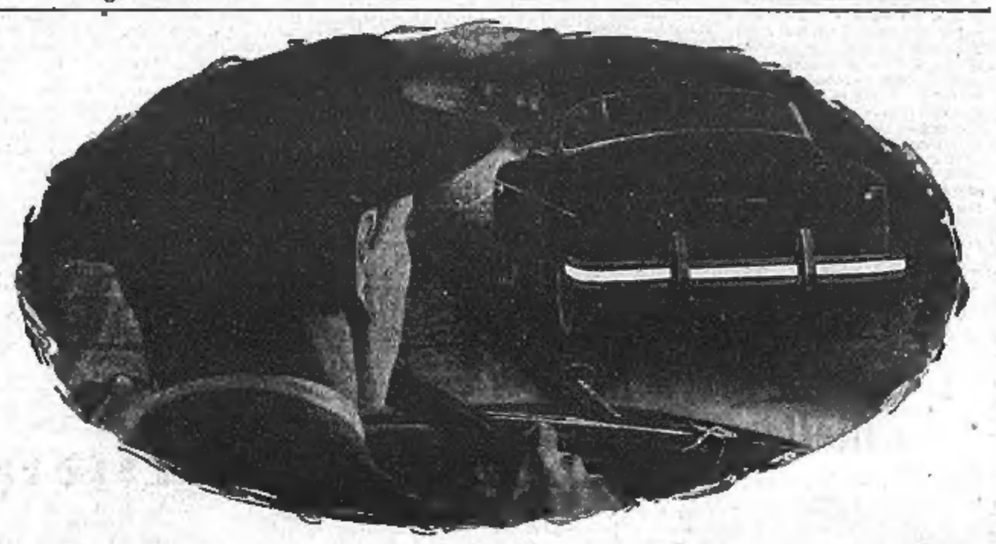
ECCONE LA RAGIONE....

Confrontate la cartuccia gigante Parker con il sottile ricambio di una ordinaria penna a sfera.... vedrete da voi che il ricambio Parker contiene esattamente cinque volte più inchiostro dei comuni ricambi!

Lire 1.950

NOVITA'! Lo stilofaro a sfera Parker.... ideale per casa o per l'ufficio.... a per regalo! Costa solo L. 2.950 - Oppure la Parker a sfera interamente laminata in Oro L. 6.000.

A. P. L. - 44, Via Ricasoli - FIRENZE



Il nastro rifrangente Scotchlite risparmia vite umane!

Anche nell'oscurità più fitta, il nastro rifrangente *Scotchlite* risplende alla luce dei fari di un'automobile che sopraggiunge, e può segnalare la Vostra presenza alla distanza di 500 metri.

Applicata a segnali di qualsiasi genere, la pellicola rifrangente *Scotchlite* mostra di notte gli stessi colori brillanti, le stesse forme, e le stesse scritte visibili durante il giorno. Le sue proprietà rimangono intatte con qualsiasi tempo: non si altera, non si screpola, non si distacca; aderisce con facilità a qualsiasi superficie levigata.

Applicate il nastro rifrangente *Scotchlite* su cartelli, segnali ed indumenti e risparmierete vite umane!

Per informazioni più particolareggiate rivolgetevi al Distributore per l'Italia:

SIAR

Milano - Via Farini n. 53 - Tel. 600084 - 600725 - 690831
Roma - Via XX Settembre n. 43 - Tel. 474690

BETTER PRODUCTS WORLDWIDE THROUGH RESEARCH

SCOTCHLITE REFLECTIVE SHEETING

LUNGO LE STRADE E NELLE FABBRICHE i cartelli sono sempre perfettamente visibili con *Scotchlite*. Mandando la corrente elettrica, lo *Scotchlite* rende i cartelli luminosi ai raggi di lampadine tascabili o torce in genere.

GUARDIE NOTTURNE, custodi, agenti del traffico — chiunque presti servizio di notte in zone percorse da veicoli — sono in grado di adempiere con più efficienza al loro compiti se consapevoli di essere perfettamente visibili ai conduttori di veicoli.

L'INCOLUMITA' DEI PEDONI è salvaguardata di notte da guarnizioni dello speciale tessuto rifrangente *Scotchlite* applicate sugli indumenti. Grazie allo *Scotchlite* i pedoni diventano subito visibili ai guidatori, anche nell'oscurità più fitta e sotto la pioggia.

CRONACHE DELLO SPORT

Conclusa la preparazione della "nazionale„ per l'incontro di Belfast

Gli azzurri hanno lasciato Bologna dopo un ultimo intenso allenamento

Foni non ha voluto però rivelare quale sarà la formazione - Le incertezze riguardano il settore sinistro dell'attacco - Oggi da Ciampino i giocatori spiccheranno il volo verso l'Irlanda del Nord

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 30 novembre.

Alle 18,22 la sonnitiva azzurra ha lasciato Bologna dirigendosi con l'« Alpen Express » verso la capitale. Pochissimi si sono interessati ai giocatori, ed erano tutti viaggiatori in partenza o in arrivo. Nessuno si è avvicinato a chiedere autografi. Una partenza, insomma, silenziosa e piuttosto squallida; a Bologna quasi non ci si è accorti della Nazionale che ha passato i suoi giorni tra l'indifferenza pressochè generale. Si deve interpretare questa freddezza come un segno di sfiducia?

Nessuna resipiscenza di Foni, nemmeno all'ultima ora. Vani sono risultati gli attacchi di vari colleghi per sapere qualcosa di più di quello che avesse detto in questi giorni. Il commissario tecnico li ha molto garbatamente respinti, ripetendo il solito ritornello: « Sono contento di tutti; penso che il soggiorno bolognese sia stato utilissimo: ci siamo trovati molto bene; conoscerete la formazione soltanto lunedì sera ». Qualcuno gli ha chiesto della tattica. E Foni ha risposto sorridendo: « Come posso parlare di tattica quando non ho ancora deciso chi farà giocare? ».

E' nostra convinzione, comunque, che nove undicesimi della squadra siano già definiti. L'unica incertezza dovrebbe riguardare il tandem di sinistra. In altre parole questa sarebbe la formazione: Bugatti; Corradi, Cervato; Chiappella, Ferrario, Segato; Ghiggia, Schiaffino, Bean, X, X. Una di queste incognite cela senz'altro il nome di Gratton. Ma il giocatore viola sarà ala o mezz'ala? Nel primo caso gli sarebbe vicino Montuori; nel secondo, Prini.

Per la prima volta il clima bolognese è stato paragonabile a quello di Belfast. Stamane nebbia e umidità; nel pomeriggio un vento gelido ha spazzato il campo. L'allenamento si è svolto, quindi, in una atmosfera tipicamente invernale e ha ricalcato i soliti schemi dei giorni passati. Unica variante, una partitella a pallamano di circa un quarto d'ora. Della stessa durata, un altro strano incontro a porte vuote che è servito più che altro a far correre molto i giocatori.

Consueto pesante lavoro per i portieri. In particolare Bugatti è rimasto anche oggi un po' di più in campo, allenato con una lunga serie di tiri. La seduta è durata un'ora e mezzo ed è stata particolarmente intensa. Gli azzurri stanno tutti benone: unica eccezione Orsan. Il contromediano della Fiorentina è rimasto in borghese ai bordi del campo perchè stanotte aveva accusato male alla gola: la sua temperatura, comunque, è normale, per cui si pensa soltanto ad un passeggero malanno di poco conto. Il dott. Ferrando l'ha consigliato alla prudenza, anche se il giocatore forse se la sarebbe sentita di prendere parte all'allenamento dei compagni.

Dallo stadio Comunale i giocatori azzurri hanno raggiunto direttamente la stazione centrale. In mattinata avevano fatto una visita al Santuario di S. Luca, sul Colle della Guardia. Il vescovo ausiliare mons. Baroni ha loro impartito una particolare benedizione e formulato simpatici voti augurali. Alle 11,30 gli azzurri venivano ricevuti in municipio dal sindaco di Casalecchio. A Foni erano consegnati una tela raffigurante la graziosa località che li ha ospitati e un gagliardetto, dono degli sportivi locali. Era presente anche il sindaco di Bologna che ha portato il cordiale saluto degli sportivi petroniani.

Gli azzurri sono apparsi di ottimo umore: la tensione delle prime giornate si è venuta via via allentando. Il raduno bolognese ha avuto l'effetto di portare nell'ambiente azzurro un soffio di serenità. A risentirne di più gli effetti è stato senza dubbio il dott. Foni che era arrivato buio, scontroso, quasi inavvicinabile, e se ne è invece partito col sorriso sulle labbra, lasciandosi persino sfuggire un ottimistico pronostico.

e. m.

Sul treno dei calciatori azzurri ieri alla partenza da Bologna. Da sinistra: Prini, Ferrario e Corradi (Telefoto)

La Mostra del ciclo e motociclo riafferma il progresso della nostra industria

In Italia circolano sette milioni di biciclette e tre di moto - Nell'anno scorso le esportazioni superarono i 18 miliardi di lire - Nei primi nove mesi di quest'anno si sono esportate 121 mila motociclette - Sette nazioni e 550 espositori presenti alla Mostra milanese

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 30 novembre.

Battesimo a Milano della 38ª Mostra del ciclo e del motociclo. La rassegna, allestita con abilità e piacevole ordine alla Fiera Campionaria, nel Palazzo della meccanica, ha aperto stamane i battenti alla presenza del ministro dei Trasporti on. Angelini, e costituisce il tradizionale appuntamento di un'industria dal massimo interesse, che vede quest'anno radunati su un'area di 20 mila metri quadrati ben 550 espositori, appartenenti a sette nazioni: Francia, Germania, Inghilterra, Austria, Svizzera, Stati Uniti e Italia.

Le cifre dànno una prima idea dell'importanza della manifestazione e testimoniano di una realtà che la fredda eloquenza dei numeri si incarica di sottolineare: in Italia i ciclisti sono oltre sette milioni e circolano tre milioni di motocicletте. E non basta ancora: dai discorsi e dalle relazioni ufficiali, infatti, si sono appresi dati precisi sulla produzione motociclistica, rapportati alla bilancia delle esportazioni e delle importazioni: se, infatti, nel 1955 le esportazioni toccarono i 14 miliardi e 876 milioni, nel 1956 raggiunsero il limite di 18 miliardi e 661 milioni, contro 1 miliardo e 115 milioni di importazioni. E nei primi nove mesi dell'anno in corso, i motoveicoli esportati sono 121 mila, un complesso superiore cioè alla cifra contemplante l'esportazione per l'intero 1956.

Si tratta di un ramo dell'industria in continuo sviluppo e la rassegna ne rappresenta il pratico esempio, pur senza dimenticare i molti problemi che oggi esistono, primo fra tutti l'adeguarsi della produzione e dei prezzi alla libera concorrenza internazionale per l'ormai prossima entrata in vigore del Mercato comune europeo. Impossibile in breve spazio un esame dettagliato del materiale esposto in una gran sinfonia di luci e di colori vivaci. Il visitatore passa in rivista biciclette e motociclette di ogni tipo disposte in numerosi *stand* per un totale di quattro chilometri e mezzo di percorso. Non mancano, a colpo d'occhio, grandi fotografie di antiche glorie del pedale e del motore, accanto a fotografie che illustrano bolidi lanciati a velocità da brividi o raffigurano volti ben noti anche a chi appena si interessa di sport. E ci sono le piccole curiosità di richiamo, che bene servono ad impressionare il pubblico. Nello *stand* della Bianchi c'è una lettera della principessa Grace di Monaco che ringrazia per il regalo di una bicicletta di proporzioni ridotte, omaggio alla principessina Carolina.

Il settore delle biciclette vanta 35 case costruttrici. Poche novità, poichè più in là del «perfetto» ormai da tempo raggiunto, è impossibile andare. Qualche «voce» sulla ripresa nelle vendite, che sarebbero in aumento dopo un periodo di flessione e molte chiacchiere sull'attività della stagione futura. Oggi si son visti personaggi conosciuti, Bartali, Magni, Baldini, Albani, il commissario tecnico Proietti ed altri ancora si succederanno per i dieci giorni che durerà la mostra. Parecchi corridori in cerca di impiego o di una migliore sistemazione. I colloqui più importanti dovrebbero svolgersi martedì o mercoledì prossimo, quando arriverà Defilippis.

E veniamo nel nostro rapidissimo sguardo alle motociclette che della mostra sono le vere regine. L'appassionato trova libero campo alle sue osservazioni, sia pure in una tendenza ad unificare i vari tipi. Se infatti l'occhio si posa di primo acchito sui bolidi che hanno dato all'Italia i più importanti titoli mondiali, bolidi carenati dalla linea elegante sobria e possente, l'attenzione ragionata si sposta presto ai mezzi normali, alla produzione di serie. Quella produzione che, nell'intento di raggiungere il più alto livello di rendimento, mantenendo nel tempo stesso il costo in limiti accessibili ad ogni borsa, non presenta quest'anno, almeno nel complesso, modelli inediti, badando in particolare al perfezionamento dei mezzi che già sono in commercio e che già hanno avuto successo di vendita e di esperienza.

Tendenza comune è il ritorno agli scooters, di 125 cc. di cilindrata che costituiscono il nerbo della rassegna, con le innovazioni dei particolari, sì da rendere queste macchine veri gioielli meccanici. Le novità, però, non mancano. Si può citare la «Bernina», una Bianchi 125, a quattro tempi che, nella versione sport, applica uno speciale telaio, la DEMM 49, la Aermacchi 175 sport, la ISO scooter da 150, a due tempi e 4 marce, la Viberti con la Vivi 48, edizione super-sport e gran turismo, alcuni tipi della Mi Val della Mondial, della Benelli, della Parilla, dell'IMN, della Moto Bi, della Guazzoni, della Ducati. Non ricordiamo che alcuni nomi alla rinfusa, il competente può trovare, sia nel salone delle motociclette come in quello sottostante degli accessori, così come nel campo del motofurgoni, il materiale adatto per soddisfare ogni curiosità ed ogni esigenza.

La mostra resterà aperta fino al 9 dicembre.

Gigi Boccacini

I RICUPERI DI OGGI

Il Novara gioca in casa e la Biellese a Legnano

Nella giornata calcistica odierna, dedicata interamente ai «recuperi», è in programma un solo incontro di serie A, tra Verona ed Atalanta.

In serie B il Novara capita il Simmenthal Monza, puntando alla prima vittoria casalinga della corrente stagione. Gli azzurri hanno vinto per l'ultima volta sul loro campo il 5 maggio scorso contro il Parma ed in questo campionato hanno ottenuto in trasferta, proprio a Parma, l'unico successo pieno. La scarsa forza di penetrazione di una prima linea troppo immatura è la ragione prima dell'insufficiente rendimento della compagine novarese. A questo inconveniente i dirigenti del sodalizio piemontese hanno cercato di rimediare con l'ingaggio di un'ala destra proveniente dalla Triestina: il ventunenne Scala, il cui acquisto è stato definito ieri a che giocherà oggi contro il Simmenthal. In conseguenza il mediano Zeno, utilizzato finora per necessità come ala destra, potrà tornare al suo ruolo naturale, concedendo all'anziano Baira di ritrovare la migliore efficienza con un adeguato riposo. Ecco comunque il probabile schieramento degli azzurri: Corghi; Pombia, De Togni; Sciesa, Corbani, Zeno; Scala, Rizzolini, Mannino, Moschino, Albini.

Tra i cadetti sono in programma altre tre partite: Lecco-Taranto, che offre ai pugliesi la possibilità di salire al secondo posto in classifica, Prato-Cagliari, in cui i toscani si trovano nella stessa situazione del Taranto e l'anticipo Messina-Zenit Modena, originariamente in calendario per domenica 8 dicembre.

In serie C, il Siena, ospite del Vicenza — squadra imbattuta sul proprio campo — punta ad una clamorosa affermazione che gli consentirebbe di affiancarsi alla Pro Vercelli e alla Carbosarda al comando della classifica, mentre la Biellese, impegnata sul campo del Legnano, spera di ripetere questa vittoria cui aggiungere la nebbia nell'ultimo quarto d'ora negò la validità due settimane or sono. I bianconeri piemontesi puntano di confermare anche per la trasferta in Lombardia la formazione vittoriosa domenica scorsa a Sanremo, cioè quella stessa che scese in campo due settimane fa a Legnano. Qualche dubbio v'è però sulla disponibilità del centravanti Parodi, che lamenta una distorsione alla caviglia: all'eventuale assenza dell'ex-alessandrino, l'allenatore Castello rimedierebbe spostando Francescon al centro dell'attacco e chiamando in squadra Cheney come interno destro. Ecco comunque il probabile schieramento biellese: Loro; Cappellino, Mancini II; Angelini, Bessi, Formica; Frigerio, Francescon (Cheney), Parodi (Francescon), Raffin, Pochissimo.

Anche nella Lega Interregionale sono in programma oggi numerosi recuperi. Nel girone A di prima categoria si disputano Corbetta-Foligno, Gallaratese-Carrarese, Varese-Piacenza e Fanfulla-Solvay, mentre nel girone A di seconda categoria si svolgono gli incontri Chivasso-Vado, Sestrese-Vogherese, Veloce-Pinerolo e Magenta-Rapallo.

I primi risultati della «6 ore» di Vallelunga

Roma, 30 novembre.

La «sei Ore» di Vallelunga ha dato oggi i seguenti risultati: categoria G. T.: classe 750: 1. Thiele (Abarth Zagato) che compie 25 giri in 32'24"9, media chilometri 83,294; 2. Cusini (Abarth Zagato) in 32'26"1. Categoria G. T. classe sino a 1100: 1. Merlo (Fiat 1100 t.v.) che compie 25 giri in 33'26"3, media km. 80,747; 2. Zoccoli (Fiat 1100 Zagato) in 33'27"5. Categoria G. T. classe fino a 1300: 1. Pegaso (Giulietta S. V.) che compie 25 giri pari e km. 45 in 31'09", media di 86,677; 2. S. Mercurio su Giulietta S. V. in 32'01"7. Classe sino a 2600 G. T.: 1. Leto di Priolo Carlo (Fiat 8 V) che compie 25 giri in 31'13"5 alla media di km. 86,469; 2. Scarfiotti (Fiat 8 V Zagato) in 31'32".

Sul rampa di via Filadelfia, oggi alle 14,30 Torino-Alessandria per il campionato juniores.

Sarà l'ungherese Zsolt arbitro dell'incontro di Belfast

La Juventus ha assistito ieri ad una vittoria del Sunderland

(Dal nostro inviato speciale)

Sunderland, 30 novembre.

Gli sportivi italiani che sono convenuti qui in Inghilterra per incontri calcistici di tipo diverso, o che stanno avviandosi a Belfast per la partita del campionato del mondo fra le squadre nazionali dell'Irlanda del Nord e dell'Italia, hanno approfittato tutti del pomeriggio odierno per assistere a qualcuno degli incontri del campionato inglese della Lega. La Juventus, che già si trova a Sunderland, si è fermata a Roker ed ha visto il suo avversario di lunedì prossimo battere il Manchester City per 3-1. Diversi inviati speciali italiani si sono fermati a Londra ed hanno assistito alla sconfitta casalinga dell'Arsenal ad opera del New Castle United per 3-1. Schiaffino e Bean, che devono giocare a Belfast, si sono fermati in Scozia per vedere all'opera uno dei loro prossimi avversari, il mediano Peacock, ed hanno visto la squadra di quest'ultimo, il Celtic, vincere fuori casa per la bellezza di cinque reti a due.

La Federazione internazionale gioco calcio (Fifa) ha scelto oggi l'arbitro ungherese Bela Zsolt per dirigere l'incontro fra le nazionali dell'Italia e dell'Irlanda del Nord, valevole quale eliminatoria per la Coppa del mondo, che verrà disputata a Belfast il 4 dicembre. La scelta rappresenta un compromesso in quanto le due squadre non si erano accordate: l'Italia voleva un arbitro del continente e gli irlandesi un direttore di gara inglese. Con la decisione è stata devoluta alla Fifa. Zsolt ha recentemente diretto l'incontro fra la Germania occidentale e la Svezia.

Il grosso della comitiva azzurra giungerà a Belfast domani pomeriggio. La Federazione nostra ha chiesto il terreno del Cliftonville — che di solito è riservato alle squadre dilettanti dell'Irlanda del Nord — affinchè la Nazionale italiana possa svolgere sedute d'allenamento nelle giornate di lunedì e martedì.

r. p.

Il campione europeo dei welter Marconi ha pareggiato ieri sera a Stoccarda coi campione tedesco Hase.

Tamburello — Oggi, al Parco Ruffini, finalissima del torneo «Coppa Comitato F.I.P.T.».

Il Casale ospita oggi la Fiorentina, in un incontro valevole per le eliminatorie della Coppa Mattei.

Cameriera diciottenne s'impicca con una cintura

Trovata già cadavere dalla padrona in un alloggio di Biella - S'ignorano i motivi del gesto disperato

Biella, 30 novembre.

Una cameriera di diciotto anni, Letizia Bottazzi, nata a Fidenza, in Emilia, e occupata da poco tempo presso una famiglia che abita nel rione Piazzo, nel tardo pomeriggio si è tolta la vita strangolandosi nella sua camera da letto con la cintura di un vestito.

Alle 17,30 circa, preoccupata perchè l'assenza della giovane si protraeva ormai da più di mezz'ora, la padrona, dopo averla chiamata invano, saliva appunto nella sua stanza e si trovava di fronte al corpo inanimato della sventurata. La morte risaliva a pochi minuti prima. La poveretta giaceva sul pavimento a poca distanza dal letto ed aveva ancora intorno al collo la cintura di stoffa di cui si era servita per compiere il gesto disperato.

La Bottazzi ha agito con non comune freddezza tirando le due estremità della cintura dopo averla avvolta attorno al collo fino ad esserne soffocata. Il mistero più fitto avvolge i motivi che hanno indotto la giovane a suicidarsi in modo così inconsueto. La ragazza non ha lasciato alcuno scritto. Dai canto loro i padroni non hanno saputo fornire alcun indizio utile, anche perchè la giovane, giunta da un'altra località, era stata assunta soltanto il 14 novembre scorso e quindi essi non sanno praticamente nulla della sua vita. Non è da escludere che la sventurata abbia agito in un momento di follia.

Uccise una mondana a coltellate

Condannato a 14 anni l'agricoltore omicida

Pavia, 30 novembre.

Presso la Corte d'Assise di Pavia si è concluso oggi il processo a carico dell'agricoltore ventisettenne Bruno Pareti, di Bressana Bottarone, accusato di omicidio premeditato a scopo di rapina. Il 22 febbraio dello scorso anno il giovane aveva ucciso in una stanza di una locanda di via Mansueti la mondana Maria Fossati, di 32 anni, domiciliata a Genova-Sestri, colpendola al petto con ventiquattro coltellate. Erano pure imputate nello stesso processo altre tre persone: il ventisettenne Beppino Balocchi e i coniugi Primo Musi e Anna Silvestro, rispettivamente di 53 e 49 anni.

La Corte, dopo le arringhe dei difensori, si è ritirata in camera di consiglio; dopo circa un'ora e mezzo, il presidente, dott. Casimiro Odorisio, ha letto il dispositivo della sentenza: Bruno Pareti è stato condannato a 14 anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e, a pena espiata, sarà ricoverato in una casa di cura e custodia per un periodo non inferiore ai tre anni. Al Pareti è stato riconosciuto il vizio parziale di mente e sono state concesse le attenuanti generiche e quelle derivanti dall'avere risarcito il danno ai parenti della vittima; inoltre è stato assolto, unitamente al Balocchi, dall'accusa di tentata rapina, per insufficienza di prove. Primo Musi è stato invece ritenuto colpevole di aver adibito la locanda in cui avvenne il delitto, a luogo equivoco, e di non aver registrato le generalità dei clienti del suo albergo; è stato quindi condannato a sei mesi di arresto e a un'ammenda di 11 mila lire. La Corte ha assolto invece la Silvestro perchè il fatto a lei ascritto non sussiste.

Domani il caso Egidi viene discusso in Cassazione

Roma, 30 novembre.

Lionello Egidi affronterà lunedì una battaglia forse decisiva. Tenterà di scrollarsi di dosso la grave condanna a 26 anni e 8 mesi di reclusione (dei quali tre anni condonati) subita per l'accusa di avere ucciso Annarella Bracci la sera del 18 febbraio 1950.

Com'è noto nel primo processo venne assolto il 16 gennaio del 1952. «Non tutti gli elementi processuali — spiegarono i giudici della Corte d'Assise — sono di tale specie da implicare necessariamente la responsabilità dell'Egidi».

Il secondo processo — era il 29 novembre 1955 — giunse a conclusioni diametralmente opposte. «Gli elementi indizianti — replicarono i magistrati della Corte di Assise d'Appello — offrono la prova univoca, convincente, sicura della colpevolezza di Lionello Egidi».

L'imputato ha sperato sino all'ultimo momento che il suo ricorso venisse esaminato tra un mese. Se questa richiesta fosse stata accolta avrebbe potuto affrontare la sua battaglia in libertà. Egli è stato arrestato e condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione per aver dato fastidio ad una bimba sull'Appia Antica («Non è vero — ha invano protestato Egidi — è una accusa fondata sulla prevenzione che tutti hanno nei miei confronti»). «Il Biondino» terminerà di scontare questa pena il 20 dicembre e di conseguenza automaticamente dovrebbe essere scarcerato non essendo ancora diventata definitiva la seconda sentenza relativa al delitto di Primavalle.

Giunta di centro a Casale con appoggio esterno del Marp

Casale, 30 novembre.

La decisione del Marp di «appoggiare dall'esterno la formazione di una Giunta democratica» è stata appresa in serata attraverso i due consiglieri autonomisti, sig. Arlotto e geom. Scarrone, che avevano partecipato alla riunione di Torino. Con tale annuncio la lunga crisi dell'Amministrazione casalese si può considerare risolta. I 19 consiglieri di centro (14 d.c., 3 p.l.i., 2 p.s.d.i.) con «l'appoggio esterno» — cioè il «voto favorevole» — dei due del Marp non dovrebbero avere difficoltà a costituire la Giunta togliendo così ogni speranza e possibilità di manovra al 19 social-comunisti (11 p.s.i., 8 p.c.i.).

La manovra comunista consiste nel fatto che questi hanno rivolto un appello pubblico ai due socialdemocratici nel tentativo di indurli a partecipare ad una Giunta social-comunista; mentre i socialisti del p.s.i. (ai quali il Marp ha tolto molti voti) pensavano di poter convincere uno od entrambi i consiglieri autonomisti «a tener conto che erano stati eletti con suffragi di sinistra».

«L'appello dei comunisti — ci hanno dichiarato i dirigenti del p.s.d.i. — non sarà nemmeno preso in esame perchè la socialdemocrazia non ha nulla da spartire con la dittatura».

Il p.s.d.i. avrebbe preferito la presenza del Marp in Giunta. Così si è espresso il segretario politico e consigliere comunale rag. Operizo parlando «a titolo personale». I liberali non sembra abbiano intenzione di avanzare riserve sostanziali. Nei prossimi giorni le segreterie dei tre partiti si incontreranno per un primo esame della situazione. Sindaco sarà certamente confermato il prof. Boverio. Gli otto democristiani potrebbero essere così suddivisi: 4-5 alla d.c., 2-4 al p.l.i. e p.s.d.i.

La «nonna» di Venezia ha compiuto cento anni

Mestre, 30 novembre.

La «nonnina di Venezia» ha compiuto oggi 100 anni. Si tratta di Maria Bortoluzzi vedova Crovato; essa è attualmente la più anziana cittadina di tutto il Comune.

Oggi alla vecchietta, che gode ottima salute, lo stesso sindaco di Venezia avv. Tognazzi, ha porto gli auguri accompagnati da un mazzo di rose. Telegrammi con espressioni augurali sono inoltre pervenuti alla centenaria dal Santo Padre, dal cardinale patriarca S. E. Roncalli e dal prefetto di Venezia.

Medico assessore del PSI ferito a bastonate per strada

Caserta, 30 novembre.

E' stato ricoverato per una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto e grave stato di *choc*, presso il nostro ospedale civile, un medico chirurgo di San Felice a Cancello, il dott. Gennaro Sirignano, di 32 anni.

Il Sirignano, che è segretario del PSI presso il comune di S. Felice a Cancello, ha dichiarato, non appena ripresosi dallo *choc*, di essere stato aggredito e bastonato nei pressi della sua abitazione; ha proclamato di conoscere soltanto di vista l'aggressore.

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi„

SABATO 7 DICEMBRE ALLE ORE 21 NEI SALONI DEL NUOVO CENTRO TURISTICO
NOTTURNO DELLA FORTUNA
FRA TUTTI GLI INTERVENUTI AL PRANZO SARANNO SORTEGGIATI
UNA "FIAT 1100„ ULTIMO MODELLO
UNA STOLA DI VISONE SELEZIONATO S.A.G.A. DI «RIVELLA»
ALTRI VARI PREMI
E... A TUTTE LE SIGNORE UN DONO
UNA FIAT "500„
VERRA' SORTEGGIATA TRA TUTTI I CLIENTI CHE AVRANNO ACQUISTATO IL BIGLIETTO DELL'ASSISTENZA INVERNALE PER L'INGRESSO AL CASINO' DE LA VALLEE DALLE ORE 16 DEL 25 NOVEMBRE ALLE ORE 24 DELL'8 DICEMBRE
LA «500» IN PALIO NELLA PRECEDENTE QUINDICINA E' STATA VINTA DAL BIGLIETTO N° 479
UNA FIAT "600„
SARA' MESSA IN PREMIO PER UN CONCORSO ORGANIZZATO DALLA DIREZIONE DELLA SITAV NEL GIORNO 7 DICEMBRE
NUMERI DI VARIETA' INTERNAZIONALI | E' DI RIGORE L'ABITO DA SOCIETA' | ORCHESTRA DIRETTA da GINO ZANETTI
FUNZIONA IL SOTTOPASSAGGIO TRA HOTEL BELLIA - NUOVO CENTRO TURISTICO
INFORMAZIONI . PRENOTAZIONE TAVOLI: NUOVO CENTRO TURISTICO . ST. VINCENT . Tel. 25-41

Come sfruttare ogni progio del RASOIO ELETTRICO
Siete proprio sicuri di usar bene il vostro rasoio elettrico? Ne triplicale cioè il rendimento col Lectric Shave? E' la famosa lozione profumata americana che:
1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto contropelo alla prima passata, e lenisce la pelle.

Flaconi da L. 450 - 750 - 1.200 - 1.850.
LECTRIC SHAVE WILLIAMS

NATALE E' LI'
Ricordatevi che i più bei auguri e regali per Natale e Capodanno, nel più vasto assortimento, li trovereste da Vagnino. Affrettatevi. Scegliereste meglio.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

MALATTIE NERVOSE
Casa di Cura VILLA BARUZZIANA
Bologna, via Emilia Ponente 19 - Direzione Medica: Professor V. MERLI, Membro Società Neur. di Parigi.
Aut. Pref. Bol. n. 40027 - 1-8-1957

FLEXBERICA
IL CINTURINO CHE SALVA L'OROLOGIO
Richiedetelo presso l'orologiaio di fiducia.
Produzione "LA BERNINA„

Non lasciate peggiorare la vostra ERNIA
usando un cinto che la lascia spesso sfuggire facilitandone la discesa e l'aumento di volume.
Non attendete che sia troppo tardi
Adoperate il super-noo Barrere P.R. 49 senza compressori
Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli erniari. Applicazioni tutti i giorni feriali presso:
ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE
TORINO VIA MANZONI 25, telefono 44-503 angolo via Carlo Alberto (vicino Stat. Porta Susa)
Cinture mediche e reattrici per ptosi addominali, renali e gastriche - Calze elastiche. (Aut. ACIS n. 104 del 21-1-'55)
ALESSANDRIA: lunedì 2 dicembre, Farmacia dr. Ferraris, corso Roma, ore 9/12.
NOVARA: lunedì 16 dicembre, Farmacia dr. Goria, Largo della Vittoria, ore 8/13.
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

RAI
Occhio che vede, cuore che sente. Abbonatevi alla televisione. La televisione per i ragazzi. La televisione per «lei». La televisione per «lui». La televisione raccoglie la famiglia. Richiama l'ospite gradito. La televisione fa ricca una casa. La televisione non è un lusso, la merita il tuo lavoro. Abbonatevi alla televisione. Un giornale al giorno, più di una rivista alla settimana, almeno quattro film al mese. Spettacolo in casa. Attualità e sport. Il mondo in casa tua ogni sera, non per te solo, ma per tutti e per ognuno della tua famiglia. Abbonatevi alla televisione. La televisione non è un lusso. Avete diritto al riposo, allo svago, a sapere, a vedere. Ogni sera è una buona sera con i tuoi e con la Radiotelevisione Italiana. Abbonatevi alla televisione. Non è un lusso e fa ricca la casa. Spettacolo, attualità e sport: il mondo in casa tua ogni sera, per tutti e per ognuno della tua famiglia. Avete diritto al riposo, allo svago, a sapere, a vedere. Ogni sera è una buona sera con i tuoi e con la Radiotelevisione Italiana. Abbonatevi alla televisione. Un giornale al giorno, più di una rivista alla settimana, almeno quattro film al mese. Spettacolo in casa. Attualità e sport. Il mondo in casa tua ogni sera, non per te solo, ma per tutti e per ognuno della tua famiglia. Abbonatevi alla televisione. La televisione non è un lusso. Avete diritto al riposo, allo svago, a sapere, a vedere. Ogni sera è una buona sera con i tuoi e con la Radiotelevisione Italiana.
RAI RAI RAI RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Buon Natale con i tuoi. Buon Natale con i tuoi, con la radio. Regalate la radio. Regalatevi la radio. La radio è un regalo che dura. La radio è un regalo per tutti. E' un regalo tutto vostro. Regalo del vostro lavoro. Buon Natale con la radio. Buon giorno ogni giorno, nel nuovo anno, dalla Radiotelevisione Italiana. MF, la radio a Modulazione di Frequenza, ascolto senza disturbi. MF, la radio ad alta fedeltà. MF è il meglio della radio. MF tutti i programmi. MF dovunque tutti i programmi, Programma Nazionale, Secondo Programma, Terzo Programma, Programmi Regionali. La Modulazione di Frequenza, della Radio vi dà tutto e meglio. Regalate la radio. La radio è un regalo per tutti. Regalatevi la radio. E' un regalo tutto vostro. Buon Natale con la radio. Buon giorno ogni giorno, nel nuovo anno, dalla Radio.
RAI RAI RAI RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
RADIOTELEVISIONE ITALIANA RADIOTELEVISIONE ITALIANA RADIOTELEVISIONE ITALIANA
RAI

ULTIME NOTIZIE

I suggerimenti dei "tre saggi„ a Parigi

Riunire in una sola sede tutte le istituzioni europee

Ciascun Paese dovrebbe nominare un "ministro dell'Europa„ che lo rappresenti in tutte le conferenze internazionali

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 novembre.

La conferenza della «Tavola rotonda» fra i cosiddetti «saggi» dell'Europa, prosegue al Palazzo del Senato francese per esaminare i problemi comuni e stabilire i suggerimenti da sottoporre all'approvazione dei vari governi.

Già è apparsa la necessità di centralizzare le istituzioni europee che — ritengiamo opportuno ricordarlo — sono le seguenti: l'Alta Autorità della CECA che dirige la Comunità carbone e acciaio, con il suo comitato consultivo comprendente i rappresentanti dei mercati, dei datori di lavoro e dei consumatori di carbone e acciaio; la Commissione economica europea che dirigerà il Mercato comune e la Commissione atomica che dirigerà l'Euratom, assistite entrambe da un comitato economico e sociale; la Banca Europea degli Investimenti che finanzierà le realizzazioni comuni; la Corte di Giustizia che dovrà arbitrare gli eventuali conflitti; l'Assemblea parlamentare comune e un Consiglio dei Ministri la cui competenza andrà dalla CECA al Mercato comune e all'Euratom.

Le varie istituzioni occuperanno circa cinquemila funzionari, organizzeranno moltissime conferenze di deputati, ministri e tecnici, e dovranno collaborare intimamente, sicché si ritiene opportuno che tutte debbano risiedere nella stessa città. Ma dove? Sono in lizza Lussemburgo, dove già ha sede la CECA; Strasburgo, dove ha sede il Consiglio dei Ministri e un'Assemblea; Bruxelles, Milano e Karlsruhe. C'è poi il dipartimento francese dell'Oise, vicino a Parigi, che si offre per diventare «distretto europeo», in cui la capitale dell'Europa potrebbe essere costruita di sana pianta.

I «saggi», pur proclamando la necessità di centralizzare le istituzioni, non si sono pronunciati per nessuna delle città suddette e invieranno i vari governi a decidere, «con spirito di comprensione e di compromesso», lasciando in disparte le questioni di prestigio e i particolarismi». Si tratta — ha detto il francese Fernand Dehousse che presiede le riunioni — di «evitare una guerra fratricida per i candidati».

Verrà pure proposto ai vari governi che ognuno di essi nomini un ministro dell'Europa, al quale spetterebbe di rappresentare il proprio Paese in tutte le conferenze internazionali nelle quali siano in discussione problemi europei. Una maggioranza si è altresì dichiarata in favore della creazione di un «mandato europeo».

Tutti questi problemi verranno discussi nuovamente il 19 e il 20 dicembre a Parigi, quando si riuniranno i ministri degli Esteri di Francia, Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo, per fissare definitivamente la sede delle istituzioni europee e designare la personalità che le dirigeranno.

l. m.

L'ex-ambasciatore a Mosca

Conferenza di Kennan sulla situazione russa

Londra, 30 novembre.

L'ex-ambasciatore americano a Mosca, George Kennan, in una conferenza ai microfoni della B.B.C. ha detto che la Russia dal 1947 è riuscita ad ottenere miglioramenti in alcuni settori della sua economia, ma che tuttavia l'Occidente non deve sopravvalutare questi successi sovietici, perchè la U.R.S.S. — superata rapidamente il primo stadio dell'industrializzazione — dovrà affrontare i più difficili problemi della grande produzione di massa.

Circa la posizione di Krusciov, Kennan ha espresso il parere che il segretario del partito, avendo avuto contrasti con l'Esercito, col settore industriale ed economico e con quello diplomatico, per sbarazzarsi dei rivali e ottenere tutto il potere si trova ora isolato e in una situazione non facile da dominare.

Esaminando le prospettive di gli eventuali sviluppi dei contrasti fra il blocco occidentale e quello orientale, Kennan ha detto che non basta al mondo libero garantirsi con il potere di rappresaglia militare da un attacco di sorpresa; bisogna sviluppare tutte le risorse economiche e mantenere uno schiacciante vantaggio sul russi in questo campo; ricongiungendo nello stesso tempo il primato in tutti i settori scientifici.

Trovata la carcassa del famoso veliero *Bounty*

Washington, 30 novembre.

La «Società geografica nazionale» ha annunciato stamane che i resti del veliero inglese *Bounty*, a bordo del quale avvenne il famoso ammutinamento, sono stati scoperti dopo 207 anni in fondo ad una baia dell'isola di Pitcairn, nel Pacifico meridionale.

La carcassa semicarbonizzata del veliero, che era comandato all'epoca della tragedia dal famoso capitano Blingh, è stata rinvenuta da Louis Marden, un fotografo specializzato in riprese sottomarine, per conto della «National Geographic Society» di Washington. Marden, che descrive la sua scoperta sul numero di dicembre della nota rivista «National Geographic Magazine», conduceva le ricerche sul *Bounty* da sei settimane, coadiuvato nella sua opera da Tom Christian, di 25 anno, un discendente di Fletcher Christian, l'ufficiale che comandò l'ammutinamento contro il capitano Blingh, e da Len Brown, cognato del giovane Tom.

Gli 83 anni di Churchill

Churchill ha trascorso il suo 83° compleanno nella casa di campagna di Chartwell, nel Kent, circondato dai familiari. Un enorme numero di lettere e di telegrammi è giunto da tutto il mondo. Nella foto: l'anziano statista con il maresciallo Montgomery recatosi a fargli visita (Telefoto)

Intervista di Taviani alla tv

«La guerra è più lontana di sette anni or sono»

Roma, 30 novembre.

Il ministro della Difesa, on. Taviani, ha concesso questa sera alla televisione una intervista sul problema delle Forze Armate.

Sulla fornitura, da parte degli Stati Uniti di alcuni tipi di missili agli alleati europei, il ministro ha detto che non si tratta di una novità e che questi missili si aggiungeranno a quelli che già esistono nel «Setaf», e Si tratta di materiale valutabile nel suo complesso a 45 miliardi di lire, che sarà concesso gratuitamente alle nostre Forze Armate. Siamo inoltre in trattative per altre concessioni». Sugli esperimenti italiani di missili in Sardegna, l'on. Taviani ha tenuto a precisare che «il nostro missile è un missile da venti chilometri di difesa antiaerea».

Venendo quindi a parlare della neutralità, il Ministro ha rilevato che essa è economicamente più gravosa. In Italia su ogni cento lire di tasse pagate, 18 vanno per la Difesa. In Svizzera, per ogni cento franchi, trenta e più vanno per le Forze armate. «La neutralità svidestomente non può essere che armata».

Alla domanda se oggi il mondo sia più vicino alla pace o alla guerra, l'on. Taviani ha risposto dicendo che a suo avviso la guerra è «molto più lontana e molto meno probabile di quanto non lo fosse sette anni or sono. L'Occidente si è rafforzato in questo tempo ed è per questo che Krusciov è sincero quando dichiara di volere la pace: perché sa a che cosa porterebbe la guerra oggi».

Sockarno e i suoi due bimbi sono rimasti incolumi

Cinque scolaretti e due agenti uccisi da bombe contro il Presidente indonesiano

Quattordici feriti gravi - Lancio di 4 ordigni verso l'auto del Capo dello Stato poco dopo una cerimonia

La strage in mezzo alla folla di bambini - Spaventose scene di panico - Gli attentatori riusciti a fuggire

(Nostro servizio particolare)

Djakarta, 30 novembre.

Quattro bombe a mano sono state lanciate da terroristi, riusciti poi a fuggire, contro l'auto del presidente dell'Indonesia, Soekarno, appena terminata una cerimonia scolastica.

Alcune ore dopo l'attentato, il Presidente ha parlato alla radio dichiarando di «voler ringraziare l'Onnipotente per avere risparmiato dalle sue ire» ed esprimendo il suo profondo cordoglio per le vittime dell'atto terroristico. Soekarno ha invitato il popolo indonesiano a mantenere la calma ed ha esortato le pubbliche autorità a garantire in modo assoluto la sicurezza nazionale.

La residenza di Soekarno è stasera presidiata da reparti di truppe e di polizia, rinforzati da carri armati e autoblindo, che hanno isolato dal traffico una larga zona intorno al palazzo presidenziale.

a. p.

Il presidente Soekarno

stica a Djakarta. Il Capo dello Stato aveva accanto a sè i propri figli Yunior di 9 anni e Megawati di 12. Tutti e tre sono rimasti illesi: ma cinque scolaretti e due agenti di polizia erisultati dallo scoppio provocato dagli ordigni sono morti all'istante.

Altre 14 persone, fra cui diversi bimbi, hanno riportato gravissime ferite.

Mentre la polizia cercava invano di arrestare gli attentatori in mezzo alla folla dei bambini e dei loro genitori in preda al panico, lo stesso Presidente e gli alti funzionari di suo seguito organizzavano i primi soccorsi ai feriti. Poco dopo, un drammatico appello lanciato dalla radio invitava tutti i medici disponibili ad accorrere all'ospedale centrale perchè quasi tutti i quattordici feriti avevano bisogno di urgenti operazioni chirurgiche.

Impazzito cammina sul cornicione di casa

Genova, 30 novembre.

Non meno di cinquecento persone hanno bloccato stamane il traffico in via Luccoli, la caratteristica strada delle compere, per seguire i movimenti di un uomo che camminava sul cornicione del caseggiato n. 8, dove abita: era il pensionato Francesco Scognamillo, di 61 anno.

Verso le ore 10, il muratore Giovanni Gajati vide lo Scognamillo scavalcare la ringhiera di protezione e portarsi sul cornicione. «Che cosa fa?», gli gridò allarmato. «Cammino», rispose il pensionato, «siamo tutti brava gente». L'allarme arrivò ben presto ai vigili del fuoco, alcuni dei quali prudenzialmente tirarono un telone nel caso l'uomo precipitasse e altri salirono sul tetto. Fu il brigadiere Ismaldi a raggiungerlo per primo.

Ipotesi dei contribuenti un esattore si è ucciso

Parigi, 29 novembre.

Un esattore delle imposte si è tolto la vita a Senlis, presso Chatellerault, per una depressione nervosa derivante dall'intensità con cui egli partecipava alle preoccupazioni dei contribuenti. Il funzionario, di nome Roger Rigalleau, era infatti popolarissimo a Chatellerault perchè passava buona parte del suo tempo libero ed abitare in qualche modo i contribuenti oberati da forti tasse. Dall'inizio di quest'anno egli aveva cominciato a dare qualche segno di squilibrio mentale.

L'attrice Simone Sylva trovata morta nella sua casa

Londra, 30 novembre.

L'attrice inglese Simone Sylva è stata rinvenuta cadavere nel suo appartamento di Londra. La polizia ritiene trattarsi di suicidio.

La Sylva, che aveva 28 anni, era figlia di genitori francesi, era divenuta suddita britannica sposando un inglese. Successivamente però aveva divorziato. Nel '54 aveva suscitato enorme sensazione quando, durante il Festival cinematografico di Cannes, si era fatta fotografare a scopo pubblicitario in costume succinto a fianco dell'attore Robert Mitchum.

Lunghi colloqui di Rossellini con legale ed amministratore

Roma, 30 novembre.

Roberto Rossellini è giunto ieri sera a Roma. Subito dopo il suo arrivo, egli si è recato allo studio dell'avvocato Ercole Graziadei. Dopo il colloquio con il legale, il regista si è ritirato nella sua abitazione di Viale Bruno Buozzi, dove è rimasto anche gran parte del pomeriggio e della serata di oggi. Qui ha avuto numerosi e lunghi colloqui con gli avvocati Graziadei e Cavaliere, nonchè con l'amministratore generale dei suoi beni e della sua attività finanziaria. Nella tarda serata, Rossellini era ancora a colloquio con il proprio amministratore per mettere a punto — durante questo suo breve soggiorno romano — la situazione economica, sia in relazione alla decisione di lasciare l'Italia, sia in riferimento alla sua separazione dall'attrice Ingrid Bergman.

Il regista Federico Fellini, ha dichiarato che non ora a conoscenza della presenza a Roma del suo amico: si recherà a trovarlo a casa.

Crolla una stazione radio causando danni per un miliardo

Gli ottantadue dipendenti che si trovavano al lavoro si sono salvati pochi istanti prima del sinistro

Roma, 30 novembre.

Per oltre due ore Roma è rimasta stamani immune dal mondo per l'improvviso crollo della stazione radio dell'*Italcable* sulla via Tuscolana. Circa cento persone hanno potuto mettersi in salvo pochi attimi prima del sinistro nel quale è andata distrutta la maggior parte dei cestoni apparecchi contenuti nell'edificio. I danni da un primo calcolo approssimativo sembra ascendano ad oltre un miliardo di lire; alcuni affermano però che potrebbero anche essere di gran lunga superiori.

Stamani verso le 11,40 erano al lavoro nella stazione radio ottantadue persone tra impiegati, tecnici ed operai. Sul tetto a terrazza dieci muratori erano inoltre intenti a rinnovare la copertura a bitume. E' stata questa circostanza che ha permesso che non vi fossero vittime. I muratori stavano procedendo nel loro lavoro, quando si accorgevano che il piano del terrazzo stava lentamente cedendo. Resisi immediatamente conto del pericolo, sono scesi nell'ufficio del direttore della radio-stazione per dare l'allarme; dopo pochi secondi dalla completa evacuazione la palazzina crollava con enorme fragore.

Sul posto, giungevano intanto vigili del fuoco, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza i quali inibivano l'accesso agli estranei nella vasta area su cui sorgeva la stazione radio. In un primo rapporto tecnico dei vigili del fuoco circa le cause che hanno determinato il crollo, rapporto che è stato inviato al ministero degli Interni, è detto che la sopraelevazione del tetto ha costituito un tale maggior peso da non essere sopportato dalle travature in ferro dell'edificio. Sul posto è giunto anche il direttore generale dei servizi antincendi presso il ministero degli Interni. Nel pomeriggio è cominciata la opera di «sondaggio cautelativo» da parte dei vigili del fuoco per eliminare le parti ancora in piedi ma pericolanti. Ai lavori hanno collaborato i tecnici della *Italcable*; sempre nel pomeriggio è stato effettuato anche un accurato sopralluogo sul risultati dal quale viene mantenuto il massimo riserbo.

Sciopero alla RAI di Milano per «infrazioni contrattuali»

Milano, 30 novembre.

Lo sciopero di duecento tecnici della Rai-tv di Milano ha impedito ieri sera il normale funzionamento degli studi dalle 20 alle 24. I programmi da trasmettere sono stati costituiti all'ultimo momento mediante un frettoloso collegamento con la capitale.

Le cause dell'agitazione sono illustrate dal seguente comunicato diffuso oggi dai rappresentanti della Commissione interna: «Lo sciopero è stato indetto da tutte le correnti sindacali per l'aggravarsi di una serie di infrazioni contrattuali commesse negli ultimi tempi dall'azienda». Dal canto loro i funzionari hanno dichiarato che lo sciopero è stato causato da «alcune divergenze sull'interpretazione di determinate norme contrattuali».

Le vere ragioni devono essere però ricercate nel presunto «smantellamento», soprattutto nel settore della produzione, della sede milanese della Rai-tv, «smantellamento» che ha provocato nervosismo e disagio fra i dipendenti.

Dieci giorni fa, in relazione a questa notizia, i membri della Commissione interna avevano inviato una energica protesta alla direzione centrale, ma un primo contatto tra i funzionari della Rai-tv e i rappresentanti sindacali, è avvenuto solamente giovedì scorso. E' stato per l'appunto in seguito a questo atteggiamento che i tecnici hanno deciso, ieri sera, di astenersi dal lavoro e hanno minacciato di ripetere lo sciopero in una delle prossime sere.

Parroco querela il sindaco che lo aveva denunciato

Casale, 30 novembre.

Il parroco della frazione San Candido di Murisengo, don Giovanni Ivaglia, ha sporto querela in Pretura a Moncalvo, contro il sindaco di Murisengo — generale della riserva G. B. Boggione — motivandola per diffamazione a mezzo di una lettera aperta diretta dal sindaco agli elettori del paese.

La querela è però successiva ad una denuncia da parte del generale Boggione all'autorità giudiziaria, per oltraggio a calunnia (articoli 341, 342 e 368 del codice penale) al sindaco e alla Giunta comunale, espressi in un ricorso (contro tassazioni ritenute ingiuste) fatto dal parroco e indirizzato alla Giunta Provinciale Amministrativa di Alessandria. In questo ricorso don Ivaglia, dopo aver esposto le ragioni che a sue giudizio lo suffragano, ha aggiunto che certe tassazioni erano state applicate dal Comune soltanto nei confronti di un limitato numero di contribuenti, malvisti dall'Amministrazione e dal sindaco per motivi elettorali.

Successivamente il sindaco generale Boggione, risentito per gli ostili apprezzamenti del parroco, ha diretto agli elettori del paese una lettera aperta. In essa — dopo avere respinto le accuse di lassismo e parzialità mosse da don Ivaglia all'Amministrazione civica — il gen. Boggione invitava il sacerdote a pensare alle cure spirituali dei suoi parrocchiani.

ULTIME DI CRONACA

Un gatto mette in fuga i ladri che svaligiano una tabaccheria

I ladri hanno dato l'assalto l'altra notte ad un bar-tabaccheria di borgata Vittoria: ieri mattina la proprietaria si è recata al Commissariato di P. S. Madonna di Campagna denunciando un danno di oltre un milione e mezzo.

Il locale è in via Ala di Stura n. 43 ed è formato da due stanzoni: in una vi è il banco della privativa dietro cui s'alzano gli scaffali; nell'altra, il banco di mescita e la televisione. Le porta sono due: la prima dà sulla strada e l'altra, generalmente chiusa, immette nel cortile dalle stalle. L'altra sera, come di consueto, la titolare, signora Eugenia Balleato vedova Borlengo, di 38 anni, molto l'ultimo cliente riordinare con cura il locale e sprangare le porte. In modo particolare si preoccupava dell'uscio del cortile e vi spingeva contro un grande frigorifero. Prima di andare a letto preparava 200 mila lire in contanti per il rifornimento, da effettuarsi il giorno dopo, di tabacchi e marche da bollo. Disponeva la somma in un cassetto del banco della privativa e infine si ritirava a dormire nel piccolo retro, sulla corte si addormentava un gattino, sua unica compagnia. La donna era molto stanca e si addormentava profondamente.

Verso le 2 e un quarto avvertono i ladri che indubbiamente mettevano in atto un piano da lungo tempo studiato: lasciavano un'automobile, o forse un camioncino, davanti alla privativa e poi entravano nel cortile dalla casa. Sopra l'uscio del bar c'è una finestrella mobile: i malviventi la forzavano e ad uno ad uno (si suppone che fossero almeno tre) riuscivano ad introdursi nel locale. Dall'interno aprivano l'altra porta, quella della strada, e cominciavano l'opera: asportavano tutti i cassetti e rubavano le 200 mila lire; dopo di che portavano via pacchetti di sigarette, marche da bollo, francobolli, cartoline, oggetti vari, bottiglie di liquore e persino un fornello a gas comperato una settimana prima; infine si dedicavano alla macchina del caffè espresso: la sbullonavano dal banco e stavano per trafugarla, allorchè il gattino, nel retro, si destava e sentendo rumori strani si metteva a miagolare in tono acuto.

La Balleato si destava e attivava la bottiglia. Ma il gattino, balzato giù dal letto, rompeva la porta di comunicazione con il locale, seguitando a miagolare disperatamente. La Balleato si svegliava del tutto, udiva il trambusto nel bar e nella privativa e si alzava in fretta infilandosi una vestaglia. Come spalancava la porta e accendeva la luce, sentiva il rumore di una macchina che partiva a gran velocità. Usciva in istrada e scorgeva i fanalini rossi posteriori di una vettura, già lontana; non poteva quindi individuare nè il tipo dell'auto nè tanto meno era in grado di leggere i numeri della targa.

Ferito dalla bomba che portava nel sacco

Ieri, poco dopo mezzogiorno, gli abitanti delle case di Rivoli che si affacciano su via Capra, sono stati messi in allarme da una fragorosa esplosione. A coloro che si affacciarono alle finestre, si presentò un impressionante spettacolo: un uomo giaceva riverso e sanguinante sulla strada, con le gambe straziate. Il poveretto — il cinquantottenne Giuseppe Biandino, nato a Rubiana, fu trasportato dalla Croce Verde all'ospedale e ricoverato con prognosi di 30 giorni.

I carabinieri, recatisi sul posto, accertarono che era rimasto ferito dallo scoppio di una bomba a mano nascosta nel sacco che il giovane portava in spalla. Il Biandino, che sbarca il lunario raccogliendo rottami di ferro nelle discariche di Rivoli e dintorni, aveva trovato l'ordigno qualche ora prima in località Peraga.

Dopo una vita [illegible] dedita alla famiglia ed al lavoro è mancato, il 29 novembre, munito dei Santi Sacramenti, il

Dott. Francesco Brizio di Castellazzo

di anni 59

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Giulia Cisa Asinari di Grésy, i figli Carlo, Gigi, Giampaolo ed Enrico; la sorella Gaby, i cognati Maria Brizio, Orsolo e Giulia di Grésy, Teresa d'Incisa e famiglie; nipoti, cugini e parenti tutti.

La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore ed assistito l'Estinto durante la malattia. Si ringraziano in particolare i Dirigenti e Dipendenti delle Soc. IPCA e Bemsert, il presidente comm. Bosso, il primario dr. Avignolo, sanitari e suore dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri.

Cirié, 30 novembre 1957.

La Amministrazione Comunale della Città di Cirié; il Comitato Direttivo Biblioteca Civica «E. D'Oria» e il Personale dipendente del Comune di Cirié partecipano al lutto che ha colpito l'assessore dott. Giampaolo Brizio-Falletti di Castellazzo per la perdita del padre

Dott. Francesco

La Sezione della Democrazia Cristiana di Cirié prende parte al lutto del suo Segretario politico dott. Giampaolo Brizio.

Cassa Mutua Coltivatori Diretti di Cirié e Sezione della Federazione Coltivatori Diretti partecipano al lutto del suo stimato dottor Giampaolo Brizio-Falletti di Castellazzo, per la morte del padre

Dott. Francesco Brizio

La Soc. per Azioni Industria Piemontese Colori Anilina partecipa al lutto della famiglia Brizio per la morte del

Dott. Francesco Brizio

suo ottimo collaboratore da oltre 30 anni.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Soc. per Azioni Industria Piemontese Colori Anilina, prendono parte al lutto della famiglia Brizio per la morte del collega

Dott. Francesco Brizio

L'ing. Piero Gambelli prende parte al lutto della famiglia Brizio.

La famiglia Capella e Dipendenti della Tipografia Capella partecipano al lutto del dott. Carlo Brizio per il decesso del padre

Dott. Francesco Brizio

Le famiglie:
Brunero
Calcolo
Musso
Emilio e Carlo Novero
Sapelli
Terrano
prendono parte al lutto della famiglia Brizio per la morte del

Dott. Francesco Brizio

Mario e Giovanna Gastino
la famiglia Filippo Foggi
la famiglia Leopoldo Brunachino
partecipano al lutto della famiglia Brizio.

Gli amici:
Orsola Alcotti
Delfino Ezinna
fratelli Bassano
Nicolao Bellezza
Celeste Bianco
Luigi Bill
Giovanni Colon e famiglia
Guido Cipriano e famiglia
Aldo Devietti
Achille Fino
Ferdinando Giannelli
Massimo Lusso
Ermanno Lorio
Augusto Michetti
Gianni Olivetti
Eugenio Re-Rebaudengo
Franco Richiardi e famiglia
Mario Sosso
Massimo Sola
Cornelio Valetto
fratelli Vermeulen
prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del

Dott. Francesco Brizio

Oggi, improvvisamente, con tutti i Conforti della fede, chiudeva gli occhi alla terra per aprirli alla visione di Dio

Augusta Veltolini ved. Francesconi

d'anni 66

Ella immenso dolore ne annunciano la perdita la figlia Elda col marito Vittorio Zanzara e figli Marina e Massimo, il figlio Enzo e famiglia (in Argentina), la nipote Albertina e famiglia, nipoti, cugini, cognato e parenti tutti.

Varallo Sesia, 30 novembre 1957.

I funerali avranno luogo in Varallo domani domenica 1 dicembre alle ore 16.

Cristianamente è mancata

Orsola Caudera ved. Cantalupi

Angosciata la piange la figlia Valentina che ne dà partecipazione unitamente ai nipoti, cugini e parenti tutti.

Funerali lunedì 2 corr. ore 10,30 da via Rossio 8.

Concludendo una dolorosa settimana, cristianamente mancò

Amalio Scamuzzi

Addolorati l'annunciano parenti, amici. Funerali oggi domenica ore 10,30 Ospedale S. Giovanni (vecchia sede).

5-12-1953 5-12-1957

Nel quarto triste anniversario della dolorosa scomparsa della

Rag. Irma Burdese

mamma, papà, sorella con immutato dolore e rimpianto, la ricordano a parenti ed amici.

La Messa in suffragio martedì, 3 corr. ore 9, parrocchia Sacro Cuore Maria (piazza Donatello).

Nel terzo anniversario della scomparsa della scomparsa

Angela Casarina Cinalla ved. Canonico

i figli, i nipoti, i parenti tutti la ricordano a chi sicuramente ne apprezzò le doti di cuore, la laboriosa esistenza e la costante dedizione alla famiglia.

La Messa in suffragio verrà celebrata nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56) il giorno 3 dicembre alle ore 9,30.

Nel primo anniversario della morte del loro caro

Aldo Scotti

i suoi lo ricordano con immutato rimpianto a quanti lo conobbero e stimarono.

La moglie Anna Delplanque; i figli: Domenica ved. Bussone, Giovanni con la moglie Carmela Suatia, Francesca con il marito Giuseppe Ferrone, ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la perdita del loro caro

Giuseppe Baracco

La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia del Patrocinio di S. Giuseppe (via Reggiani) il 3 dicembre alle ore 9.

Le famiglie Cavaletto e Feraudetto e parenti tutti commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla loro carissima

Lilia

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano di cuore quanti l'hanno amorevolmente assistita durante le sue sofferenze e quanti l'hanno ricordata e la ricordano con affetto.

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

CAVALIERE

Attilio Edmondo Piovano

di anni 57 - Ancora FIAT

luminoso esempio di una vita totalmente dedita alla famiglia ed al lavoro.

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio:
la moglie Maddalena Enia;
i figli: Olga,
per. ind. Valentino con la moglie dott. Emma Fasano,
Marisa col marito ing. Mario Fasano e la piccola Olga,
Roberto;
fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 dicembre alle ore 9 partendo da largo Saluzzo 36, e la cara Salma proseguirà per Pievetta (Cuneo) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per ognuno desiderio dell'Estinto, non fiori ma opere di bene devolute alla Conferenza di San Vincenzo Aziendale FIAT - Materiale Ferroviario.

Un particolare ringraziamento ai prof. Moracchini e Marengo ed alle infermiere della FIAT.

Si associano al grande dolore, la famiglia Fasano.

Si associano sentitamente al grande dolore i Condomini di largo Saluzzo 36.

La Direzione Materiale Ferroviario e la Sezione Materiale Ferroviario della Soc. FIAT partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dipartita del

CAVALIERE

Attilio Edmondo Piovano

Capo Reparto FIAT che per 38 anni prodigò all'Azienda la sua fervida attività.

Il Gruppo Capi Tecnici d'Officina FIAT Materiale Ferroviario partecipa con dolore al secondo del socio

CAVALIERE

Attilio Edmondo Piovano

Il Gruppo Anziani della FIAT Materiale Ferroviario prende vivo parte al dolore della famiglia per la dipartita del consocio

CAVALIERE

Attilio Edmondo Piovano

da 39 anni in servizio della Azienda.

Cristianamente è spirato

Renato Brusasco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maddalena Demestri, il figlio Gianni, il fratello, la sorella, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 corr. alle ore 9 partendo dalla casa dell'Estinto, via Cavoretto 7.

Luigi e Jolanda Grilla partecipano al dolore dei cari amici.

La «Saporgè» S. p. A., Torino, esprime il suo cordoglio per l'immatura perdita del suo collaboratore signor

Renato Brusasco

Il Personale dell'Agenzia «Saporgè» di Torino è vivamente addolorato per la dipartita dell'amico e compagno di lavoro.

Il rag. Ettore Rinaldi, il rag. Giuseppe Vitale e famiglia prendono parte al dolore dei congiunti.

Medardo Gamba e famiglia partecipano al lutto.

Partecipano al lutto gli amici: Tino Bianco, Annina Giorgis, ing. Cesare De Giorgi, comm. Giovanni Rossi, dott. Pier Giuseppe Rossi, Mario Taormina, Domenico Morcellatto.

Partecipano al dolore di Gianni gli amici: Savattiere, Manzone, Tomalino, Binello, Portolo.

Dopo breve inesorabile morte chiudeva la sua esemplare vita dedicata al lavoro e alla famiglia

Paolo Parri

Ne danno il dolorosa annuncio: il figlio Aldo con la moglie Jole Giertal, la nipotina M. Cristina, la sorella Gina col marito Luigi Orioli, il fratello Ambrogio, le cognate Gina Bertolini e Luisa Pesce, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 1° dicembre alle ore 10,30 partendo da via Ormea 138.

La famiglia Garini partecipa al grave lutto.

Gli inquilini delle Stabile partecipano al dolore dei familiari per la morte del sig.

Paolo Parri

Si associano al dolore della famiglia Parri gli amici:
Emilio Barra
Eugenio Bertone
Francesco Brizio
Rosalio Cella
fratelli Tasso
Guglielmo Torselli
Carlo Pesce e consorte
Giovanni Berutto
Peiviattic e consorte.

Serenamente come visse è spirata l'anima buona e retta del

PROF. COMM.

Luigi Quaglino

Medaglia d'oro al merito dell'Istruzione Professionale

Ne partecipano il doloroso annuncio i figli:
Ella con la consorte Emilia Eliseo e figli Giuliano, Rudy e Graziella,
Sergio con la consorte Rolanda Mutti e figli Gabriella e Roberto,
Oscar con la consorte Rina Ferrero,
Miranda con il marito Remo Quaglino e figlio Gianpietro;
il fratello Emilio e famiglia;
la cognata Maria Quaglino Casalengo e famiglia;
le famiglie Bevorgio e nipoti tutti.

Il funerale avrà luogo stamane alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, v. Cibrario 33.

Il Circolo Fadano prende viva parte al lutto che ha colpito il suo presidente prof. Elio Quaglino per la morte del padre

PROF. COMM.

Luigi Quaglino

Il Rotary Club Rivoli prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

PROF. COMM.

Luigi Quaglino

suo benemerito ex-vice Presidente.

Stamane dopo un'esistenza dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato il

Dott. Ing. Mario Trivero

Primo Capitano Artigliere da Montagna - Medaglia al V. M.

lasciando nel dolore la madre Angela Faggio, la moglie Maria Biasco, la figlia Delia, il figlio Mario, lo zio Corrado e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Borgo Franioso di Isola d'Asti, lunedì 2 dicembre, partendo dalla Chiesa Parrocchiale alle 10,30.

Alessandria, 30 novembre 1957.

La ditta Locsa partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Ing. Mario Trivero

Dopo lunga malattia cristianamente mancava

Carolina Farello ved. Manfredi

Le annunciano: la figlia Rita e parenti tutti

I funerali avranno luogo domenica 1 corr. alle ore 9 partendo da via Caraglio 6.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Sorba

Ne danno l'annuncio: la moglie Pina Confortì; le figlie Luciana e Nadia; la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle 3 c. alle ore 14,30 partendo da via Giacomo Bove 11.

La famiglia Rocchia partecipa, commossa, al grave lutto.

Partecipano al cordoglio della famiglia: Luciano Corsi e famiglia, Lorenzo Gatto, Camillo Romeo, Sebastiano Ferraro e figlie per la scomparsa dell'amico

Giuseppe Sorba

L'Associazione Compagnonaut Torinesi d'Italia partecipa al lutto per la scomparsa del suo consigliere

Giuseppe Sorba

La S. p. A. De Marchi Fr.lli si associa al dolore della famiglia.

Dopo lunga malattia è tornata a Dio l'anima buona di

Delfina Roteuna n. Carlesi

Affranti ne danno il triste annuncio: il marito gen. Augusto; il figlio dott. Mario con la moglie Maria Luisa Cisdanus; i cognati: ing. Giacomo Capaldi con i figli prof. Giuseppe, dott. Enzo e rispettive famiglie; Emma Enrea Carlesi e famiglia; Clelia Betenus; Pia Betenus Scarino col marito e figlio Sellia e Ina e rispettive famiglie; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 1° dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione per la chiesa parrocchiale, indi la cara Salma proseguirà per Serravalle Scrivia ove nella chiesa della Collegiata riceverà l'estrema benedizione.

Arquata, 30 novembre 1957.

Dopo una esistenza tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, servita da una grande fede, è spirata cristianamente

Rosa Occelli ved. Dellaferrera

di anni 72

Affranti ne danno il doloroso annuncio:
le figlie: Olga con il marito Mario Plantamida e figli Angelo e Maria Gabriella,
Alda con il marito Silvestro Corvetti e figlia Maria Luisa;
i fratelli: Filippo e Giovanni;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 1 dicembre alle ore 16,30 in Pianezza, via Maria Brizza 5.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Gallo

Addolorati lo annunciano: il figlio Giovanni con la moglie e il piccolo Giorgio che tanto adorava, i fratelli, la sorella, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Ormea 22.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata

Anna Cognazzo ved. Dovis

Ne annunciano la dipartita il figlio Guglielmo con la moglie Paola Bertasso, fratello Carlo, cognata, nipoti, parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Giuseppe Indemini per le amorevoli cure prestate ed a tutti quelli che li furono vicini.

I funerali lunedì 2 corr. alle ore 14,30 da via Principi d'Acaja 33. La presente di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Fea nata Penna

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Angelo con la moglie Ines e nipotini Giuliana e Giorgio, fratello, sorella, cognati e nipoti, la famiglia Nocro e parenti tutti.

I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 188.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annunziata Ansuini

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali lunedì alle ore 10,30 partendo da corso Grosseto 91.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

5-12-1956 5-12-1957

Nel primo anniversario della sua scomparsa

Argentina Pernice nata Scagliotti

vive nel cuore del marito, dei figli, della sorella e parenti tutti che con infinito rammarico ed immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e la videro bene, la 2. Messa verrà celebrata nella chiesa della SS. Annunziata lunedì 2 dicembre alle ore 9.

Martedì 3 dicembre alle ore 8 nella parrocchia di S. Francesco da Paola, via Po 16, verrà celebrata una Messa in suffragio del

Prof. Carlo Cerchio

nel terzo anniversario della morte. La famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Bazzano

i familiari ne rinnovano la memoria a quanti lo ebbero caro.

Cuneo, 1 dicembre 1957.

Cassetta Natalizia Cirio

Regalate la Cassetta Natalizia Cirio alla persona che amate, alla persona che vi è più cara....

(Ricordate se volete essere ricordati).

2 PREMI

uno sicuro: Buono per 50 etichette Cirio, valevole per la raccolta.

Uno a sorte: Buono per partecipare al sorteggio di 21 viaggi gratis a Capri con soggiorno per due persone nel Grande Albergo Cesare Augusto.

La CASSETTA NATALIZIA CIRIO contiene 28 ventotto prodotti CIRIO (dall'antipasto al caffè):

Un flacone da 70 gr. Alici piccanti - Un flacone da 70 gr. Alici sott'olio - Due flaconi da 150 gr. di CONDI-CIRIO - Un flacone da 500 gr. di Pesche sciroppate, uno di Frutta mista, uno di Pere sciroppate - Due flaconi da 500 gr. di Confetture Cirio - Un flacone da 500 gr. di Cipolline extra all'aceto - Un flacone di Cetrioli all'aceto - Un flacone da 500 gr. di Fagioli lessati e uno di Fagioli stufati - Un flacone di giardiniera all'aceto - Due scatole di Sardine Cirio all'olio - Sei scatole di Zuppe Cirio assortite - Una Bottiglia di salsa Rubra - Due scatole da 500 gr. di Piselli fior di giardino - Due pacchi di Pasta Cirio, vera Napoli da ½ Kg - Una scatola da 100 gr. di Caffè Tostato Cirio

UNA COPIA del famoso libro CIRIO per la CASA 1958 - UN BUONO per 50 etichette CIRIO

UN BUONO per partecipare al sorteggio di 21 VIAGGI GRATIS a CAPRI, per due persone, con soggiorno nel Grande Albergo "Cesare Augusto"

Tutti questi 28 prodotti sono

CIRIO

Prezzo di vendita della Cassetta Natalizia CIRIO lire 5.000

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTO professionista vende piano rialzato 4 camere servizi cesso Regina Margherita Statuto. Tel. 21-062. L6585

ADIACENZE monumento Crimea, via Monnato 23 bis, vendesi alloggio 16630 tel camere. Rivolgersi Cravero. 14289

AFFACCIATE Valentino, via Ormea 130, vendo magazzini, alloggi signorili 1, 2 e più camere. T4584

AFFARE! Grande camera occupata vendo, via Sapione 31, piano terreno, 200.000. Agenzia Sacco, via A. Doria 5. T3621

AFFARONE. Piazza Chitoral, libero, vendesi 5 camere cucina. Telefon. 773-976.

AFFARONE. Vendonsi alloggi occupati 4.500.000 camera. Via Graxi 15, ore 16-18.

AFFITTASI, impresa vende direttamente alloggi zona Crocetta 1-2-3 camere. Telefonare 390-630. 15538

AFFARONE Polotti Tel. 596-607 vende alloggio lussuoso, mq. 100 circa, 3 camere, cucina, doppi servizi, cedesi anche studio professionale, libero, esente tasse, Corso Mediterraneo 28 (Crocetta) 4.750.000. 16335

AFFITTASI, liberi impresa vende direttamente 1-2 camere comfort. Paolo Sarpi 58

ALLOGGI piani attico, con grandi giardini pensili, 5-7 camere, doppi, tripli servizi, finiture alta signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visitate cantiere corso Massimo d'Azeglio 100, anche giorni festivi. Telefono 538-151.

ALLOGGI signorili, pronti subito, 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, e negozi, vendiamo. Vigone 34, Visite 16-18. T4288

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Marino 26. Tel. 583-412.

ALLOGGI 2-3 camere cucina tutti servizi pronti subito vendonsi Frejus 105 angolo Rocciatore 1. G0795

ALLOGGIO angolare occupato, via Lauro Rossi, due camere cucina bagno vendo 1.800.000. Telefonare 50-077. T4006

ALLOGGIO centralissimo, quattro camere, cucina, termo particolare, bagno, libero subito, grandissi 2.200.000. Poletti. Telefonare 596-607. 16336

ALLOGGIO due camere cucina bagno ingresso, due grandi balconi, stabile recente costruzione zona centrale vendesi. Telefonare 51-455. L6774

ALLOGGIO in casa palazzina vendo direttamente, assistervi in parziale pagamento terreno, villetta, reversibile. Telefonare 41-313. G0837

APPARTAMENTINI 2, 3 camere, servizi, zona Francia casa in blocco 60 camere, vendiamo direttamente. Telef. 72-720.

APPARTAMENTO signorilissimo, corso solleggiatissimo, panoramico, grandioso, terrazzo vendesi. Telef. 51-400. M2178

AUTORIMESSA bellissimo vendonsi muri capienza 150 macchine, Via Assunzione 7 ang. Unione Sovietica. Telef. 899-179.

CASCINA Settimo, 15 giornate, fronte 400 strada provinciale, 25.000.000. Scrivere cassetta 1139, SPI, Torino. T4658

CASCINA 25 giornate irrigua zona Mezzalieri ottima posizione vendesi. Telefonare 756-884. F0528

AREE periferiche fuori piano regolatore dotabili tutti servizi acquista Ipoli esistenze quattro ettari circa alt Richiedesi planimetria et eventuali vincoli. Casella R/6, SPI, via Parlamento 9, Roma.

CASE mutuate, ultimo reddito, Santa Rita, Vanchiglia, borgo Vittoria, vende Cerutti, A. Doria 15. F4681

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa 38 camere, parzialmente ubicata, parcamano, garages. Madonna Campagna.

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa angolare 32 camere, sopraelevabile 4 piani, terreno completamente 900, 18.000.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende terreno industriale mq. 5000, Barriera Milano, 20 milioni. T4658

CAV. Conti, Bertola 15, vende tre negozi nuovi, mq. 250, 7.500.000, reddito 10.

CENTRO Torino in costruendo palazzo 4ª classe vendonsi appartamenti uffici autorimesse. Telef. 534.024. F2914

COMPERO cascina 4-6 vani. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. F0695

CONTANTI compreresi cascinetta dintorni Torino. Scriv. cassetta 2067, SPI, Torino.

CONTANTI compreresi cascina con terreno o laboratorio 80-100 mq. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. M1639

CORSO Palermo 58 vendonsi alloggi 2 camere cucina servizi, liberi e bloccati, 1.800.000 in 3 mesi. Vero Affare! Visite nella casa martedì, giovedì sabato 14,30-16,30, oppure telefonare 690-098. 14078

CORSO Peschiera vendesi lotto terreno, progetto approvato 130 camere. Telefonare 40-585. L7006

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telef. 583-412. 3602

CORSO nuova Piazza Cristallo, via Torino 8, vendesi ultimo negozio et alloggi signorili. Telefonare 376-755. M1457

FACILITANDO vendesi alloggio 2 camere cucina servizi 2.650.000 compreso 650.000 mutuo 1.300.000 possesso risparmia 25 mila mensili. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

FRANCIA 122, palazzo allagante residenziale vendonsi alloggi 4-5 camere libere et occupate, bagni, doppi ascensori, esenzione, posizione meravigliosa. Facilitazioni di pagamento. Visite 15-17.

FRATELLI Carle 7 vendonsi affittansi alloggio con ampio terrazzo, negozi, magazzini, autorimesse. Telefonare 534-024.

GRANDE Palazzo Montecuccolo società costruttrice vende pronti a primavera alloggi signorili due camere e servizi, camere 3,40x5.30, soggiorno 4x3,80, cucinini indipendenti 1,90x2,20, ampi ingressi, ripostigli, balconi levante e ponente. Cantiere corso Montecuccoli 108. Telefonare 596-737. 15418

GRANCIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. T2644

I.P.I.T. vende Tommaso Grossi ang. Pietà modernissimi razionali alloggi 2-3-4-5 camere mutuati S. Paolo, massime facilitazioni. Telef. 53-000. 14662

I.P.I.T. vende piazza Rivoli fantastici panoramici alloggi 3-4-5 camere mutuo San Paolo. Telefonare 53-000. 14662

I.P.I.T. vende palazzo Alfieri lussuosi appartamenti, locali per uffici, negozi. Telefonare 53-000. 14663

I.P.I.T. vende zona Marconi Nuovi moderni alloggetti liberi et bloccati. Tel. 53-000.

I.P.I.T. vende c. Unione Sovietica fronte Miratori Sud alloggi 3-3-4 camere, facilitazioni massime pagamento. Tel. 53-000.

I.P.I.T. vende parcaggi Porta Susa alloggetti 2-3 camere a negozi liberi et bloccati. Telefonare 53-000. 14662

I.P.I.T. offre immediata prenotazione soleggiati originali alloggi in costruendo stabile corso Brunelleschi. Telef. 53-000.

I.P.I.T. vende Via S. Martino modernissimi panoramiche villette nuova costruzione esposte levante, massime facilitazioni. Telefonare 53-000. 14662

I.P.I.T. concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, interni. Tel. 53-000

I.P.I.T. amministra case anticipando anticipità reddito. Telef. 53-000, 53-945.

I.P.I.T. vende gli alloggi più razionali alle migliori condizioni. Telef. 53-000.

I.P.I.T. la più completa e razionale organizzazione immobiliare. Telef. 53-000.

I.P.I.T. Istituto Finanziario Immobiliare Torino, tel. 53-000, 53-942, compra-vendita case terreni stabili industriali. Amministrazione case, mutui ipotecari,

IMPRESA edile costruisce ville terzi case, castelle, civili signorili, locali industriali, preventivi dettagliati, massima rapidità. Telefonare 44-728. 7643

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA DI MILANO

AVVISO

La S.p.A. « SNIA-VISCOSA » con sede in Milano, costituita il 18 luglio 1917 rogito notaio Teppati di Torino, avente un capitale di L. 21.000.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale delle proprie obbligazioni 6% 1957-1975 alle Borse valori di Milano, Torino, Genova, Venezia, Trieste, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.

Le obbligazioni predette, del valore nominale di L. 1000 sono emesse per complessive lire 6.000.000.000; il valore venale delle stesse all'8 novembre 1957 era di L. 900 per ogni 1000 lire di nominale.

Milano, 23 novembre 1957.

Il Presidente: f.to DANELLI
Il Segretario Gener.: f.to BISIO

ORDINE MAURIZIANO

INCANTI LOTTI BOSCHIVI

Nei giorni di mercoledì 18 dicembre e venerdì 20 dicembre 1957 alle ore 8,30 negli Uffici dell'Ordine, via Magellano, 1, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita di lotti di piante e Scarnafigi ed a Staffarda.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici dell'Ordine.

Amen
casa fondata nel 1875
camicia uomo
Stella Oro
L. 4.500
nei migliori negozi

ALLOGGI

Non litteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà il senso della signorilità. Costa molti anni ed è più conveniente. Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla

FABBRICA
Via Madama Cristina, 125
(angolo corso Dante)

VAGNINO

Tutta la cancelleria per l'ufficio, per il disegno e per la scuola nel più vasto assortimento.
Via Lagrange, 2, 5 - TORINO

10° blocco vendonsi 6 appartamenti 1-2 camere servizi corso Francia 238, nuova costruzione, liberi, volendo affittati. Telefonare 690-098. 14078

IN modernissima casa, importante corso, vendonsi facilitando pagamento 7 bellissimi negozi lesionamento o blocco. Telefonare 538-151. 13452

LAMARMORA angolo Vesperci vendonsi alloggi, ufficio, autorimesse. Tel. 534-024.

MANIFATTURE calze acquisita terreno, casella, pagando con merce. Tel. 48-343.

MURA negozio centrale, affittato orefice, buon reddito, vendo 3.300.000. Telefonare 50-785. 16848

MURI negozi nuova bellissima costruzione subito, corso, vendonsi permutansi alloggi terreno. Telef. 53-812. M1960

MURI negozio con retro vendo, via Lauro Rossi, 2.000.000. Telef. 50-077. 14805

NEGOZI magazzini liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 525-906, ore ufficio. T2644

NEGOZI commerciale pronti subito vendonsi affittansi. Frejus 105 angolo Rocciaforte 1. G0795

OCCASIONE alloggio signorile via Cibrario Madry, 3 camere cucina bagno termosifone centrale, libero vendesi. Telefonare 882-567. L6884

OCCASIONE, alloggio 2 camere, tinello, cucinino, comforts moderni, su corso, libero, avendesi 2.700.000. Poletti. Telefonare 596-607. 16335

OTTIMO reddito appartamenti una camera tinello cucinetto servizi, 50% prezzo reale in 5 anni, via Desanctis 64 (Venchi Unica), corso Semplone 162 (corso Giulio Cesare). Visite sul posto. Telefon. 523-251.

PARELLA bellissima palazzina vendiamo due grandi camere cucina termo bagno pulcheti 2.900.000 volendo garage. Telefonare 687-370. L6978

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 525-906 ore ufficio. 13715

PORTA Nuova, due camere cucina 1.450.000, reddito 170.000. Telefonare 51-844. 7431

PRESTITI con garanzia ipotecaria concediamo rapidamente. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 14663

PRIVATO causa partenza vende, corso Peschiera, corso Francia, Miratori, alloggetti camera tinello cucinino, affittati alto reddito. Telefonare ore ufficio 50-283.

PRIVATO vende casa nuova, reddito, 20 camere, intermediari. Telefonare 55-607 ore pasti. T4606

PRIVATO vende Madonna Campagna casa, cascina, terreno buon reddito. Scrivere cassetta 2370, S. I., Torino. G0423

SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 534-483. 13831

SPOTORNO vende appartamento in villa centrale 3 camere accessori. Tel. 539-198 Torino. F0331

TERRENI Santa Rita, progetto approvato, camere 48-90-110, vendonsi. Cerutti, Andrea Doria 15. T4681

TERRENO per costruzione eccezionalmente Torino, rivolgersi eventuali mediazioni, agenzia immobiliare Gabetti, XX Settembre 27, tel. 536-562. 14233

TERRENO 15.000 mq. frazionabili industria collina posizione vendesi direttamente. Telef. 55-965. M1837

UFFICI centralissimi grandi, piccoli, costruendo palazzo via Stampatori 9, vendonsi. 14076

ULTIMI alloggetti negozi camera cucinino vendonsi via Assunzione 7 ang. Unione Sovietica. L6337

VENDESI locale industriale periferia mq. 4500 coperto mq. 1500 con o senza macchinario. Scriv. cassetta 4388, SPI, Torino.

VENDESI villetta 5 camere, mq. 150 laboratorio. Rivolgersi via P. Cossa 84, Antonia. L6904

VENDESI 4 camere, servizi, piazza Rivoli, libero, anche adatto ufficio. Telefonare 761-071. M2282

VENDO, borgata Lesna, negozio con retro. Telefonare 91-178. L6778

VENDO casetta Regina Margherita 4 camere servizi 4.200.000 trattabili telefonare 755-560. L6334

VENDO laboratorio mq. 96 scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. F0556

VENDONSI finitissimi alloggi 2-3 camere cucinino via Alfiano angolo Frejus (corso Orbassano). Rateazione 5 anni. Visite in loco. Telefonare 538-361. 15637

VENDONSI case comunicanti, agricole, rolendo separate, totale mq. 20.000 circa, vigneto, volendo frutteto, soleggiatissime, 29 km. Torino (comodità comunicazione). Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.

VENDONSI panoramici, lussuosi alloggi 4-5-6-7 camere, doppi servizi, ampie bal-conate. Accordinai dilazioni pagamento. Visitate, anche giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 49 angolo via Tiziano. Telefonare 538-151. 12459

VERSILIA 1ª fascia a pineta mq 10.000, mt. 200 mare spiaggia libera in Marina Massa Forte Marmi, zona signorile tranquilla vista imponente Alpi Apuane, vendiamo direttamente a lotti o in blocco. Tecnocasa, via Sant'Antonio Fadova 1, Torino, telef. 524-806. 14207

VIA Droveti 4 quasi angolo corso Francia impresa vende alloggio quasi rifinito due camere cucine. Rivolgersi pertinaia, Telefono 752-977. L6790

VIA Giaveno 38, angolo corso Vigevano vendonsi affittansi appartamenti 1-2-3 camere più servizi, ogni comforts, casa nuova signorile pronti subito. Redditizio investimento capitale. Rivolgersi cantiere.

VIA Figlio dei Militari angolo via Isoli, impresa vende alloggi 2-3 camere cucina, ogni comodità. Telefonare 86-466.

VIA Isonzo 51 prenotiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino pronti giugno 1958. Rateazioni 5 anni. Visita in cantiere. Telefonare 538-251. 15937

VIA Passalacqua 17, vendonsi appartamenti signorilissimi mq. 154. Rivolgersi cantiere, mattino. 14656

VIA Piedicavalli 50, corso Francia, ampliamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi liberi subito e bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070. Visite 15-18. 9630

VILLA modernissima Torino, ora giardino vendesi 35.000.000 facilitazioni di pagamento. Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino. G0562

VILLETTA 3 grandi camere servizi giardino vendesi Bolzano. Telefonare 96-765.

VISITATE gli appartamenti lussuosi, in zona signorile, ultimo ideale soggiorno, trenta metri dalla spiaggia, tutti comforts. Vendo in Snc, Laigueglia Marina. Facilitazioni. Laigueglia. L6766

VILLINI Laigueglia 1.700.000, 2.700.000, 2.700.000 compreso terreno acqua luce, zona centrale e servizio elicotteri. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. M1651

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

3 coniugi piemontesi abbisogna camera cucina; alloggetto. Telef. 363-659, feriali 668-755. L7044

GERDANSI in casa signorile numerosi anni per pensione di lusso. Dettagliare. Duomo, XX Settembre 44, Torino.

GERCASI magazzino mq. 600 circa porta carraia con locali ufficio. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino.

GERCASI affittare 100 oppure alloggio moderno zona signorile o pensionato 10 locali più doppi tripli servizi. Telefonare ore 9-11, 13-16 564-105.

GERCASI appartamento signorile cinque od camere tripli servizi libero subito. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino.

(Continua a pag. 11)

La signorilità dei doni Galles

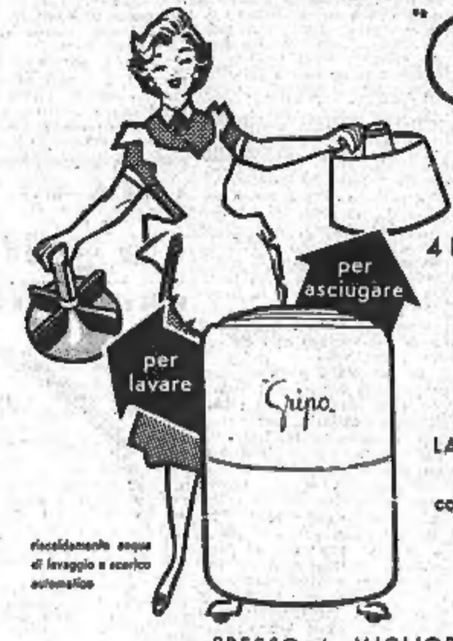
ALLEGRIA, SALUTE E
buon appetito!

Che piacere sentire il profumo della buona e sostanziosa minestra calda prima di mangiarla! E con quale gioioso appetito si gusta il buon brodo Galles! Milioni di donne italiane preferiscono il brodo Galles per la sua alta qualità e per il suo rendimento, ma anche per i meravigliosi regali che esse possono ottenere. Scintillanti cristallerie e finissima porcellane della Baviera sono a vostra disposizione. Con esse renderete più bella e festosa la vostra tavola! Considerate che non si tratta di un difficile concorso a premi ma di regali che potete aver subito. Le tavolette per brodo Galles sono veramente "sapore e sostanza di ogni pietanza".

GALLES
CIBI MIGLIORI - TAVOLA PIÙ BELLA!

COMPAGNIA ITALIANA GALLES - VIA VARESINA 92 - TEL. 99.11.41 - 99.59.72 - MILANO
AGENZIA PER IL PIEMONTE: CORSO DANTE, 45 - TELEFONO 688.756 - TORINO

ecco che cos'è "Gripo"



riscaldamento acqua di lavaggio e scarico automatico

4 Kg. di biancheria
LAVATI
RISCIACQUATI
CENTRIFUGATI
nel più completo
LAVA BIANCHERIA
conosciuto e venduto
in tutto il mondo
L. 99.000

PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

S.T./11/
Spett. UFFICIO PROPAGANDA GRIPO
VIMODRONE (Milano)
Senza impegno e senza spese vi prego mandarmi il catalogo illustrato della vs. lavatrice.
Nome
Indirizzo
Provincia Città

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCASI magazzino 250 mq. isolato coperto, luminoso. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. P0510

CERCHIAMO ufficio terreno-magazzino semicentrale minimo mq. 2000, massime indicazioni. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. L5167

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABITABILI subito 1-2 camere cucina cortile cucinino S. Rita. Telefonare 280-400.

ABITABILI subito 1-2-3 camere luminose corso Ghiaia Cenisia. Rivolgersi via Cumino 14. M1491

AFFITTANSI alloggi signorili nuova costruzione, due camere cucina e servizi, liberi subito, via Cimarosa dalla Lanza 18 (Stadio Cral Italia). Rivolgersi portinaio. 13551

AFFITTANSI alloggi una camera cucina cucinino, servizi, via Damiano 94 (Vanchi Unica). Telefonare 526-251.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi corso Unione Sovietica 302. Visite 9-12, 15-17 944

AFFITTANSI centralissimi ideali privati via Roma n. 620, uso uffici magazzini. Telefonare 653-866 ore ufficio. P0589

AFFITTANSI negozio locali, negozi, alloggio garage Servandi 14. Tel. 528-480.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTANSI 1-2 camere 7000-8000-9000-12.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFITTANSI 2 camere cucina bagno precollinare 12.000-13.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7843

AFFITTANSI 4 camere, servizi, a nuovo, Telefilino, 3 camere, servizi, presso Porta Nuova. Telefonare 761-073. M2290

AFFITTASI Aeronautica libero seminterrato mq. 150. Telefonare 624-096.

AFFITTASI alloggio casa nuova vicinanza Campo Sportivo Torino, piano primo, 4 camere servizi, terzo pasta centrale. Telefonare 390-859 ore ufficio.

AFFITTASI alloggio finitissimo due camere tinello corso Peschiera 297. Telefonare 886-926. L4908

AFFITTASI alloggio parcheggi 8. Quintino, corso Vinzaglio, 6 camere più servizi, ogni comodità. Telefonare 653-236.

AFFITTASI borgo Vittoria alloggio 2 camere servizi, linteggiato, moderna ristrutturazione. Rivolgersi: Calza, via Natale Palli 49. T4801

AFFITTASI corso Galileo Ferraris angolo via Pastrengo prima gennaio alloggio 4 camere doppi servizi, terrazzo. Telefonare 582-210. P0560

AFFITTASI Lingotto due camere cucina cucinino entrata bagno [illegible] Telefonare 886-269. [illegible]19

AFFITTASI locale luminoso uso laboratorio, studio tecnico. Telef. 71-177.

AFFITTASI locale mq. 200 uso magazzini e uffici, ingresso carraio. Via San Secondo 47, telef. 47-107. P0542

AFFITTASI negozio con retro e camera mq. 60. Telefonare 288-470. M5620

AFFITTASI negozio Lingotto zona unico passaggio 12.000 mensili. Telef. 688-269.

AFFITTASI ambito sulle chilometri Torino comodità tram due camere cucina balcone servizi 8.000. Telefonare 522-819.

AFFITTASI ufficio arredato centralissimo 1-2 camere. Telefonare 46-437.

AFFITTASI zona Lingotto vani 4 più servizi 32.000 oltre spese scrivere cassetta 2077, SPI, Torino. M2280

APPITTIAMO appartamenti signorili 2, 3 camere, servizi, via Roma, 19. 12, corso Montecuccoli 21. 13659

AFFITTO magazzino mezzanella con rampa mq. 70. Via Mondalcone 138.

AFFITTO vano uso ufficio centrale. Telefonare ore ufficio 530-876. P0016

ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort, finiani securale, affittasi primo gennaio. Tel. 683-228.

ALLOGGETTO 2 camere, tutte comodità, zona Crocetta, affittasi. Telef. 536-274.

ALLOGGI 2-3 camere, bagno, riscaldamento, affittasi. Corso Palermo 60.

AMMOBILIATA camera, tinello, servizi, indipendente. Via Bonzo 40-17. Tram 8.

AMMOBILIATO affittasi luminoso appartamento via Roma, 4 camere cucina doppi servizi, comfort. Scrivere cassetta 8162 SPI, Torino. B4267

AUTOTRASLOCHI accuratissimi biennopiano. Autofurgoni imballi. Garanzia, assicurazioni, preventivi. Telef. [illegible]-230.

AUTOTRASLOCHI, attrezzati completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Tel. telefono 21-098.

AUTOTRASLOCHI imballaggi ditta Barilla vantaggiosi, mobili garanzia preventivi, prezzi modici. Telefonare 793-680.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cigolari. T6461

CAVOUR 18 (via) negozi, uffici, terreni, terzo via, affittasi. F0733

CEDO appartamento completo nuova borgo Orbassano, rilievo mobili, lire 20.000, ricaldaccio, bagno, telefono, gas, luce a persona sola. Telefonare 553-230.

CENTRALI ampi locali soggiorni 5 vetrine [illegible] convenientissimi centralis [illegible]. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. M2304

CENTRALISSIMO affittasi due camere servizi termo centrale, piccolo rilievo mobili. Telefonare 525-469. P0582

CENTRALISSIMO alloggio 2 camere cucina bagno affittasi. Telefonare 53-072 ore ufficio. [illegible]

CONVENIENTEMENTE affittasi negozio retro fronte Nizza libero. Telefonare 32-905 pasti. B0058

CORSO Vercelli 309, affittasi, vendesi alloggi signorili 3 camere cucina. Telefonare 790-894. F0283

I.F.I.T. la più completa e razionale organizzazione immobiliare. Telefon. 53-000.

LIBERO subito affittasi 3 camere e cucina, via E. Antonino 63. Tel. 83-595.

MAURIZIANO, Mirafiori affittasi subito ampi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi, bidi comforts moderni. Telefon. 33-097 ore ufficio. 11124

MEDOSIO affittasi in palazzo signorile retro luminosissimo, via Cristoforo Colombo 57 E, Telefonare 760-961.

NEGOZIO spazioso retro abitabile semicentrale affittasi 12.000. Telefon. 54-314 mattino. 15498

POSTA Nuova, Stazione 26, affittasi subito negozio ampio retro. Telefonare 82-097 ore ufficio. 11124

PRIVATO affitta in casa nuova barriera Milano 1-3 camere servizi. Telef. 780-635.

TILE Sempione 143, affittasi sub vendonsi tre negozi uno retro, eventualmente rivabili, complessivi mq. 130 adatti anche laboratorio, magazzino. Telef. 827 121.

VIA Venaria affittasi 200 metri industria magazzini. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino. L4700

ZONA S. [illegible] affittasi 2 camere tinello cucinino [illegible] termo p° piano, garage. Telefonare 525-476. 34358

ZONA Valentino di fronte [illegible] Napoleone affittansi vendonsi alloggi signorili via V. Monti angolo corso Massimo d'Azeglio. F0172

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A Torre del Mare sette chilometri riviera nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (riviera Ponente) dove stabilirsi piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiscosi, via Donizetti 4, Milano, telefono 795-839.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

BIANO Marina, Albergo Torino, nuova costruzione, riscaldamento centrale, ogetta cucina. Pensione 1500-1700 tutto compreso. Telefonare 28-106. B3032

SERVI. Soggiorno Luisa, Ambiente familiare. Scelta cucina, televisione, Oberdan 51-5. Telefono Servi 376-466.

SANREMO nuovo piccolo e ricciolo Angiolo e telefono 30.924, giardini Vittorio Veneto 20. Camere ammobiliate, confortevoli, sul mare, soleggiate, centralissime. Prezzi modici. 16581

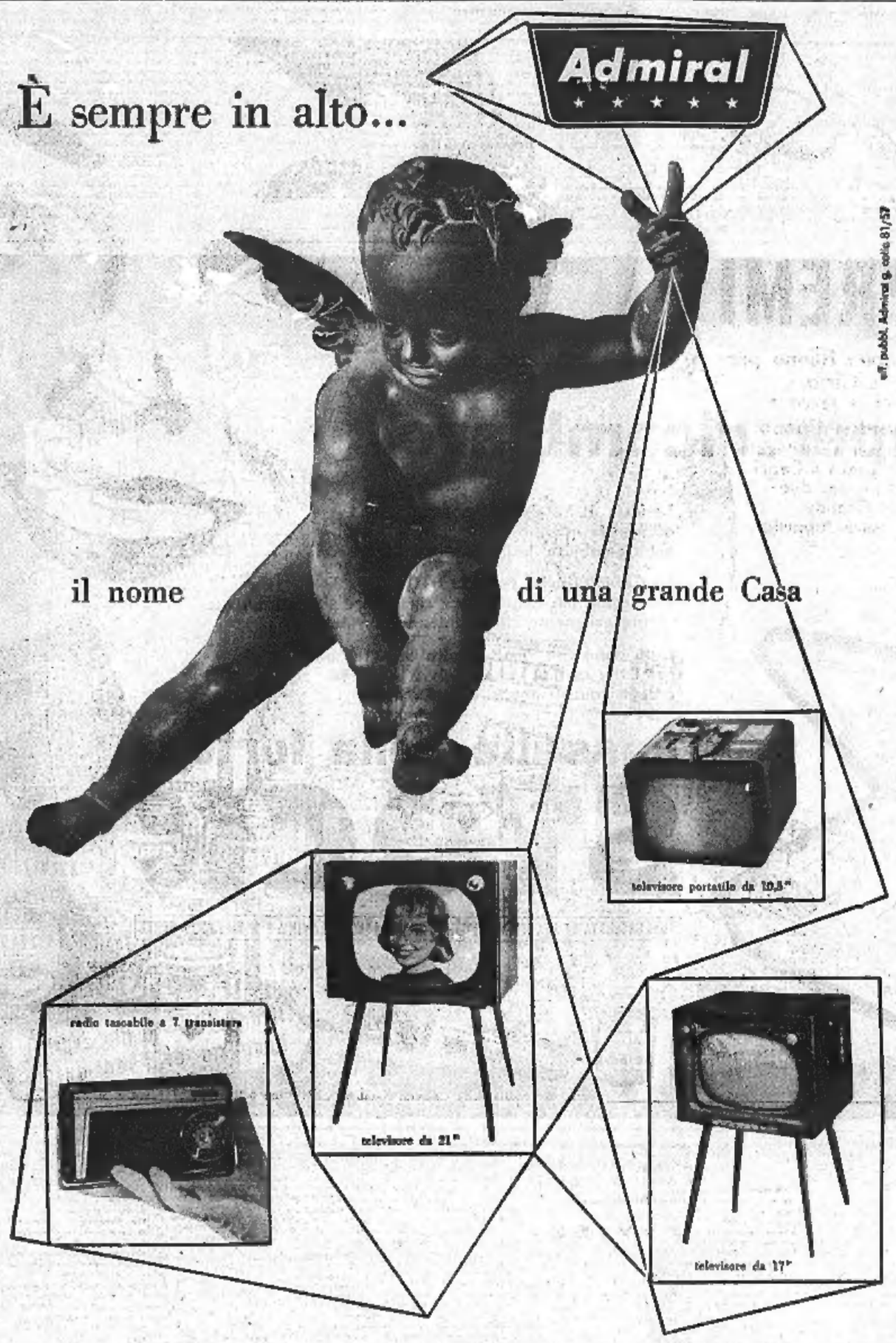
9 COLL. INT. SCUOLE L. 100 p. p.

ALL'ISTITUTO Oreglia, [illegible] 22, corsi diurni, serali, avviamento tecnico.

ISTITUTO Vittorio Emanuele inizia, 5 dicembre, corsi di contabilità, stenografia, dattilografia, lingue, lavoro, ragioneria, tenuta libri. Corso Vittorio 67, telef. 62-143.

10 LEZ. VARIE PRIVATE L. 70 p. p.

DIPLOMATA Italiano-francese impartisce lezioni ripetizioni domicilio scuola media superiore ministeriale. Telefonare 284-931 ore 17-18. M1868



11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A [illegible] ammobiliata due letti centralissima. Telefonare 551-974.

AFFITTASI camera [illegible] ammobiliata con [illegible] Telefonare 555-809.

AFFITTO ammobiliata in alloggio signorile. Telefonare 44-911. G0879

AMMOBILIATA matrimoniale indipendente uso cucina. Telefonare 334-521.

AMMOBILIATA 1-2 letti presso mite, borgo S. Paolo. Telefonare 371-015.

CIVETTA ammobiliata affittasi, termosifone bagno. Telefonare 583-363.

ATTICO bella ammobiliata 1-2 persone comodità. Telefonare 556-438. M1463

PENSIONE centrale comodità moderne, vitto alloggio 27.000 mensili. Telefonare 553-387. G0714

PIED-à-terre centralissimo, molto elegantemente arredato, ogni comodità, affittasi. Telefonare 570-567. L5541

STUDENTE [illegible] compagno dividere camera volendo pensione. Corso, 8, Rosolino 21. B4236

ZONA Porta Nuova affittasi camera ammobiliata signora sola, stabile, serietà. Telefonare 50-620. L4674

ZONA Rebaudengo ammobiliata tranquilla uso cucina indipendente. Telefonare 283-784 pomeriggio. L4894

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

CARTIERA tecnico cartaio in carta fini, finissime ecc., offresi per migliorare. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B5004

DICIANNOVENNE volonterosa buona cultura impiegherebbesi qualsiasi mansione. Telefonare 33-757. P0735

DICIASSETTENNE stenodattilografia ma conoscenza francese e tedesco presso impiego offresi. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. B4307

DICIOTTENNE steno-dattilografa, computerista, [illegible] lingua francese, inglese, primo impiego, offresi, [illegible] se. Telefonare 789-762. G0039

DIPLOMATO geometra disegnatore ed altro occuperebbesi. Mili pretese. [illegible] cassetta 169-Z, Sipra, Torino. 16537

GIOVANE slanciata offresi cassiera qualsiasi genere, o lavoro abbinato. Scrivere [illegible] 6197, SPI, Torino. B4323

IMPIEGATA dattilografa, pratica contabilità, fattura e operazioni bancarie offresi. Telefonare 283-534, ° 14954

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, fatturazione, francese perfetto, offresi. Telefonare 768-153. G0049

INGEGNERE anziano 25enne pratico macchine industria cantieri occuperebbesi pranque. Scrivere cassetta 8353, SPI, Torino. P0020

PRATICA lavori ufficio magazzino paghe contributi, disposta viaggiare offresi. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. B4325

RAGAZZO 14enne offresi primo impiego. Telefonare 696-313, oppure [illegible] Garullo, via Morisengo 16. P0585

RAGIONIERA neo-diplomata, steno-dattilografia conoscenza [illegible] cerca impiego. [illegible] Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. B4123

RAGIONIERA 20enne, secondo impiego, discreta steno-dattilografia. Prati, via Tunisi 5. Telef. 695-564. 16661

RAGIONIERE 30enne buona pratica contabilità industriale, pubblicità, scopo migliorare impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. M2282

VENDEUSE novella alta moda, presenza, pratica eventualmente lavori ufficio, scopo miglioramento, offresi. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. M1575

VENTENNE dattilografa fatturista pratica lavori ufficio, referenze, offresi. Telefonare 680-896. P0679

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A abilissima abili sapienti cantanti, barmonicisti, chitarristi, accurata preparazione concerti. Rapida carriera artistica. Audizioni radioregistrate gratuite. Centro radiofonico, S. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte. B0068

AD elementi ambosessi gli vitalizzi clientela domiciliio, importante ente offre interessante lucile rimunerativo lavoro. Scrivere cassetta 1131, SPI, Torino.

AD organizzazione diffondente Ente Stato necessitano anche soci bella presenza, colti, facilità parola con referenze per lavoro propaganda autorizzata. Guadagno immediato possibilità definitiva sistemazione. Presentarsi lunedì ore 9-12 e 15-18, via Maria Vittoria 1, piano terzo, signor Maggiani. 1610

APPROFITTATE ore libere diplomandovi per corrispondenza: estetista. Piacevole, redditizia professione. In sede vostri accontentiamo, taglio, piega, aria. Istituto Angiolini, Alfieri [illegible], Torino. P0583

CERCHIAMO abili dattilografe massimo 17enni. Telefonare 633-907 ore ufficio.

14 DOMANDE LAVORO L. 45 p.p.

ABILISSIMA tessitrice lana cotone offresi. Telefonare [illegible]-614. L4796

AUTISTA 37enne sposato 2° [illegible] automunito con 11 anni servizio auto[illegible] con ottime referenze offresi. Tel. 730-357

CAUZIONANDO [illegible] robusto offresi magazziniere uomo di fiducia massime referenze. Scriv. cassetta 3067, SPI, Torino.

CINQUANTENNE brava cuoca offresi per anche sola, referenze. Scriv. cassetta 173 Z, Sipra, Torino. 16716

DOMUCI 37enni piemontesi offresi per portineria preferibilmente casa nuova. Telefonare 273-362. 30054

DISPOSTI trasferirsi cercansi parecchi operai: formatori fabbricazione, operai addetti macchine, operai falderia, bronzo alluminio, preferenza conoscenza lingua francese. Dettagliatamente scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. B4325

DONNA sola presenza seria offresi governo casa anche vice-madre. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. L6804

DONNA 30enne offresi pulizia cinema. Telefonare 262-112. M2154

ELETTRICISTA specializzato impianti industriali civili conoscenza disegno, serie referenze, offresi. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. L5513

INFERMIERA referenziatissima offresi anche notturna. Telefonare 553-650.

OFFRESI 17enne volonterosa aiutare. Telefonare 523-311. M2280

PRATICISSIMA offresi allevare neonato, con referenze. Telef. 553-616 ore 14-16.

RAGAZZO sedicenne pratico occuperebbesi presso officina meccanica. Telefonare 271-605. M2290

SALDATORE 1ª categoria 36enne, esperienza, libero subito. Telef. 40-329.

SIGNORINA offresi tuttofare aiuto pomeriggio, referenziata. Telefonare 582-573.

SIGNORINA 27enne offresi lavoro battere giornata. Telefonare n. 283-745.

TECNICO lavorazione gomma conoscenza moderni macchinari e procedimenti lavorazioni varie disposto trasferimento offrisi. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.

TINTORE trentenne presso importante industria insalla pratica laboratorio tintura candeggio, tessuti filati rayon cotone offrisi. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE abilissima guardarobiera cameriera offresi in giornata. Telefonare oggi pomeriggio 250-966.

TUTTOFARE offresi dalle 9 alle 16 meglio domestica. Telefonare 284-338.

VENTICINQUENNE, cerca posto contoman-fattorino. Pratico commercio e della città. Referenze posti occupati. Scrivere: Riva, via Saluzzo 104, telef. 562-010.

VENTIQUATTRENNE militesente offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 65-197, ore pasti.

VENTISEIENNE commessa pratica rappresentanza occuperebbesi libera subito. Telefonare 882-730. 34343

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILI cucitrici macchina a motore cercansi da [illegible] industria confezioni conto donna. [illegible] età ed esperienza di lavoro. Scrivere [illegible] 1134, SPI, Torino. 6372

ABILISSIME magliariste macchiniste su rettilinee, assumonsi. My Baby, Giolitti 30. L6963

ABILISSIMI saldatori elettrici, divertelo frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

AD aspiranti magliariste offriamo lavoro, contratto sindacale, insegnamento gratuito, macchina con lunga rateazione. Super Capini, Consolata 5. 13412

AGGIUSTATORE stampista specializzato giovane cercasi da industria meccanica in provincia per farne capo-squadra alternanti. Preciserà stadi posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino.

(Continua a pag. 13)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 2)

35 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

AIUTANTE anni 17-18 anni cercasi. Telefonare 758-373. T4107

ALBERGO ristorante cerca ragazza tuttofare. Telefono 390-871. L6914

AUTISTI pratici Fiatino 682, 643 cercansi. Scrivere ch, posti occupati, referenze speciali. Scrivere [illegible] 2084, SPI, Torino.

BIDELLE continuo [illegible] domicilio entro un mese imparando taglio confezione industriale camiceria, pantalonista, sarta. Atelier, via S. Quintino 27. L7023

AZIENDA meccanica lavorazione lamiera ricerca stampisti provetti massima paga. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. L6551

BUONE possibilità lavoro avrete frequentando nostri corsi maglieria. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 14102

CERCANSI lavoranti confezione fantasia. Inutile presentarsi se non abilissime. Telefonare [illegible] M2350

CERCANSI operatori ed collaudatore meccanica precisione pratici lavorazione calde. Dettagliare ch posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino.

CERCASI aiutante sarta da [illegible] Telefonare 522-460. G0007

CERCASI cameriera albergo anche non pratica. Presentarsi, scrivere, via Quattro Marzo 5, Torino. L6726

CERCASI [illegible] pasticcere 18enne pratico, Trento, c. Sebastopoli 149.

CERCASI commessa pratica stoffe merceria periodo 10-31 dicembre. Tel. 390-822

CERCASI falegname quindicenne conoscenza bicicletta 62 apprendista pellettiere. Botassi, Galliari 2. L6704

CERCASI meccanico autorimessa possibilmente pratico carrozzeria. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L7010

CERCASI persona conoscissima vendita per chiosco giocattoli [illegible] stabile. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino.

CERCASI pettinatrice abilissima Roncaglia, telef. 687-132, via Belfiore 16.

CERCASI ragazza pratica panetteria 18-20enne, vitto alloggio. Telefonare 21-963 pomeriggio. M2368

CERCASI 30-40enne, vendita alimentari magazzino gromista, pratico ramo. Referenze moralità. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. P0739

CERCO apprendista pettinatrice volonterosa, Telefonare 293-579. L5407

CERCO ragazzo 15enne per [illegible] carburanti. EBG, via Caraglio ang via Cuneo. P0480

CUCITRICI provette macchina a mobra (bustaie, camiciaie, ecc.) cercansi da primaria industria confezioni. BIA massima 30. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 6372

CUOCA pasticciera [illegible] cucina internazionale, disposta trasferirsi, lunghe referenze, stipendio ottimo. Scrivere Ufficini, S. Barnaba 3228, Venezia. 16660

DISTINTA famiglia [illegible] cerca cameriera fasa referenze. Telef. 587-861.

DONNA tuttofare [illegible] 8 alle 20 cerca famiglia. Telefonare 694-243. P0552

FAMIGLIA signorile zona Valentino cerca urgentemente tuttofare abilissima referenziata, ore 8-12 oppure 3-17. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. G0697

FATTORINO 14enne santissimo cerca farmacia. Telefonare 84-855. L5545

GIOVANI militesenti, patente auto, qualche anno pratica montatore meccanico o elettricista, cerca importante ditta per avviare montaggi esterni previo periodo corso retribuito. Scrivere cassetta 3071, SPI, SPI, Torino M3310

IMPIEGATE [illegible] metalmeccanica torinese cerca provetti operai collaudatori. Scrivere [illegible] 8127, SPI, Torino.

IMPIEGANTE quarantenne, solo, provincia, cerca domestica mezza età seria, sola, sana, [illegible] referenze. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino. M1571

LAVORATE casa Venturi Mezzeriglione macchina maglieria gruppata «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Canecci, San Quintino 4 bis. T4103

LAVORO procurasino, acquirenti mediterraneo macchine maglieria. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Canecci, San Quintino 4 bis. 14103

MAGLIFICIO in [illegible] nuova automatica [illegible] maglieria macchine [illegible]. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino.

MANOVALI qualificatevi saldatori, frequentando nostri Corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MECCANICO specializzato in riparazioni motoscooters, abilissimo, attivo, cercasi. Via Thesauro 8. 24604

MECCANICO giovane capacissimo lavorazione mobile antico cercasi [illegible]. Telefonare 770-380. L7005

TUTTOFARE fasa referenziata cercasi. Telefonare 882-542. 14661

VESTIMILA [illegible] cameriere tuttofare capace referenziata cerca cobito famiglia due persone. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. M2356

16 PIAZZISTI, MAPPE, L. 100 p.p.

AGENTE commerciale prodotti chimici [illegible] cerca viaggiatore per Piemonte. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino.

CRAVATTIFICIO cerca per Torino Piemonte, rappresentante veramente introdotto grossisti e buoni dettaglisti, provvigione-acconto. Scrivere specificando età e case rappresentate, massima 3038, SPI, Torino. M2110

ESPOSITORE Belvedere 26enne referenziato cauzionando offresi lavoro fidato. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

FERRERO vermouth liquori primaria [illegible] cerca agente per Valle Aosta. Scrivere cassetta 1138, SPI, Torino.

IMPORTANTE magliificio cerca rappresentanti per articoli in serie maglieria esterna Italia estero. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. M6304

REGIONE Palermo ben introdotto grossisti cerca rappresentare fabbricante colori lucogliato lanacota. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. M1912

SARTORIA Ferrante cerca lavoranti abilissimi. Cortemilia 29. Telefonare 673-844.

SERIA ditta nuova stile [illegible] moda di tutti i tipi. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino L6590

SIGNORA sola [illegible] Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino.

SOCIETA' Sportiva cerca custode, barista, disposto trasferirsi alloggio Società. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino.

TORRITORI fresatori 1ª categoria cercansi. Telefonare 341-170, 341-409.

TORRITORI provetti assumonsi. Telefonare 293-037. 00746

TUTTOFARE fasa referenze due persone. Telefonare 720-360. L7005

TUTTOFARE fasa referenziata cercasi. Telefonare 882-542. 14661

VESTIMILA [illegible] cameriere tuttofare capace referenziata cerca cobito famiglia due persone. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. M2356

17 ANNUNZI MATRIM. L. 100 p.p.

AFFABILE, alto, 35enne, solo torinese, impiego, risparmi, risponderebbe nobile, buona doti, proprietaria alloggio, buonissimi. Scrivere cassetta 5093, SPI, Torino.

CINQUANTENNE affettuosissimo relazionerebbe scopo matrimoniale con vedova sola, sana arrestata. Scrivere cassetta [illegible] 6PI, Torino. L6551

COMMERCIANTE 40enne vedovo sposerebbe scopo matrimoniale. Massima serietà. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.

DIPLOMATO, [illegible] posizione, sposerebbe 40enne [illegible]. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. P0845

GIOVANE torinese, due appartamenti proprî, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina massimo 30enne; impiegata, carta e simile, anche nullatenente, purchè buona e carina. Scrivere cassetta 51[illegible], SPI, Torino. L5421

INSEGNANTE 34enne affettuosa ottimi requisiti disdetta famiglie possidenti relazionerebbe scopo matrimonio con alto compromesso elevati [illegible] posizione scrivere cassetta 6143, SPI, Torino.

VEDOVA piacente media età posizione economica sposerebbe commerciante industriale pari [illegible] cassetta 3036, SPI, Torino. M1491

VEDOVA 46enne sana arredata presentasi sposerebbe serio impiegato. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. M2172

VEDOVO, presenza, distinto, colto compensivo reddito ottocentomila, risponderebbe signorina, vedova sola 45-55enne, distinta, seria, affettuosa. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. B5384

VENTIQUATTRENNE diplomato posizione sposerebbe affettuosa domiciliata Torino. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

[illegible] (grat.) smarrito collina Cesalupera San Mauro cervesi. Tel. 821-292.

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, smilitudes ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Eviterete spostamenti pericolosissimi, SAP, via Montebello 21 angolo S. Maurizio, telef. 889-907. FREJUS cocco Tassoni 74, tel. 761-646. [illegible]

APPIA, Giulietta, 1400, 103, 600 nuove. Assortimento completo vetture occasione garantite. Facilitazioni pagamento. Boggetti, Madama Cristina 66. 12127

ARDEA ultimissime, 1400 Diesel, 1100 ELR, giardinetta, berlina, Topolini, facilitazioni. Po 43. M1840

ATTENZIONE! Potente frenata a Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila. SAP, via Montebello 21, telefono 889-907. FREJUS, corso Tassoni 74, telefono 761-646. [illegible]

AUTOCARRO «Ino 400» massime prestazioni minimo costo d'esercizio Prove, informazioni gratuite, visitate Castagno, corso San Maurizio 51. Telef. 83-793.

AUTOGARAGE 642, 640 ribaltabili, 626 normale, vendo, rateizzo, Sisa 26.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista, 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 14928

AUTONOLEGGIO [illegible] Jolanda 32; 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773-885. 378

AUTONOLEGGIO moderno. Nuova 500, pulmino, 600 nuova, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7479

AUTOSCUOLA «Po» Lorenzo Girard tutte patenti, Principe Amedeo 28.

BELLISSIMA 600 [illegible] blocco cambio, facilitiamo. Telef. 81-832. Po 43.

CAMIONISTI da [illegible] troverete qualsiasi tipo autocarro revisionato nuovo, media, grande portata, normali, ribaltabili. Telefonare 861-479. Corso Roma 48, Borgo S. Pietro, Torino. T2614

CARROZZERIA Villata, corso Rosselli 176 int. Prima di eseguire riparazioni ai vostri automezzi interpellate la più vecchia ed attrezzata carrozzeria di Torino, avrete ottimi lavori, migliori prezzi. Autoscuolo gratuito. Telef. 31-680.

COMMISSIONARIA Fiat, Tagliero, corso Unione Sovietica 21, dispone veicoli usati tutti tipi. Rateazioni. Telef. 690-104, 690-108. 8343

DIESEL 1400 seminuovo 1954 Appia '54 sinistra vendesi. Telef. 523-278.

DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 46-501.

FINANZIAMENTI prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5. Comunale. T2171

GAB liquido [illegible] Weber eleganti razionali perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia. Autoscuola Pastorino, telefonare 386-777. 12812

GIULIETTA nuova conveniantissima, 1400 B blu scuro, 103, 600 nuove, nuova 500, 103, 600 funzionari, Appia diverse, 103 TV, Aurelia gran turismo, furgone Ardea, 1100 E, giardinetta metallica. Capello, Lagrange 17. T0169

GIULIETTA nuova oppure Giulietta elaborata quadriposto efficientissima privata compera. Scrivere dettagliando prezzo. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

INDUSTRIALE vende 615-56 recente, 500 C '54. Telefonare 482-856. [illegible]

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 36, telefono 20-853. 8170

METANO AGIP unico carburante che consente economia 70% e massima conservazione motore. Ai nuovi utenti la «Spesa» offre impianto completo lire 45.000 con bombole in uso gratuito. Servizio rifornimento continuo senza cambio bombole. «Spesa», via Botticelli 71, telef. 289-998, 280-300. 14286

OCCASIONISSIME: bellissimo 500 C, 1100 giardinetta, topolinograncino, camioncino 615. Facilitazioni. Telefonare 73-575.

PRIVATO acquista da privato Giulietta Sprint 1957. Telefonare 594-543.

PRIVATO bellissima 500 C ricca accessori, lunga rateazione. Vercelli 111.

PRIVATO vende 600 quasi 6, km. 3000 nuovissima. Telefonare 777-447.

PRIVATO vende 600 ultime caratteristiche, km. 22.000, azzurra. Telefonare 682-131.

PRIVATO vende [illegible] celeste fascia bianche sei [illegible]. Telefonare 588-323 ore pasti. 85306

RIZZO compera, vende, permuta. Rizzo, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808

TRABALDO, Siona 4, barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli usata benzina Italiani esteri. [illegible]

VELOCISSIMA 1100 Ghia, ottime condizioni meccan, vendesi. Rivolgersi, via Garibaldi 28, portineria. T4107

VENDESI camioncino 500 C, vettura 1508. Telefonare 31-031. L7012

VENDO cambio Aurelia B-12 rimessa nuovo liquigas, facilitazioni. Telef. 641-842.

VENDO 1100 E giardinetta Corinasco; 1400-103, Ardea furgone, 500 C, 500 A. Telefonare 774-364. [illegible]

WEBER, Concessionaria Fiatra. Impianti a gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 888-986. T1161

500 A, Ardea 4 marce vendo cambio accelers. Volpiano 3. M2302

500 C bella federata, devisitur, antifurto, vendo (permuto motocoster). Tel. 541-237

600 sei mesi blu scuro perfettissima vendo. Telefonare 774-333. L5387

600 seminuova 425.000, furgoncino ottimo 900.000, Bellik 60.000. Corso Vittorio 117. L6583

1100-103 7 mesi 770.000 vendo privato. Telefonare 21-336. M2340

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

BERSIA Puggio [illegible] sollecita nuovi modelli Vespa e motofurgoncini. Rateazioni, riparazioni garantite, verniciature. Corsolo, Giulio Cesare 155. Telefono 21-135. 9222

MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni. Agenzia Tosa, San Maurizio 21. Tel. 81-144. 8193

RIMORCHIETTI Ribelli applicabili tutti motocicli, Gilera, Giulio Cesare 44. Telefono 21-606. 9222

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1058

AL Centro Radio, 8, Secondo 48, complessi ricevi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali. [illegible] 9814

AMBIENTATORI stile antico [illegible] vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Novi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 9223

AMMOBILIAMENTI Trovesi, Monte Pietà 23, conto cassiere, lavoro, pianamento, novembre, fabbricazione propria. Rateazioni. 311

ARCIOCCASIONI: pellicce, indumenti, antichità, varie. Vendo, acquisto. Madama Cristina 85, telef. 687-574. 20054

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista «Rolfo». Perizie. Ex Accademia delle Scienze 2 (piazza Castello). 21120

A.L. Centro Radio, 8, Secondo 48, complessi ricevi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per ascolto programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali. [illegible] 9814

AMBIENTATORI stile antico [illegible] vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Novi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 9223

AMMOBILIAMENTI Trovesi, Monte Pietà 23, conto cassiere, lavoro, pianamento, novembre, fabbricazione propria. Rateazioni. 311

ARCIOCCASIONI: pellicce, indumenti, antichità, varie. Vendo, acquisto. Madama Cristina 85, telef. 687-574. 20054

ARGENTERIE, gioielli importanti (anche impegnati) acquista «Rolfo». Perizie. Ex Accademia delle Scienze 2 (piazza Castello). 21120

A.P.I.T. vende [illegible] alloggi più razionali alle migliori condizioni. Telef. 33-000.

LAMPADARI classici moderni, assortimento qualità prezzi, Berizia 31, rimpetto Elettricità Municipale. 3297

LAVATRICI, le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza, presso Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 278-559. T2042

LAVOLO Fabbrica fisarmoniche vicentini. Stradella (Pavia), via Cimarosa 13. Torino, via Romolo 14, oltre 30 modelli per ogni esigenza. Occasioni, cambi, riparazioni.

LIQUIDAMI per licenza apparecchi locali, mobili ogni genere e mille, vendesi convenientissimi. Prego, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 8008

MACCHINA maglieria Dubied 240 vendo, cambio. Telef. 772-823. M2334

MACCHINA maglieria 14/100 liquido 300.000; altra Dubied 8/60, lire 80.000. Telefonare 381-209 oppure scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. M1632

MACCHINE maglieria: Dubied, Discount, Cisos, 80.000 in poi, occasionissime. Scuola maglieria, macchine cucire, 10.000 in poi. Rateazioni, assist. Gribaldi, San Frasc. da Paola 4, angolo via Po.

MAGLIAIE esperte smacu dejuliori preferendo vecchia ditta Guerrero, Monte Pietà 15, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8/80, 12/80, 380.000. 13602

MAGLIERISTE perfette cuc posto macchine e nostro insegnamento gratuito. Presentiamo lavoro. Rateazioni, sconti. Canecci, San Quintino 4 bis. 14103

MATRIMONIALE ingegnere bellissima matrimonio avendo molta prezzo, mancato matrimonio. Telefonare 886-089. B4343

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità anch, mobili letto. 327

MOBILI «Casabella». Arredamenti negozi, appartamenti, alberghi, Garibaldi 4, telefono 521-107. 2982

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2982

MOBILI «Canaverera», Vercelli 30, vasto assortimento 20 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILIFICIO Orsp 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 603

MOBILIFICIO Roma Barbellini [illegible] camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000. 8966

OCCASIONE, cotrata moderna, dodici lenzuola matrimoniali ricamate. Telefonare 275-060. B6078

OCCASIONE pelliccia persiano come nuova, vendo. Telefonare 761-851. L5383

OCCASIONISSIMA. Artigiano vende bellissima sala caparotal 180.000, camera letto 150.000. Telef. 882-396. T5879

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali. Noleggi. Augusta, Cavour 6. 9064

PALETO' signora eleganti convenientissimi, agli acquirenti si regala collo pelliccia sintetico. Facilitazioni. Sera, Mazzini 32, telefono 81-692. M115

PELLICCIE [illegible] lui persiano, vasto assortimento, cambi, facilitazioni. Estrinsili 1. 13611

PELLICCERIA artigiana assortimenti modelli. Prezzi imbattibili. Rateazioni. Grimaldo, Mazzini 4. B5062

PELLICCIA mantovana come nuova misura grande, vendesi 35.000. Telefonare 522-449. L5643

PELLICCIA ricco persiano 40.000, 4/4 quarti pennelli 10.000. Telef. 72-344.

PIANOFORTE come nuovo Schneider tedesco golvato vendo. Telefonare 692-636 ore serali. L5379

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-642, rappresentante esclusivo Steinway, Rachmalin.

PIANOFORTI, assolutissima garanzia, tutte marche, usi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Canonico, Via Lagrange 2. Telef. 555-211. 3178

PIANOFORTI primarie marche nuovi, occasione, vendo, compro, noleggio, riparo, prezzi convenientissimi. Bonagno, corso Vittorio 90. Telef. 44-658. 15538

PIANOFORTI vendo lire 40.000-60.000, affitto [illegible], Testa, Nizza 71.

PITTORE, pianoforti via Po 9, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, accordi mensili, comodo rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 436

PRIVATO vende cucina completa buonissimo stato telefonare 391-608.

RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, esposizione permanente migliori fabbriche. Rea, via San Quintino [illegible], telef. 88.253. 13633

TELEVISORE. Galatic» a proiezione su schermo, vendesi occasione. Tel. 81-512.

TELEVISORE Irradio, 24 pollici, quasi [illegible] nuovissimo fabbrica, ancora imballato, garanzia, vendesi. Tel. 539-914.

TELEVISORI Binsponski, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Phonola, Marelli, Watt, Autovox, Geloso, Grundig. 17 pollici da 105.000; 21 pollici da 130.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiabrelli, Giulio Cesare 48. 15324

TELEVISORI radio radiogrammofoni lavatrici frigoriferi, 24 rate. De Mango, Consolata 8. F0314

TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., nuovissimi modelli, facilitazioni, rateazioni, cambi, servizio. Corso Vittorio 86 (monumento). B669

VENDESI o permutasi con [illegible] ferrovia «Marchilli», macchinetta. Telefonare ore pasti 773-073. B4315

VENDO annata esatta illustrato articolo e rilegate. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. M1447

VENDO urgente pacco 34 pelli castorino americano super. Tel. 49-726. M2362

VENDONSI a prezzi prezzi occasione mobili suppellettili lungadori rivolgersi ore 14-18, portinaio, corso Semmeller, 36. M1569

"Ultravision" Radiomarelli
Il televisore che riposa la vista

Grazie al suo schermo magico
consente una visione perfetta

Se la televisione vi stanca la vista e non riuscite a seguire tutte le trasmissioni preferite, c'è un rimedio sicuro: acquistate i televisori *Radiomarelli* RV 123 e RV 128 con schermo «Ultravision». Nitidezza di immagini anche in ambienti fortemente illuminati!

I televisori *Radiomarelli* sono realizzati secondo la tecnica più aggiornata e sono «il meglio in televisione».

GRATIS riceverete il Catalogo Generale richiedendolo a: Radiomarelli, Corso Venezia 51, Milano.

Vi troverete un'intera gamma di prodotti per tutte le esigenze: Televisori da 17" a 27" (da L. 139.500 a L. 325.000); con i famosi schermi «Ultravision» che riposano la vista; Radio e Radio-fono normali e ad alta fedeltà con «complesso ortofonico» (da L. 17.500 a L. 198.000); lavatrici che non logorano la biancheria (semplici L. 93.000 - doppie L. 149.000); e frigoriferi (da L. 151.900 in su).

casa felice con...

RADIOMARELLI

Radio - Televisori - Frigoriferi - Lavatrici

Sacripante

è un DOLCE VIVO perchè fabbricato con materie prime vive e naturali, e non subisce tutte le operazioni di cottura e manipolazione comuni ad altri dolci.

Il SACRIPANTE è una fusione deliziosa di crema, di liquori ed aromi in un guscio di cioccolato purissimo.

Il nuovo formato, più grande, migliora la bontà del prodotto perchè contiene maggiore quantità di crema e liquori e si conserva più morbido e fragrante per lungo tempo.

CARAMELLE *Preti* TORRONE